

DRANUSHA (DILA) SHTJEFNI

VIRGO LIBER VERBI

16

# STEFANO DE FIORES (1933-2012) E LA SUA PROPOSTA MARIOLOGICA

RICOGNIZIONE STORICO-TEOLOGICA

*prefazione di*

**SALVATORE M. PERRELLA**



aracne





PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA "MARIANUM"  
VIRGO LIBER VERBI

COLLANA DI MARIOLOGIA

I 6

*Direttore*

Salvatore M. PERRELLA  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

*Comitato scientifico*

Luca DI GIROLAMO  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Cettina MILITELLO  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Gian Matteo ROGGIO  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Fabrizio BOSIN  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Paolo ZANNINI  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Denis KULANDAISAMY  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Gabriella Clara AIOSA  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA “MARIANUM”  
VIRGO LIBER VERBI

COLLANA DI MARIOLOGIA



In Maria si riverberano i massimi dati della fede.

*Lumen gentium*, 65

La storia ha reso santa Maria di Nazareth un singolare crocevia di esperienze religiose, culturali, sociali, culturali, teologiche e simboliche. Ella vi appare motivo di unità e di divisione; figura promotrice del fondamentalismo e del dialogo ecumenico e interreligioso, patrona del rinnovamento e garante dell'intangibilità dello *status quo*; emblema di un cristianesimo popolare opposto alla teologia delle élites, luogo dove si confrontano l'emozione e il sentimento con la ragione e la disciplina della volontà; avvocata della lotta nei movimenti di liberazione e baluardo della resistenza non violenta; simbolo della donna ideale, sorella e amica delle donne e degli uomini.

La teologia non può e non deve sottrarsi all'imperativo di "dare ragione" di tutte queste paradossali collocazioni mariane e mariologiche, interrogando le fonti stesse dell'esperienza di fede con l'occhio attento di chi partecipa alle gioie, alle speranze e alle angosce delle persone e delle periferie del mondo, soprattutto di coloro che soffrono per essere costretti al margine e considerati scarto. Il farlo dà origine e forma alla mariologia post-Vaticano II.



DRANUSHA (DILA) SHTJEFNI

**STEFANO DE FIORES  
(1933–2012)  
E LA SUA PROPOSTA  
MARIOLOGICA  
RICOGNIZIONE STORICO-TEOLOGICA**

*Prefazione di*

**SALVATORE M. PERRELLA**





©

ISBN  
979-12-218-0659-5

PRIMA EDIZIONE  
**ROMA** 19 APRILE 2023

*Ai miei genitori che, nel periodo tenebroso della nostra storia  
sotto il regime comunista, nella loro semplicità,  
hanno cercato di trasmettermi la fede in Dio Amore, Uno e Trino.*

*A tutti coloro che hanno contribuito  
affinché questa ricerca potesse vedere la luce.*



## INDICE

- 13 *Prefazione*  
di SALVATORE M. PERRELLA
- 49 *Introduzione*
- 67 Capitolo I  
La mariologia preconciare e conciliare. La recezione di Stefano De Fiores  
1.1. Il Vaticano II fonte ispiratrice del pensiero mariologico–mariano del De Fiores, 67 – 1.2. La mariologia preconciare, 71 – 1.3. L'opzione del Concilio Vaticano II, 96 – 1.4. La mariologia del capitolo VIII della *Lumen gentium*, 117 – 1.5. La recezione del capitolo VIII della *Lumen gentium*, 137.
- 147 Capitolo II  
Stefano De Fiores di fronte alla crisi mariologica post–conciliare  
2.1. La crisi post–conciliare, 149 – 2.2. L'iter mariologico emergente nell'opera di De Fiores, 175.

- 215 Capitolo III  
Maria microstoria della salvezza  
3.1. Le impostazioni metodologiche, 216 – 3.2. La mariologia in prospettiva storico-salvifica, 235 – 3.3. L'impianto di De Fiores, 260.
- 277 Capitolo IV  
Maria nel contesto delle discipline teologiche e antropologiche  
4.1. Cristologia e mariologia, 279 – 4.2. Pneumatologia e mariologia, 307 – 4.3. Ecclesiologia e mariologia, 324 – 4.4. Mariologia e antropologia, 377 – 4.5. Protologia – escatologia e mariologia, 396.
- 409 Capitolo V  
S. De Fiores storico della Mariologia  
5.1. La storia della mariologia secondo i modelli culturali, 411.
- 525 Capitolo VI  
S. De Fiores innovatore nella spiritualità mariana  
6.1. Il risveglio spirituale post-conciliare, 527 – 6.2. La presenza di Maria nella vita spirituale e la spiritualità mariana, 532 – 6.3. Consacrazione mariana e affidamento, 560 – 6.4. Spiritualità dinamica, attenta al presente, 566.
- 575 *Conclusione*
- 605 *Indice degli autori*

## ABBREVIAZIONI E SIGLE

<i>AAS</i>	<i>Acta Apostolicæ Sedis</i>
<i>ADC</i>	<i>Acta et Documenta Concilio oecumenico Vaticano II Apparando</i>
<i>AMI</i>	Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana
<i>CCC</i>	<i>Catechismo della Chiesa Cattolica</i>
<i>CDF</i>	Congregazione per la Dottrina della Fede
<i>CMN</i>	Collegamento Mariano Nazionale
<i>DH</i>	H. DENZINGER–P. HÜNERMANN (a cura di), <i>Enchiridion symbolorum definitionum et declarationum de rebus fidei et morum</i> , Dehoniane, Bologna 2003 <sup>4</sup> .
<i>DTF</i>	R. LATOURELLE, R. FISICHELLA R. (a cura di), <i>Dizionario di Teologia fondamentale</i> , Cittadella, Assisi 1990.
<i>DV</i>	<i>Dei Verbum</i>
<i>EE</i>	<i>Enchiridion delle Encicliche</i> , EDB, Bologna 1994–2005, 8 voll.
<i>EphMar</i>	<i>Ephemerides Mariologicae</i>
<i>EV</i>	<i>Enchiridion Vaticanum</i> , EDB, Bologna 1976–2019, 32 voll.
<i>GS</i>	<i>Gaudium et Spes</i>
<i>LG</i>	<i>Lumen Gentium</i>

- MC* *Marialis Cultus*
- ND* S. DE FIORES, *Maria. Nuovissimo Dizionario*, Dehoniane, Bologna 2006–2008, 3 voll.
- NDM* S. DE FIORES, S. MEO (a cura di), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, Paoline, Cinisello Balsamo 1986.
- NDT* G. BARBAGLIO, S. DIANICH (a cura di), *Nuovo Dizionario di Teologia*, Paoline, Alba 1977.
- PAMI* Pontificia Academia Mariana Internationalis
- PC* *Perfectae Caritatis*
- PL* MIGNE J.P., *Patrologiae cursus completus. Series Latina*, Garnier, Parisiis 1844–1855, 221 voll.
- RM* *Redemptoris Mater*
- SCh* *Sources Chrétiennes*
- SFEM* *Société Française d'Etudes Mariales*
- St Ec* *Studi Ecumenici*
- TMPM* G. GHARIB, E.M. TONIOLO, L. GAMBERO, G. DI NOLA (a cura di), *Testi Mariani del Primo Millennio*, Città Nuova, Roma 1988–1991, 4 voll.
- TMSM* A. AMATO, F. CASTELLI, S. DE FIORES, L. GAMBERO, G. GHARIB, G. GUAITA, T. SPIDLÍK, E.M. TONIOLO (a cura di), *Testi Mariani del Secondo Millennio*, Città Nuova, Roma 1996–2012, 8 voll.
- VG* *Veritatis Gaudium*

## PREFAZIONE

SALVATORE M. PERRELLA

### **La teologia e la proposta mariana di Stefano De Fiores: tra passato presente futuro**

Il 15 aprile del 2012, dall'amico ed esegeta Alberto Valentini, anch'esso religioso monfortano, appresi con dolore e rammarico della inattesa ed improvvisa scomparsa, nella sua terra d'origine, la Calabria, del caro amico e teologo–mariologo fecondo ed originale, *Stefano De Fiores*, a cui va con riconoscenza questa memoria teo–mariologica a dieci anni dalla dipartita.<sup>(1)</sup>

Grazie all'opera persuasiva ed innovativa del Concilio Vaticano II (1962–1965),<sup>(2)</sup> sia il magistero ecclesiale che la teologia dei nostri giorni hanno innovato la riflessione e la proposta teologica sulla Madre di Gesù,<sup>(3)</sup> come giustamente osserva il teologo tedesco Gisbert Greshake nel suo poderoso volume *Maria–Ecclesia*,

---

(1) Cfr. S.M. PERRELLA, *In pace Christi: Stefano De Fiores, SMM (1933–2012)*, in *Marianum* 74 (2012), pp. 545–555; IDEM, *Stefano De Fiores (1933–2012): “teologo di classe” del nostro tempo*, in *Theotokos* 23 (2015), n. 2, pp. 135–166; F. BOSIN, *L'eredità teologica di Stefano De Fiores per la mariologia del XX secolo*, *ibidem*, pp. 167–192; C. MILITELLO, *Stefano De Fiores visto da vicino “con occhi di donna”*, *ibidem*, pp. 193–206.

(2) Cfr. G. ALBERIGO, *Breve storia del concilio Vaticano II (1959–1965)*, Il Mulino, Bologna 2005.

(3) Cfr. S.M. PERRELLA, *Il Concilio Vaticano II e la sua proposta mariologica per la Chiesa Cattolica. Riflessioni e approfondimenti sulla «Lumen gentium»*, in *Ephemerides Mariologicae* 70 (2020), pp. 429–486.

«il tema “Maria” nella dottrina della fede non si può circoscrivere. “La sua figura tocca anche altri temi: dignità e libertà dell’uomo, sapienza di Dio, Paradiso, peccato originale, elezione e predestinazione, redenzione e storia della salvezza, popolo di Dio, resto santo, giudaismo e chiesa, Messia e figlio di Dio, cooperazione con lo Spirito Santo, chiesa e comunicazione della grazia, teologia battesimale, nuzialità con Dio, compimento della chiesa e compimento del mondo”<sup>(4)</sup>. Questo elenco si potrebbe allungare ancora di molto. Infatti, per ripetere ancora quello che diceva Michael Schmaus, “nella mariologia concorrono quasi tutte le linee teologiche”. In questo senso, la mariologia si presta a passare in rivista ancora una volta la teologia *nella sua salvezza*».<sup>(5)</sup>

Stefano De Fiores nella sua produzione mariano–mariologica, storica e spirituale ha attraversato con acuta indagine e proposte due aree preferenziali:

- la *storia della mariologia* proposta nell’alveo plurale delle culture;<sup>(6)</sup>
- la *spiritualità mariana* nell’oggi della Chiesa e del mondo.<sup>(7)</sup>

In entrambe le aree bisogna riconoscere che il mariologo monfortano è da considerare un imprescindibile punto di riferimento non solo per gli studiosi e i cultori della mariologia, ma anche per il popolo cristiano che ha sempre espresso una calda e persistente venerazione alla Madre del Signore.<sup>(8)</sup>

Per quanto riguarda la “storia della mariologia”, che lo ha visto

(4) G. LOHFINK, L. WEIMER, *Maria non senza Israele*. Una nuova visione del dogma sull’Immacolata Concezione, Queriniana, Brescia 2017, vol. 3, p. 539.

(5) G. GRESHAKE, *Maria–Ecclesia*. Prospettive di una teologia e una prassi ecclesiale fondata in senso mariano, Queriniana, Brescia 2017, p. 17.

(6) Cfr. S. DE FIORES, *Maria*. Nuovissimo Dizionario (= ND), EDB, Bologna 2006, vol. 2, pp. 1613–1715.

(7) Cfr. *Ibidem*, vol. 2, pp. 1531–1584.

(8) Cfr. I.M. CALABUIG, *Il culto alla Beata Vergine: fondamenti teologici e collocazione nell’ambito del culto cristiano*, in E. PERETTO (a cura di), *Aspetti della presenza di Maria nella Chiesa in cammino verso il Duemila*, Marianum–EDB, Roma–Bologna 1989, pp. 185–313; C. MAGGIONI, *Benedetto il frutto del tuo grembo*. Due millenni di pietà mariana, Portalupi, Casale Monferrato 2000; S. MAGGIANI, *Incidenza delle costituzioni conciliari nel culto cristiano a Maria*, in S. MAGGIANI, A. MAZZELLA (a cura di), *Liturgia e pietà mariana a cinquant’anni dalla Sacrosanctum Concilium*, Marianum, Roma 2013, pp. 81–131; IDEM, *Il culto cristiano e Maria*, in ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA (a cura di), *Maria*. Un caso serio per la teologia, Glossa, Milano 2019, pp. 315–349.

protagonista mediante l'indagine dei percorsi storico-culturali del cristianesimo,<sup>(9)</sup> opzione che lo diversifica da quella di altri studiosi,<sup>(10)</sup> percorso che il De Fiores nel suo apprezzato volume dall'emblematico titolo *Maria sintesi di valori. Storia culturale della mariologia*, che ordina e sintetizza le ricerche precedentemente acquisite e proposte, osserva:

«È innanzitutto impressionante per lo storico avvertire la permanente presenza della Madre di Gesù lungo il corso di duemila anni, *nonostante e attraverso* i cambiamenti culturali. La storia europea documenta il tramonto degli imperi, la successione dei potenti, il cambiamento delle istituzioni, il risucchio nell'oblio fatale di esseri umani un tempo celebri... Non così per quella semplice ragazza di Nazaret, che diede alla luce il messia ebreo. L'affermazione di s. Bernardo: "Tutto il mondo risplende della presenza di Maria"<sup>(11)</sup> si rivela inverata dai fatti. Studiosi di varia estrazione rimangono sbalorditi di fronte alla figura di Maria, che indubbiamente "ha lasciato nella storia della religione e della cultura dell'occidente tracce indelebili"<sup>(12)</sup>. Essi scorgono in lei un "referente collettivo", che unifica e insieme rivela la società cristiana medievale, oppure "il simbolo culturale più potente e popolare degli ultimi duemila anni"<sup>(13)</sup>, o comunque "un tema centrale nella storia della concezione della donna in occidente. È una delle poche figure femminili ad aver raggiunto lo stato di mito — un mito che da quasi duemila anni la nostra cultura percorre, profondamente e spesso impercettibilmente come un fiume sotterraneo"<sup>(14)</sup>. In realtà, mentre

(9) Cfr. S. DE FIORES, *Il discorso mariologico nella storia della teologia*, in E. PERETTO (a cura di), *La Mariologia nell'organizzazione delle discipline teologiche. Collocazione e metodo*, Marianum, Roma 1992, p. 33–88; IDEM, *Storia della mariologia*, in S. DE FIORES, V. FERRARI SCHIEFER, S.M. PERRELLA (a cura di) *Mariologia. I Dizionari*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2009, pp. 1162–1177.

(10) Si veda a tal riguardo: TH. KÖHLER, *Storia della mariologia*, in S. DE FIORES, S. MEO (a cura di), *Nuovo Dizionario di Mariologia (= NDM)*, Paoline, Cinisello Balsamo 1985, pp. 1385–1405, ove l'autore preferisce seguire il percorso dei periodi storici tradizionali. Ispirato dal De Fiores prima della pubblicazione del suo manuale e da altri studiosi ho proposto una sintesi del tema: S.M. PERRELLA, *Virgo ecclesia facta. La Madre di Dio tra due millenni. Summula storico-teologica*, CIMI, Roma 2002; tale contributo è pubblicato anche in *Miles Immaculatae* 37 (2001), pp. 357–434.

(11) BERNARDUS CLARAEVALLENSIS, *Sermo I in Assumptione B.M. V.*, PL 183, p. 415.

(12) K. SCHREINER, *Vergine, Madre, Regina. I volti di Maria nell'universo cristiano*, Donzelli, Roma 1995, p. XI.

(13) A. GREELEY, *I grandi misteri della fede. Un catechismo essenziale*, Queriniana, Brescia 1978, p. 13.

(14) M. WARNER, *Sola fra le donne. Mito e culto di Maria Vergine*, Palermo 1980, p. 19.

alcune figure storiche impallidiscono con il passare del tempo, quella di Maria acquista invece progressivamente un profilo più a fuoco, un raggio d'influsso sempre più ampio. In una parola, guadagna luoghi, tempi, persone e istituzioni, passando indenne attraverso le culture. Se la *cultura mediterranea antica* identifica Maria con la Chiesa, considerata nella sua missione e nella fedeltà a Cristo, e trova in lei il prototipo della donna che s'inserisce nella storia in modo materno e responsabile, la *cultura medievale* contempla nella Vergine un "sistema di valori", "la cima di una gerarchia civile e religiosa", "la sintesi di tutte le altre figure"<sup>(15)</sup> e quindi un insieme di "autodescrizioni dell'uomo medievale"<sup>(16)</sup>. L'avvento della *cultura moderna* centrata sull'uomo e nostalgica della civiltà pagana, potrebbe essere tentata di accantonare la Madre di Gesù, simbolo di altra cultura; invece tanti umanisti la esaltano fino a chiamarla "*dearum maxima*", un'esagerazione verbale che non rinnega i contenuti essenziali del ritratto biblico della Vergine. All'interno della modernità si succedono il *Seicento barocco* animato dalla fantasia che concentra in Maria il massimo di attività salvifica in terra e in cielo, l'*illuminismo settecentesco* guidato dalla ragione moderatrice che non rinnega la figura della Vergine ma la coordina e armonizza con il piano della salvezza, l'*ottocento romantico* che si barcamena tra Ancien Régime e Rivoluzione francese ma non rifiuta all'Immacolata uno statuto di privilegio, il *novecento umanistico* in bilico tra totalitarismo e libertà che saluta in Maria la nascita della personalità cristiana (H. Köster). Il post-moderno dal pensiero debole, nell'ancora sua breve stagione, fa emergere Maria nella sua partecipazione alla *kenosi* del Figlio per una cultura non di potenza ma di pace, oppure scorge una "maestra di valori" nella notte valoriale (M.G. Masciarelli). Non si vuole insinuare che il cammino di Maria nella storia e nella vita dei popoli sia stata una marcia trionfale. Come ogni movimento vitale la devozione a Maria e lo studio del suo mistero hanno conosciuto alterne vicende ed alti e bassi: minimismi, sfasature, maggiorazioni. Si è tentato perfino di renderla addirittura una *dea*. Si pensi alla tendenza di un gruppo di donne arabe (IV secolo) che offrono focacce a Maria, forse in modo alternativo al culto eucaristico, e subito stigmatizzate da Epifanio. Ma si tratta di frange marginali della grande Chiesa, che si preoccupa invece di tenere Maria nella sua condizione creaturale, senza permetterle

(15) G. RUPALIO [pseudonimo], *La Vierge comme "système de valeurs"*, in D. IOGNA-PRAT, É. PALAZZO, D. RUSSO, *Marie. Le culte de la Vierge dans la société médiévale*, Beauchesne, Paris 1996, pp. 5-12.

(16) K. SCHREINER, *Vergine, Madre, Regina*, p. XV.

d'irrompere nello spazio della trascendenza divina.<sup>(17)</sup> Rimane il fatto che il discorso su Maria è fiorito in contesti diversi: annuncio e predicazione, mistagogia ecclesiale, preghiera monastica, scuola universitaria. Esso si manifesta come un virgulto vigoroso che attecchisce e cresce in diversi terreni o ambiti vitali. Anche se dal medioevo ai nostri giorni si è sviluppato soprattutto nelle università, esso non appare determinato *ad unum* e non si limita al contesto scolastico: sorge sempre dal riferimento di fede in Cristo, modulato però nelle varie forme kerigmatica, liturgica, orante, narrativa, dialettica».<sup>(18)</sup>

Stefano De Fiores, inoltre, oltre al settore storico-culturale della mariologia ha allargato i suoi interessi anche sul versante, come già mostrato, della *via pulchritudinis*,<sup>(19)</sup> e in modo particolare ha sostato persino sull'*estetica mariana* di uno dei grandi geni dell'arte italiana e mondiale: l'aretino Michelangelo Buonarroti (1475–1564),<sup>(20)</sup> che nella sua vita e nelle sue straordinarie opere artistiche ha mostrato un grande interesse e venerazione per la persona della Madre di Gesù.<sup>(21)</sup> A tal riguardo il teologo-mariologo monfortano, dopo attente ricerche ha proposto al vasto pubblico di esperti e non solo il suo studio maturo sul grande Genio dell'arte;<sup>(22)</sup> studio che ha meritato anche plausi di persone e personalità esperte, di cui vogliamo annotare, fra i diversi: il card. Gianfranco Ravasi, Presidente emerito del Pontificio Consiglio per la Cultura e il prof. Antonio Paolucci noto ed apprezzato Direttore dei prestigiosi Musei Vaticani, tra i cui tesori spicca la originale e celebrata Cappella Sistina ove si staglia per bellezza e drammaticità teologica ed escatologica *Il Giudizio Universale*, che «è la visione del

(17) Significative le distinzioni a questo proposito del Bellarmino: «La beata Vergine non era Dio, non angelo, ma soltanto uomo, della stessa natura, della stessa mortalità di noi tutti; anzi, e ciò è più mirabile, di natura più umile» (R. BELLARMINI, *Concio XL: De assumptione beatae Mariae Virginis*, in *Opera omnia*, V, p. 276).

(18) S. DE FIORES, *Maria sintesi di valori*. Storia culturale della mariologia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2005, pp. 539–541.

(19) Cfr. IDEM, *Mariologia in dimensione estetica*, in *Theotokos* 13 (2005), p. 43–76; il fascicolo della rivista è interamente dedicato a: «Una bellezza chiamata Maria. Ricerca biblico-ecclesiale». Atti del IV Convegno AMI 2003 (cfr. *ibidem*, pp. 3–426).

(20) Cfr. A. FORCELLINO, *Michelangelo. Una vita inquieta*, Laterza, Roma-Bari 2005; T. VERDON, *Michelangelo teologo. Fede e creatività tra rinascimento e controriforma*, Ancora, Milano 2005; J. LANG, C. LEMOINE, *Michel-Angel*, Fayard, Paris 2012.

(21) Cf. S. DE FIORES, *Maria*. ND, vol. 3, pp. 641–674: «Michelangelo».

(22) Cfr. IDEM., *La Madonna di Michelangelo*. Nuova Interpretazione teologico-culturale, LEV, Città del Vaticano 2010.

naufraggio dell'umanità dolente cui, dopo il crollo degli ultimi rifugi intellettuali e morali, non resta che attendere con trepidazione il compiersi della 'risurrezione dei giusti'». <sup>(23)</sup> A tal riguardo, il card. Gianfranco Ravasi, ha scorto nell'opera del padre De Fiores su Michelangelo:

«una specie di incursione di campo, spostandosi all'interno dell'arte stessa e penetrando nell'intuizione creatrice di quel genio assoluto che è Michelangelo, nella consapevolezza che anch'egli sia stato un cantore costante e appassionato di Maria. Infatti la sequenza delle Madonne che il pittore toscano ha tratteggiato è impressionante ed è evidente che due sono i soggetti che l'hanno conquistato. Essi incarnano gli estremi della vita del figlio di Maria, così che brilli il tema della maternità nei suoi istanti più alti e drammatici [...]. D'altro lato, entra nella scena il momento tragico della morte di Gesù che diventa il secondo polo della mariologia michelangiolesca [...]. Al centro di queste due frontiere dell'inizio e della fine. Quasi a ideale spartiacque e a vetta contemplativa, ecco la Madonna del *Giudizio universale*, nella quale la Vergine suggella definitivamente la sua missione di *ianua caeli*. Nell'istante escatologico ora unico protagonista è il Figlio al quale è consegnato per il giudizio tutto il bene e il male della storia. In quello straordinario orizzonte che è la Cappella Sistina, De Fiores riserva suggestivamente la sua esegesi anche alla sfilata degli antenati di Gesù, alla genealogia che, come è noto, viene offerta in due versioni, liberamente e simbolicamente ricostruite sia da Matteo (1,1-17) sia da Luca (3,23-28). <sup>(24)</sup> [...]. Michelangelo si erge in questa ideale galleria con tutta la sua originalità, elevandosi come un grande segno e vessillo di una fede e di una devozione che faceva ripetere non solo ai fedeli, ma anche agli artisti, quel motto tanto caro a padre De Fiores: persino Lutero, in uno dei suoi Discorsi a tavola, quello del 25 marzo 1533, ripeteva che “la creatura Maria non può essere mai abbastanza lodata”. Non solo “lodata”, cantata, meditata, contemplata, ma anche raffigurata, dipinta, scolpita, confermando quanto sia preziosa e luminosa la *via pulchritudinis* per la stessa fede e per la teologia». <sup>(25)</sup>

(23) P. DE VECCHI, *La Cappella Sistina*, Rizzoli, Milano 1999, p. 217.

(24) Su questi importanti passi evangelici rimandiamo ai recenti studi del confratello bibliista monfortano e caro amico del De Fiores: A. VALENTINI, *Vangelo d'infanzia secondo Matteo. Riletture pasquali delle origini*, EDB, Bologna 2013; IDEM, *Vangelo d'infanzia secondo Luca. Riletture pasquali delle origini di Gesù*, EDB, Bologna 2017; A. SERRA, *Testimonianze bibliche su Maria di Nazaret*, Servitium, Milano 2020.

(25) G. RAVASI, *Novità rivoluzionaria pro muliere*, in S. DE FIORES, *La Madonna di Michelangelo*. Nuova Interpretazione teologico-culturale, pp. 9-11.

Mentre il Direttore dei Musei Vaticani, ora emerito, prof. Antonio Paolucci riguardo allo studio del De Fiores su Michelangelo, ha acasticamente scritto:

«Stefano De Fiores ci accompagna attraverso i capolavori di Michelangelo con sensibilità di studioso facendoci intendere, grazie all'efficacia delle immagini supportate dalle argomentazioni teologiche, quale grande e tormentato spirito cristiano fosse l'autore del *Giudizio*. Mi piace l'incursione dell'autore (Stefano de Fiores) nel mondo "femminile" del Buonarroti; un mondo che è fatto di *Madonne* in numerose varianti e in differenti significati teologico-spirituale, dalla Madre gloriosa del *Tondo Doni* alla Madre dolente della *Pietà Rondanini* che sembra riappropriarsi del Corpo del Figlio, quasi volesse riassorbirlo nel grembo che l'ha generato. Ma De Fiores guarda anche all'universo femminile che brulica e si agita in quella parte della volta della *Sistina*, che conosciamo come gli *Antenati di Cristo* [...]. Lo storico dell'arte non può che essere grato all'autore [De Fiores] per averci offerto, *sub specie theologica*, preziosi argomenti di riflessione. Utili a farci comprendere meglio la vertiginosa grandezza di Michelangelo Buonarroti». <sup>(26)</sup>

Per il creativo e colto mariologo calabrese, il genio teologico-mariologico-estetico di Michelangelo Buonarroti ad una attenta e rigorosa lettura iconologica/iconografica e quindi teologica, conduce:

«a sconfiggere il pregiudizio che vede nelle opere degli artisti occidentali, soprattutto del Rinascimento, solo dei contenuti moralistici. Giovanni Paolo II reagisce contro questa teoria affermando il valore spirituale dell'arte cristiana occidentale, compresa quella rinascimentale, in cui i sommi artisti "hanno riversato le ricchezze del loro genio, intriso spesso di grande profondità spirituale". <sup>(27)</sup> Non si può negare che le Madonne di Michelangelo, sia quelle col Bambino sia quelle denominate *Pietà*, pur nei loro tratti formali classici, manifestino dei contenuti dogmatici di alto profilo: realismo del corpo della Vergine <sup>(28)</sup>

(26) A. PAOLUCCI, *Nell'universo femminile del Buonarroti*, *ibidem*, pp. 14-16.

(27) GIOVANNI PAOLO II, *Lettera agli artisti*, del 4 aprile 1999, n. 9, in *Enchiridion Vaticanum* (= EV), EDB, Bologna 2001, vol. 18, n. 430, pp. 362-363; cfr. G. RAVASI, *I messaggi dei Papi agli artisti*, in *PATH* 19 (2020) n. 2, p. 317-357.

(28) Questo tema sovente dimenticato nella teologia tradizionale, oggi grazie alla sensibilità femminile delle teologhe viene sempre più riscoperto, approfondito e additato, come

in prospettiva dell'autentica incarnazione del Figlio di Dio, preoccupazione per il futuro di Gesù e dolore per la sua passione in base ai dati della Parola biblica, tipologia ecclesiale, unione indissolubile tra Madre e Figlio [...]. Le raffigurazioni michelangesche di Maria, inserite nella tradizione artistica mariana, sono da considerare non soltanto delle illustrazioni estetiche, ma dei veri "luoghi teologici", espressioni di fede e insieme simboli culturali di quel dato periodo. La vera bellezza di Maria interpretata da Michelangelo si trova nella coesistenza di umanità e mistero, espressione artistica e contenuto storico-salvifico, immanenza nello spazio materiale e trascendenza di significato».<sup>(29)</sup>

Queste parole del noto mariologo italiano, sono ulteriore attestazione di quale sia stato lo spessore non solo teo-mariologico, storico-culturale e iconologico-iconografico di un grande e poliedrico esponente della teologia e della mariologia non solo italiana.<sup>(30)</sup>

A partire dal Concilio Vaticano II — che non ha mai trascurato l'importanza della *Traditio Ecclesiae*<sup>(31)</sup> —, come ha ben illustrato il De Fiore, che ha provocato e portato progressivamente ad una vera e propria *palingenesi* nel campo della plurisecolare teologia cristiana e mariologico-mariana,<sup>(32)</sup> come anche nella *spiritualità cristiana* al cui interno sgorga la spiritualità mariana della Chiesa,<sup>(33)</sup> ha ricevuto importanti

---

mostrano ad esempio: C. MILITELLO, *Maria con occhi di donna*. Nuovi Saggi, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, pp. 212-256; S. SEGOLINI RUTA, *Fra donne*. La teologia femminista davanti a Maria, in ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA, *Maria*. Un caso serio per la teologia, Glossa, Milano 2019, pp. 217-270.

(29) S. DE FIORES, *La Madonna di Michelangelo*. Nuova Interpretazione teologico-culturale, LEV, Città del Vaticano 2010, p. 208-209.

(30) Cfr. F. NOCERA, *La personalità poliedrica di Padre Stefano De Fiore*. Atti del convegno — San Luca (RC) — 16 novembre 2013, Città del Sole Editrice, Reggio Calabria 2016.

(31) Si veda l'interessante studio di R. FISICHELLA, *Memoria viva*. La Tradizione nella Chiesa, San Paolo, Cinisello Balsamo 2022; ove il teologo offre delle non banali linee orientative per comprendere come accostarsi alla *Tradizione* della Chiesa e come interpretarla, così da meglio leggere il presente. Il teologo Fisicella lo fa alla luce dei grandi insegnamenti sulla *Paradosis Ecclesiae* contenuti in modo particolare nella *Dei Verbum*, ma dando ampio spazio anche al *Communitorio* di Vincenzo di Lérino, e richiamando l'attualità con il riferimento all'*Evangelii gaudium* di papa Francesco.

(32) Cfr. G. BOF, *Teologia cattolica. Duemila anni di storia di idee, di personaggi*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995, p. 187-243; J. CASTELLANO CERVERA, *Teologia spirituale*, in G. CANOBBIO, P. CODA (a cura di), *La teologia del XX secolo*. Un bilancio, Città Nuova, Roma 2003, p. 195-319; ottima panoramica! Si veda anche: S. DE FIORES, *Palingenesi della mariologia*, in *Marianum* 52 (1990), pp. 201-209.

(33) Cfr. E.M. PERETTO (a cura di), *La spiritualità mariana: legittimità, natura,*

*input* al rinnovamento<sup>(34)</sup> e al confronto–dialogo con la svolta antropologica<sup>(35)</sup> avviata da teologi del calibro di Karl Rahner (1904–1984) e finalmente sancita dall’assise conciliare.<sup>(36)</sup> La riscoperta e la valorizzazione dell’uomo e della donna e quindi del discorso antropologico ha avuto effetti benefici nella teologia in generale e nella mariologia postconciliare.<sup>(37)</sup> Per cui anche la spiritualità cristiana come le altre branche della riflessione e proposta teologica deve “chinarsi con la sensibilità di Maria su ogni uomo”, e contribuire, con il pensiero, la lettura della Sacra Scrittura, la preghiera, la contemplazione, la carità operosa e l’esperienza cristico–pneumatologica, a performare il credente secondo il disegno del divino Iconografo, rendendo permanente senza alienazioni di sorta il dolce desiderio di Dio.<sup>(38)</sup> Una spiritualità adulta, armonica, comunionale, trinitaria, antropologica, agapica, che, come giustamente

---

*articolazione*, Marianum, Roma 1994; S. DE FIORES, *Maria nella vita secondo lo Spirito*, AMI, Roma 2003.

(34) Cfr. AA.VV., *Histoire de la Spiritualité Chrétienne*. 700 Auteurs spirituels, Les Editions de l’Atelier/Éditions Ouvrières, Paris 1966; L. BORRIELLO–G. DELLA CROCE–B. SECONDIN, *La spiritualità cristiana nell’epoca contemporanea*, Borla, Roma 1985; B. SECONDIN, *Spiritualità in dialogo*. Nuovi scenari dell’esperienza spirituale, Paoline, Cinisello Balsamo 1997; D. SORRENTINO, *L’esperienza di Dio*. Disegno di teologia spirituale, Cittadella, Assisi 2007, pp. 137–572, ove l’autore, oggi vescovo di Assisi, ripercorre con puntualità i tempi della storia biblica ed ecclesiale della spiritualità, mettendo a fuoco alcune espressioni più rilevanti dell’esperienza spirituale dall’Antico Testamento ai nostri giorni postmoderni.

(35) A tal riguardo non si può non segnalare il contributo dato, ad esempio in Italia, da Armido Rizzi (*Dio in cerca dell’uomo*. Rifare la spiritualità, San Paolo, Cinisello Balsamo 1987) che ha proposto un progetto di spiritualità in una prospettiva mistica, che passi da un’impostazione fondata dal desiderio umano di Dio (antropocentrismo) a quella dell’amore di Dio per l’uomo (teocentrismo); o da Stefano De Fiores (*La “nuova” spiritualità*, Studium, Roma 1995), ove il teologo calabrese condivide la proposta del Rizzi a patto che sia completata con la necessaria attenzione al valore antropologico del desiderio di Dio e con la visione aperta a un vissuto non individuale, ma comunitario, liturgico e sociale (cfr. J. CASTELLANO CERVERA, *Linee emergenti della spiritualità oggi*, in *Rivista di Vita Spirituale* 43 [1989], pp. 5–31). Il nostro tempo postmoderno nonostante le eclatanti sue contraddizioni, comunque, è tempo favorevole al ritorno, alla nostalgia di Dio, dei suoi valori, quindi di una spiritualità teocentrica; questa attenzione è confermata via via da diversi teologi spirituali, come attesta J. IMBACH, *Nostalgia di Dio*, Studium, Roma 1992. Su tale tematica è essenziale il riferimento alla nota opera di M. HORKHEIMER, *La nostalgia del totalmente Altro*, Queriniana, Brescia 1972.

(36) Cfr. C. FLORISTÁN, *La espiritualidad emergente del Concilio Vaticano II*, in *Analecta Calasanciana* 62 (1989), pp. 295–343.

(37) Cfr. F.G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica*, in G. CANOBBIO, P. CODA (a cura di), *La Teologia del XX secolo*, vol. 2, p. 175–286; S. DE FIORES, *Mariologia*, *ibidem*, pp. 561–622.

(38) Cfr. C. AVAGNINA, *Desiderio di Dio*. La contemplazione anima della preghiera, ESD, Bologna 2006.

osserva il teologo Carlo Molari, «comporta il vivere “nella carne”, il vivere secondo il principio dell’incarnazione che è anche dell’inculturazione». (39) E questo ci appare valido anche dal punto di vista della mutata sensibilità culturale e religiosa del tempo cosiddetto “post-cristiano”, “post-moderno”, post-filosofico”!(40)

Il teologo domenicano belga Servais (Théodore) Pinckaers, nel capitolo sedicesimo del suo volume *La vita spirituale del cristiano*, segnala e annota come nel tempo della scienza e della tecnica<sup>(41)</sup> si faccia fatica a recepire e a conservare la grande risorsa della spiritualità rinnovata:

(39) C. MOLARI, *Per una spiritualità adulta*, Cittadella Editrice, Assisi 2007, p. 218; cfr. l’intero assunto teologico: «Caratteristiche della spiritualità cristiana matura», alle pp. 217–237. Proprio questo vivere a partire dal principio dell’incarnazione e dalla centralità del *corpo* di Cristo e del *corpo* dell’uomo e della donna battezzati-crismati colloca la spiritualità cristiana all’interno della *relazione educativa* in maniera naturale (“veluti sua sponte”), riproponendone in maniera ancor più evidente i *fondamenti* e gli *obiettivi* ad essa propri: il cammino verso la scoperta e la progressiva realizzazione dell’*humanum*. Sulla tematica dell’inculturazione mariana, cfr. E. PERETTO (a cura di), *L’immagine teologica di Maria, oggi*. Fede e cultura, Marianum, Roma 1996; in tale volume emerge che la dottrina ecclesiale su santa Maria non sfugge alle regole dell’inculturazione della fede. Anzi a causa del “fascino culturale” della Madre di Cristo, nel processo d’inculturazione della sua figura è necessaria sempre una grande perizia e talora una particolare cautela. Dall’incontro tra fede e cultura deriva la pluralità di icone di Maria; esse sono il risultato di una rilettura della sua immagine evangelica fatta secondo i moduli espressivi delle varie culture. Ne consegue che l’unica Maria della fede cristiana ha molte ‘immagini’: tante quanto sono le epoche e le aree culturali (cfr. J.C. REY PAREDES, *Inculturazione*, in S. DE FIORES, V. FERRARI SCHIEFER, S.M. PERRELLA [a cura di], *Mariologia*. I Dizionari, pp. 638–648).

(40) Cfr. J. MARADONES, *Postmodernidad y cristianismo*, Sal Terrae, Santander 1988; IDEM, ¿Hacia dónde va la religión? Postmodernidad y Postsecularización, Iteso, Tlaquepaque 1996; M. JUNKER-KENNY, *Chiesa, modernità e postmoderno*, in *Concilium* 35 (1999) n. 1, pp. 145–154; R. INGLEHART, *La società postmoderna*. Mutamento, valori e ideologie in 43 paesi, Editori Riuniti, Roma 1998; G. CHIURAZZI, *Il postmoderno*. Il pensiero nella società della comunicazione, Mondadori, Milano 2002; N. GALANTINO, *L’uomo postmoderno: antiche metafore e nuovi valori*, in *Quaderni di Scienze Religiose* 15 (2006), pp. 8–15; FR. JAMESON, *Postmodernismo*. Ovvero la logica culturale del tardo capitalismo, Fazi, Roma 2007. Sappiamo, inoltre, che siamo nel “tempo degli idoli”, per cui il richiamo all’unicità e santità del Dio tre volte santo è deterrente contro questa insana moda politeista contemporanea: G. MUCCI, *Il nuovo politeismo*, in *La Civiltà Cattolica* 160 (2010), n. 3, pp. 151–156; A. BRELICH, *Il politeismo*, Editori Riuniti University Press, Roma 2015.

(41) Si vedano a tal riguardo: C. CALTAGIRONE, *Scienze e teologia*. Incontri e scontri ai confini della conoscenza, EDB, Bologna 2002; U. SARTORIO, *Teologia, scienza che dà “da pensare”*, in *Studia Patavina* 52 (2005), pp. 393–407; D.C. DENNET, A. PLATINGA, *Scienza e religione*. Sono compatibili?, ETS, Pisa 2012; R. GALLINARO, *Cervello umano e religione*. Le neuroscienze di fronte a Dio e alla teologia, Cantagalli, Siena 2014; A. RAVANELLO, *Teologia e neuroscienze dialogo possibile?* in *Studia Patavina* 63 (2016), pp. 419–432.

«Nel mondo in cui viviamo, sempre più modellato dalla scienza e invaso dalla tecnica, il problema della vita spirituale si pone in termini e in un contesto molto diversi da quelli di un tempo, per quanto riguarda le condizioni di vita e i modi di pensare [...]. Una nuova visione del mondo, che si vuole rigorosa ed efficace, è penetrata nella nostra vita quotidiana. Perciò facciamo una certa fatica a comprendere ancora le antiche dottrine spirituali e ad applicarle. Un confronto tra il mondo spirituale e l'universo della scienza è dunque necessario per evitare una nefasta opposizione tra queste due visioni, che porterebbe all'eliminazione dell'una o dell'altra, e per individuare le possibilità di accordo e collaborazione. Affascinati dall'aureola della scienza e presi dalle nostre occupazioni, noi rischiamo veramente di perdere il senso stesso delle realtà spirituali e inaridire in noi le fonti della nostra vita interiore».<sup>(42)</sup>

La Vergine Maria<sup>(43)</sup> proietta sulla spiritualità cristiana, con «umile risolutezza di proposito»,<sup>(44)</sup> i propri valori, che sono poi quelli del Regno di Dio e del suo Cristo, per cui è stata eletta, ha vissuto e per cui prega incessantemente, venendo da Dio stesso mostrata quale esemplare paradigma di vita cristiana. Scrive a proposito Stefano De Fiores, teologo che ha contribuito molto ad innovare e ad esporre i contenuti e la prassi della spiritualità mariana dei nostri giorni post-Vaticano II:

«La presenza della Madre del Signore nella vita spirituale esercita indubbiamente un misterioso fascino presso il popolo cristiano quando

(42) S.-Th. PINCKAERS, *La vita spirituale del cristiano*, Jaca Book, Milano 1995, p. 209.

(43) In questo nostro tempo non è raro rilevare strali e/o affermazioni in distonia con la dottrina ecclesiale del *Natus ex Virgine*, attestata dai Vangeli e prontamente asserita senza tentennamenti dal magistero ecclesiale: S.M. PERRELLA, *Il "fatto" e il "significato" della verginità feconda della Madre di Gesù. Una rilettura teologica a vent'anni dall'intervento a Capua di Giovanni Paolo II (1992-2012)*, in *Theotokos* 20 (2012) pp. 187-242; A. VALENTINI, *Teologia mariana*, EDB, Bologna 2019, pp. 41-76; G. GRESHAKE, *Ecclesia-Maria*, pp. 189-236; G. CUMERLATO, *La Madre del Signore e la vita comune nella verginità. Il carisma dell'Opera "La Piccola Casetta di Nazareth*, Aracne, Roma 2017, pp. 35-64; stesso destino colpisce anche i cosiddetti "dogmi moderni" come segnalano: G. FORLAI, *L'irruzione della grazia. Per una rilettura ecumenica del dogma dell'Immacolata*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2010; S.M. PERRELLA, *Immacolata e Assunta. Un'esistenza fra due grazie. Le ragioni del cattolicesimo nel dialogo ecumenico*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2011.

(44) L'espressione è di San Giovanni XXIII e fu pronunciata il 25 gennaio 1959, a pochi mesi dalla sua elezione al supremo pontificato, nel cenobio monastico della basilica romana di san Paolo fuori le mura dove, fra la sorpresa generale, il Papa con «umile risolutezza di proposito» annunciava l'intenzione di celebrare per la Chiesa cattolica un Concilio ecumenico, che fu poi il Vaticano II (cfr. IOANNES XXIII, *Sollemnis allocutio*, in *AAS* 51 [1959] p. 68).

ne viene a conoscenza. In un mondo dove spesso prevalgono disonestà e corruzione nei vari campi della vita sociale, è bello lasciarsi attrarre dalla figura biblica di santa Maria nella dimensione della spiritualità come opzione fondamentale per il Padre, sequela di Cristo e docilità allo Spirito, in vista della comunione ecclesiale e dell'irradiazione del Regno di Dio nel mondo. Maria nella duplice valenza di *tipo dell'umanità* che ascolta e mette in pratica la parola di Dio e di *madre nell'ordine della grazia* (cf. *Lumen gentium* 62), diviene per ognuno un paradigma di vita evangelica e un'accompagnatrice materna lungo i sentieri della spiritualità nelle sue varie fasi, dall'iniziazione alla maturazione e all'unificazione mistica». <sup>(45)</sup>

La spiritualità mariana il cui percorso ha attraversato secoli e molte generazioni, è una dimensione importante di quella cristiana, <sup>(46)</sup> sapendo bene ch'essa «ha assunto diverse forme espressive, secondo la temperie teologica e culturale delle varie epoche e l'aspetto o la funzione della Madre del Signore che venivano messi in rilievo». <sup>(47)</sup> Una spiritualità ricca e variegata, talvolta eccessiva, che cadenzava nel popolo cristiano, nella vita dei presbiteri o dei religiosi, o nei movimenti ecclesiali e sociali, la presenza e il riferimento costante alla Vergine amata e servita con devozione più che cordiale e fedele. Oggi nel nuovo clima religioso e culturale che si è venuto a creare a motivo della svolta impressa in modo particolare dal Vaticano II, talvolta si guarda con diffidenza a queste forme espressive del passato riguardanti la pietà mariana; va comunque detto che leggendo senza pregiudizi queste radicate consuetudini, non si può non riconoscere «che la coscienza ecclesiale sul ruolo della Vergine nel cammino del discepolo verso la pienezza della sua vocazione è antica, universale, insita nell'esperienza di uomini e di donne

(45) S. DE FIORES, *Maria*. ND, vol. 2, p. 1572. Considerazioni che avrebbe condiviso un grande pastore del sud Italia, morto precocemente nel 1993 e ora avviato agli onori degli altari, grande amante della Madre di Gesù che ha onorato con scritti, preghiere e poesie originali e toccanti, di grande squisitezza teologico-pastorale, che ancora oggi possiedono una freschezza indubitabile anche grazie alla dottrina rinnovata e innovativa realizzata dal Concilio Vaticano II: D. CIVIS, *Tonino Bello*. Un vescovo per amico, San Paolo, Cinisello Balsamo 2013; S. PALESE (a cura di), *Don Tonino Bello cantore di Maria donna dei nostri giorni*, Edizioni Vivere In, Roma 2015.

(46) Cfr. PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *La Madre del Signore*. Memoria Presenza Speranza, PAMI, Città del Vaticano 2000, n. 53-59, pp. 80-98: «La "dimensione mariana" della spiritualità cristiana».

(47) *Ivi*, n. 53, pp. 81-82.

eminenti per santità di vita. Tale esperienza si deve ritenere un dono dello Spirito alla vita della Chiesa».<sup>(48)</sup> Questo itinerario, questa esperienza ed accompagnamento dello Spirito Santo, seppur con motivazioni, modalità e forme diverse da noi, l'ha sperimentata nella sua persona, nel suo cuore teologale e nel suo ministero materno–messianico la Madre di Gesù, per cui, consiglia convincente Stefano De Fiores, bisogna accogliere senza timori e remore la Madre di Gesù nella nostra vita spirituale!<sup>(49)</sup> A tal proposito, l'esortazione evangelica su tale aspetto ci rincuora e ci conforta: «non temere di prendere con te, Maria» (*Mt* 1,20). Inoltre, osserva Cettina Militello:

«Non possiamo duque in nessun modo dubitare circa la legittimità del cogliere la Madre del Signore nel suo rapporto strutturale alla spiritualità cristiana [...]. Cogliarlo è riconoscere la potenza santificante dello Spirito, il suo irrompere definitivo nella storia salvifica. La maternità di Maria è al cuore dell'evento cristologico e alla trasfigurazione (santificazione/divinizzazione) che sul piano antropologico comporta. La maternità di Maria sta così anche al cuore dell'evento ecclesiale [...]. Maria che accoglie il Verbo nella sua propria carne rappresenta così l'umanità tutta e la Chiesa che Cristo è venuto a fare sua consorte nel sangue e nell'acqua».<sup>(50)</sup>

Arrivati a questo punto, diamo la parola alla lettera della Pontificia Academia Mariana Internationalis *La Madre del Signore*, dell'8 dicembre 2000:

«Le ragioni addotte dai teologi per affermare la “dimensione mariana” quale elemento intrinseco della “spiritualità cristiana” sono molteplici: il *ruolo essenziale* che la Vergine ha svolto nei confronti di Cristo, di cui è vera madre secondo la natura umana e generosa cooperatrice (*generosa socia*) nell'opera della salvezza; la *maternità spirituale* nei confronti dei discepoli di Gesù, verso i quali ella svolge una funzione di generazione, nutrimento, educazione e crescita fino a che essi raggiungano la

(48) *Ivi*, n. 58, p. 94.

(49) Cfr. S. DE FIORES, *Maria*. ND, vol. 2, pp. 1531–1584: «Spiritualità».

(50) C. MILITELLO, *Una spiritualità nell'oggi: il modello mariale*, in *Credere Oggi* 24 (2004), p. 109.

perfetta conformità a Cristo, maternità quindi “nell’ordine della grazia”, la quale non può certo ritenersi una funzione accessoria; la sua *regalità materna* nei confronti della Chiesa e dei singoli discepoli, che ella svolge nello stile di Gesù e, quindi, non secondo le categorie di questo mondo (cf. *Gv* 18, 36): regalità dunque come servizio di amore, espressione di misericordia, motivo di costante intercessione, perché tutti i discepoli di Gesù e tutti gli uomini da lui redenti ricevano “in eredità il regno preparato per [essi] fin dalla fondazione del mondo” (*Mt* 25, 34); il *valore esemplare* della figura di Maria, nella quale sono presenti le virtù e gli atteggiamenti che costituiscono il sostrato della “spiritualità cristiana” quale è proposta nei Vangeli, per cui i fedeli assumono la Vergine come modello di un rapporto filiale con Dio Padre, di profonda comunione con Cristo e di docile assenso alla voce dello Spirito; la *relazione molteplice* e strutturale tra Maria e la Chiesa,<sup>(51)</sup> per cui quest’ultima le è somigliantissima (*simillima*) ed ha, come asseriscono alcuni teologi un “profilo mariano”, i cui tratti, non ultimo quello sponsale, derivano appunto da Maria; la *costante memoria* che la Chiesa fa della Vergine nella santa liturgia, non solo ricordando gli eventi salvifici a cui ella prese parte, ma celebrando con lei e come lei i divini misteri».<sup>(52)</sup>

L’inserimento della dimensione mariana nella vita cristiana trinitaria, comunque, rimane un compito imprescindibile per il futuro, richiesto dalla fedeltà alla storia della salvezza, dal *nexus mysteriorum* e dalla gerarchia dei valori, in cui la Madre di Gesù ha un posto centrale, seppur il centro è il suo Figlio/Signore.<sup>(53)</sup> In questa prospettiva la lettera circolare del 25 marzo 1988 della Congregazione per l’Educazione Cattolica, dicastero che presiede, legifera e promuove gli studi non solo teologici nei centri di formazione e accademici della Chiesa,<sup>(54)</sup> ribadisce con efficacia la finalità spirituale della realtà mariologica. Infatti:

(51) Cfr. AA.VV., *Perspectivas sobre María y la Iglesia*, in *Ephemerides Mariologicae* 71 (2021), n. 4, pp. 367–485.

(52) PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *La Madre del Signore*, n. 54, pp. 83–84.

(53) Cfr. E. BUENO DE LA FUENTE, *La dimensión mariana del misterio cristiano: presencia de la mariología en el conjunto de la teología*, in *Ephemerides Mariologicae* 68 (2018), pp. 397–415; J.M. GARCÍA GUTIÉRREZ, *Espiritualidad cristiana y espiritualidad mariana: un camino hacia la integración armónica dentro de la pluralidad*, *ibidem*, pp. 459–479.

(54) Cfr. T. BERTONE, *La Congregazione per l’Educazione Cattolica*, in AA.VV., *La Curia Romana nella Costituzione Apostolica «Pastor Bonus»*, LEV, Città del Vaticano 1990, p. 379–394.

«Lo studio della mariologia tende, come a sua ultima meta, all'acquisizione di una solida spiritualità mariana, aspetto essenziale della spiritualità cristiana. Nel suo cammino verso il raggiungimento della piena maturità del Cristo (cfr. *Ef* 4,13), il discepolo del Signore, consapevole della missione che Dio ha affidato alla Vergine nella storia della salvezza e nella vita della Chiesa, la assume come “madre e maestra di vita spirituale” (cfr. *MC* 21): con lei e come lei, nella luce dell'Incarnazione e della Pasqua, imprime alla propria esistenza un decisivo orientamento verso Dio per il Cristo nello Spirito, per vivere nella Chiesa la proposta radicale della buona novella e, in particolare, il comandamento dell'amore (cfr. *Gv* 15,12)». <sup>(55)</sup>

Si comprende perché Stefano De Fiores, per quarant'anni impegnato nell'insegnamento mariologico presso la Pontificia Università Gregoriana e presso la Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”, ha ritenuto suo dovere e piacere interessarsi e interessare numerose generazioni di suoi studenti al tema non periferico della spiritualità mariana. A tal riguardo, egli afferma:

«Maria nella sua duplice valenza di tipo dell'umanità che ascolta e mette in pratica la Parola di Dio e di Madre nell'ordine della grazia, diviene per ognuno un paradigma di vita evangelica e un'accompagnatrice materna lungo i sentieri della spiritualità nelle sue varie fasi, dall'iniziazione alla maturazione e unificazione mistica. La profonda e perseverante relazione spirituale con la Madre di Gesù deve essere vissuta in sintonia con il cammino della teologia e della mariologia postconciliare, e in ultima analisi con la rivelazione biblica, riconoscendo il *primato assiologico* e la *priorità metodologica* all'economia della salvezza, che pone in primo piano il Padre che opera mediante Cristo nello Spirito. Solo in tale contesto e con tale intima finalità è legittimo vivere un rapporto d'accoglienza e di amore con la persona di Maria». <sup>(56)</sup>

Per non ripetere quanto scritto dall'autrice nel corso del presente volume, la religiosa e teologa albanese Dranusha (“Dila”) Shtjefni, non

---

(55) CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *La seconda assemblea. La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale* n. 6, in *Enchiridion Vaticanum (= EV)*, EDB, Bologna, vol. 11, n. 324, pp. 231-232; si veda anche l'importante nostro studio: S.M. PERRELLA, *L'insegnamento della mariologia ieri e oggi*, Messaggero, Padova 2012.

(56) S. DE FIORES, *Maria*. ND, vol. 2, p. 1372.

presenterebbero ciò che è stato già da lei indagato e proposto; sappiamo che è rischioso, ma riteniamo di proporre altre due tematiche teo–mariologiche che Stefano De Fiores ha perseguito come tematiche collaterali nell’indagine e proposta mariologico–mariana frutto di anni di studio e di riproposizione teologico pastorale:

1. *la questione del Male e l’opera che la santa Vergine, in Cristo e nello Spirito, compie nell’ostacolarlo;*
2. *la tematica delle apparizioni–mariofanie, che declinano la sua maternità spirituale nei riguardi della storia pellegrina dell’umanità verso la Trinità.*

Temi che ancora oggi suscitano diverse e contrapposte reazioni, sia da parte degli studiosi, sia da parte dei credenti. Il nostro padre Stefano li ha affrontati con il solito rigore e con la grande capacità di penetrazione e di comunicazione teologica, senza mai scadere nel banale e nel sensazionale. Virtù che gli sono sempre state riconosciute. Per quanto riguarda l’atavica, drammatica e sempre attuale questione del Male/male, un teologo della nostra temperie culturale,<sup>(57)</sup> Tommaso Stancati, ha scritto:

«Il male è la situazione che l’uomo sperimenta come contraria ad una concreta positività (il bene) che risulta assente mentre potrebbe e dovrebbe, invece, esserci. Come tale il male è, da sempre, il problema dell’uomo. Le culture hanno cercato, durante i secoli, di offrire diverse spiegazioni della presenza del male nel mondo dell’uomo: teologiche, mitologiche, filosofiche, cosmiche, antropologiche, sociali o sociologiche, scientifiche, ecc., fino ad ipotizzare la simultanea presenza del bene e del male come divinità, come realtà presenti nell’uomo a causa di un evento primordiale (i dualismi delle filosofie e delle visioni religiose); di conciliare la presenza del male con l’affermazione opposta dell’esistenza

(57) Il relativismo nelle sue diverse forme, ambiti e scopi è davvero, oggi come oggi, il pensiero e la prassi dominante della nostra cultura (cf. G. MUCCI, *I cattolici nella temperie del relativismo*, Jaca Book, Milano 2006; A. COLIVA, *I modi del relativismo*, Laterza, Roma–Bari 2009). La convinzione più diffusa è «che le posizioni morali non possono essere difese con argomenti, che le differenze morali non possano essere arbitrate dalla ragione, che quando si tratta di valori morali alla fine non possiamo far altro che propendere verso quelli che ci sembrano più confacenti» (C. TAYLOR, *Etica e umanità*, Vita e Pensiero, Milano 2004, p. 193; cfr. anche C. ZUCCARO, *Bioetica e valori nel postmoderno*, Queriniana, Brescia 2003; P. COSTA, *Un’idea di umanità*. Etica e natura dopo Darwin, EDB, Bologna 2007).

di Dio; oppure di attribuire il male alla condizione oscura e misteriosa della psiche dell'uomo, di vedere cioè nella ricerca del bene la finitudine angosciata dell'uomo di esistere una vita inautentica e assurda, la cui unica vera prospettiva è morire a questa esistenza (esistenzialismo).<sup>(58)</sup>

Se per la ragione e la scienza il male rimane ancora oggi un *enigma*, per la fede cristiana è invece un grande *mistero*; *mysterium iniquitatis*.<sup>(59)</sup> A tal riguardo, il nostro De Fiores, in un volume uscito dopo la sua morte, non ha avuto timore di indagare, cosa assai rara dopo il Concilio, sul *mysterium iniquitatis* che vede da sempre impegnata, con Cristo nello Spirito e con la Chiesa, la Madre dell'Emmanuele–Dio–con–noi;<sup>(60)</sup> ella è la combattente del cristianesimo e la sua dimensione agonica è una garanzia per la Chiesa e l'umanità nell'esorcizzare il Male fatto persona, sovente evaso con superficialità e derisione come più volte hanno affermato anche i Pontefici Romani post–Vaticano II,<sup>(61)</sup> tra cui ricordiamo in modo particolare Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.<sup>(62)</sup> A tal riguardo,

(58) T. STANCATI, *Male*, in AA.Vv., *Lexicon*. Dizionario Teologico Enciclopedico, Piemme, Casale Monferrato 1997, pp. 601–602; cfr. anche: AA.Vv., *Male–Maligno–peccati nei Padri della Chiesa*, in *Dizionario di Spiritualità Biblico–Patristica* 39 (2005), pp. 3–388; G. FABRIS, M. PASTRELLO (a cura di), *Il male può avere l'ultima parola?*, Il Poligrafo, Padova 2008; G. CUCCI, A. MONDA, *L'arazzo rovesciato*. L'enigma del male, Cittadella, Assisi 2010.

(59) Cfr. E.J. YARNOLD, *Male*, in G. BARBAGLIO, S. DIANICH (a cura di), *Nuovo Dizionario di Teologia*. G. BARBAGLIO, G. BOF, S. DIANICH (a cura di), *Teologia*. I Dizionari, San Paolo, Cinisello Balsamo 2002, pp. 815–834; B. SPINELLI, *La libertà e il male*, in *Il Regno–Attualità* 58 (2013) n. 2, pp. 57–64.

(60) Cfr. S. DE FIORES, *Maria e il mistero del male*, Ancora, Milano 2013; si vedano a livello generale: R. LAVATORI, *Satana un caso serio*. Studio di demonologia cristiana, EDB, Bologna 1995; P. CANTONI, *L'Oscuro Signore*. Introduzione alla Demonologia, Sugarco Edizioni 2013; T. GREGORY, *Il principe di questo mondo*. Il Diavolo in Occidente, Laterza, Roma–Bari 2014; R. LAVATORI, *Satana, l'angelo del male*, La Fontana di Siloe, Torino 2018.

(61) Cfr. G.M. ROGGIO, *La "Benedetta" e il "Maledetto"*, in *Theotokos* 26 (2018), 165–174; S.M. PERRELLA, *L'impossibile relazione fra la "Benedetta" e il "Maledetto"*. Annotazioni culturali–bibliche–teologiche–liturgiche, in *Ephemerides Mariologicae* 69 (2019), pp. 121–174; IDEM, *Maria nella lotta contro Satana*. Alcune annotazioni, in *Asprenas* 66 (2019), pp. 399–436.

(62) Si vedano a tal riguardo le catechesi di: PAOLO VI, *Liberaci dal male*, catechesi del 15 novembre 1972, in *Insegnamenti di Paolo VI*, LEV, Città del Vaticano 1972, vol. X, pp. 1168–1173; A.P. BARRAJÓN, *Due interventi di Paolo VI sull'esistenza e azione del demonio*, in *Alfa Omega* 16 (2013), pp. 179–204; di GIOVANNI PAOLO II, *Udienza generale*, del 13 agosto 1986, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, LEV, Città del Vaticano 1986, vol. IX/2, p. 361, l'intero intervento alle pp. 365–366: «La caduta degli Angeli ribelli». Si veda anche la catechesi del 22 agosto 1986, *ibidem*, pp. 421–425: «Il male nell'uomo e nel mondo e il piano divino di salvezza».

Diego Manetti, che ha curato il volume antologico sull'insegnamento di J.M. Bergoglio–Francesco su *Il diavolo c'è. Come agisce, come combatterlo*, nella sua *introduzione* scrive:

«Il diavolo c'è anche nel secolo ventunesimo. E non dobbiamo essere ingenui. Dobbiamo imparare dal Vangelo come fare la lotta contro di lui»: queste parole, pronunciate da papa Francesco nell'omelia della messa mattutina celebrata nella cappella di Casa Santa Marta l'11 aprile 2014, dicono in maniera essenziale tre capisaldi del pensiero del Santo Padre in merito al diavolo. Anzitutto il demonio esiste; poi, il diavolo è all'opera, anche oggi, all'inizio del terzo millennio; quindi dobbiamo imparare come ingaggiare in maniera efficace la nostra lotta spirituale contro le potenze delle tenebre. A chi pensasse che questi argomenti potevano andare bene nel medioevo, ma siano ormai totalmente superati nell'età del *Web*, di *Facebook* e di *WhatsApp*, papa Francesco risponde perentorio: “non dobbiamo essere ingenui”, perché il diavolo agisce anche nel secolo ventunesimo!». <sup>(63)</sup>

Non si può negare, inoltre, come il *male morale* — coincidente il più delle volte con il *male teologale* —, che è un'opzione curva e schiavizzante la bellezza e la gentilezza dell'animo umano, <sup>(64)</sup> brutalizza e rende brutta la persona, visto che l'antitesi della bellezza <sup>(65)</sup> è, senza riduzioni

(63) D. MANETTI (a cura di), *Papa Francesco. Il diavolo c'è. Come agisce, come combatterlo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2017, p. 5, cfr. l'intero intervento alle pp. 5–12.

(64) Su questo argomento, cfr. il pensiero del filosofo e teologo italiano: V. MANCUSO, *Il coraggio di essere liberi*, Garzanti, Milano 2016, pp. 115–128. Il Mancuso cerca di rispondere a questi quesiti: «Di fronte al male morale la domanda è come esso possa essere commesso da quel vertice dell'evoluzione che è l'uomo, come possa cioè il male venire dal medesimo luogo in cui risplende più luminosa la logica dell'universo, visto che proprio nella mente umana che l'universo diviene noto a se stesso. Come può una tale meraviglia generare nel contempo un tale scandalo? Come può tanta intelligenza produrre tali abissi di stupidità? Come può la avvertita consapevolezza generare perfidia e malignità?» (*ibidem*, p. 115).

(65) Scrive Bruno Forte: «È stato Hans Urs von Balthasar a rilevare l'importanza del bello come via per il recupero del vero e del bene in un'epoca tentata dalla rinuncia agli orizzonti di fondazione e di senso [...]. Soltanto chi ha ritrovato il senso della bellezza — e dunque dell'avvento paradossale del Tutto nel frammento — può anche annunciare efficacemente un Dio fatto carne [...]. Questa via non sempre è praticata e seguita: si ha tuttavia l'impressione del profilarsi di una nuova coscienza della fede riguardo al tema della bellezza che salva [...]: il tempo che si annuncia sarà probabilmente quello di una ritrovata “filocalia”, di un amore della bellezza capace di farne riconoscere il volto del Signore Crocifisso, vera “porta della Bellezza”, che libera il frammento e lo redime per l'eternità» (B. FORTE, *La porta della Bellezza*. Per un'estetica teologica, Morcelliana, Brescia 2017, pp. 5–6). Si vedano anche: M.G. MASCIARELLI, *Educare alla*

manicheistiche, la bruttezza.<sup>(66)</sup> Male morale che diventa, se persiste e si radicalizza in forme estreme diventa anche male sociale che porta a conflitti inumani, morte,<sup>(67)</sup> distruzione e guerra fratricida, come sta accadendo persino tra popoli vicini, come l'Ucraina che sta subendo l'aggressione violenta e fratricida della Russia,<sup>(68)</sup> più volte coraggiosamente stigmatizzata non solo da papa Francesco.<sup>(69)</sup> A tal riguardo, così si è espresso papa Bergoglio:

«Fin dall'inizio del mio servizio come vescovo di Roma ho parlato della Terza guerra mondiale, dicendo che la stiamo già vivendo, anche se ancora a pezzi. Quei pezzi sono diventati sempre più grandi, saldandosi tra di loro [...]. Tante guerre sono in atto in questo momento nel mondo, che causano immane dolore, vittime innocenti, specialmente bambini. Guerre che provocano la fuga di milioni di persone, costrette a lasciare la loro terra, le loro case, le loro città distrutte per aver salva la vita. Sono le tante guerre dimenticate, che di tanto in tanto ricompaiono davanti ai nostri occhi disattenti. Queste guerre appaiono "lontane". Fino a che, ora, quasi all'improvviso, la guerra è scoppiata vicino a noi. L'Ucraina è stata aggredita e invasa [...]. Di fronte alle immagini strazianti che vediamo ogni giorno, di fronte al grido dei bambini e delle donne, non possiamo che urlare: "Fermatevi!". La guerra non è la soluzione, la guerra è pazzia è una pazzia, la guerra è un mostro, la guerra è un cancro

---

*bellezza*, in *Kairós* 1 (2011), pp. 1–37; M. FORTI, L. MAZAS (a cura di), *La bellezza*. Un dialogo tra credenti e non credenti, Donzelli Editore, Roma 2013; F.A. IRACI, *La forma oltre la bellezza*, in *La Scuola Cattolica* 146 (2018), pp. 71–97, ove l'autore ripercorre in maniera sintetica i passaggi salienti del lavoro di ricerca compiuto con la sua dissertazione dottorale in riferimento alla forma artistica e al processo dinamico che lo genera. Autori come L. Pareyson, H. Urs von Balthasar e G. Angelini fondano l'elaborazione di una fenomenologia della *forma Christi* nella vita dell'uomo, da cui sorgono le linee per una teologia "morale morfologica" come sviluppo necessario di una morale estetica: F.A. IRACI, *La forma della bellezza. Indagine sulla forma dell'ethos alla luce di alcuni autori contemporanei*, Editrice Glossa, Milano 2017.

(66) Cfr. C.M. BERARDI, *Vogliamo vedere*, in C.M. BERARDI, A. FERRERO, L. MARLETTA (a cura di), *Vogliamo vedere*. Contemplazione, visione, allucinazione, Edizioni OCD, Roma 2018, pp. 9–27, specialmente le pp. 18–23: «La bellezza e la bruttezza».

(67) Su questo inevitabile ed universale destino delle creature e le sue risultanze, cfr. K. RAHNER, *Sulla teologia della morte*, Morcelliana, Brescia 1965; U. TERRINONI, *C'è l'al di là*. Indagine biblica sulle ultime realtà dell'uomo, Dehoniane, Bologna 2006; M.G. MASCIARELLI, *Polvere*. Meditatio mortis, Tau Editrice, Todi 2016.

(68) Cfr. F. CARDINI, F. MINI, *Ucraina*. La guerra e la storia, Ed. Paper First, Roma 2022.

(69) Cfr. FRANCESCO, *Contro la guerra*. Il coraggio di costruire la pace, LEV–Città del Vaticano–RCS Media Group, Milano 2022; interessante è il pensiero a tal riguardo del noto frate poeta: E. GANDOLFI (a cura di), *D.M. Turolfo*. La sfida della pace, A.G. Bellavite Ed. Missaglia, Lecco 2003, specialmente le pp. 97–101: «Come fare la pace dentro una cultura di guerra».

che si autoalimenta fagocitando tutto! Di più, la guerra è un sacrilegio, che fa scempio di ciò che è più prezioso sulla nostra terra, la vita umana, l'innocenza dei più piccoli, la bellezza del creato».<sup>(70)</sup>

I credenti dinanzi a queste atrocità invocano e si industriano per la pace, perché con essa tutto si può ricomporre, mentre con la guerra tutto diventa estremamente difficile. Perciò da sempre i cristiani invocano fidenti il Dio di Gesù, che è Dio di pace! Per cui diventa naturale rivolgersi anche a colei che ha generato Cristo, il “Principe della pace”; Maria non a caso è invocata da sempre quale amabile e potente *Regina pacis!*<sup>(71)</sup> Il De Fiores a tal riguardo icasticamente scrive, che per «realizzare una umanità a immagine di Dio Trinità, dove ci sia il massimo rispetto delle persone e la massima unità, esiste una via regale dalla quale è passato il Verbo di Dio per divenire Figlio dell'uomo e offrire il suo corpo per la pace degli esseri umani con il Padre e tra loro, questa via regale è Maria».<sup>(72)</sup>

Alla Maria di Nazaret, donna *Tota pulchra*,<sup>(73)</sup> donna innocente e santa, per cui è lecitamente riconosciuta per *Gratia* come la *Bellissima*,<sup>(74)</sup> come colei che è stata una credente sapiente ed è stata talmente vicina al Santo Dio di Gesù, che non è stata mai per un istante, per dono divino e per la sua fede e carità teologale, prossima al Maligno e a qualunque forma di male che ha sempre allontanato da sé perché immancabilmente e indefettibilmente proprietà e persona mai distante dal Dio Altissimo; per cui la passione antropologica del Figlio redentore dell'umanità è stata ed è anche per sempre la sua, sino alla Parusia. Il suo essere umile, santa e immacolata la costituisce l'acerrima avversaria del Maligno irredento. Per cui il De Fiores asserisce:

(70) *Ibidem*, pp. 7–8.

(71) Cfr. S.M. PERRELLA, *Maria Regina pacis. Il magistero di pace da Benedetto XV a Giovanni XXIII*, in *Miles Immaculatae* 48 (2007) pp. 515–561; IDEM, *Maria Reina de la Paz en los Papas de la modernidad*, in *Ecclesia* 31 (2017), pp. 87–100; A. GRASSO, *La Vergine Maria e la pace nel magistero di Paolo VI (1963–1978)*, PAMI, Città del Vaticano 2008.

(72) S. DE FIORES, *Pace*, in IDEM, *Maria*. ND, vol. 2, p. 1234; cfr. l'intera densa voce alle pp. 1209–1239.

(73) Cfr. IDEM, *Bellezza*, in IDEM, *Maria*. ND, vol. 1, pp. 237–289.

(74) Cfr. M.G. MASCIARELLI, *La Bellissima*. Maria nella «Via Pulchritudinis», LEV, Città del Vaticano 2012.

«Se la radice del male si trova nel rifiuto della persona umana di accettare il proprio limite, vantando la pretesa di voler essere a tutti i costi “come Dio” (cfr. *Gn* 3,5), con Gesù Cristo, pienezza dell’umanità, tale inganno è stato sradicato, per cui solo crescendo in santa umanità e dando adesione convinta e piena al modello che Gesù stesso ha offerto con la sua persona e il suo Vangelo, la persona umana potrà raggiungere la condizione e l’eredità promessa a ogni integro figlio di Dio, che, come la Serva e Madre del Signore, sa accogliere il dono dell’Alleanza salvifica offerta gratuitamente dall’Agnello del nostro riscatto. Nessuna lotta contro le tenebre, il male e i suoi adepti, ma la consapevolezza di essere uomini e donne che, come la Serva del Signore, hanno riconosciuto in Gesù Nazareno la vera luce del mondo” (*Gv* 8,12) e sanno splendere nella vicenda umana e nella compagnia della Chiesa con gesti di compassione e di tenerezza cristiana. Ebbene, costoro, nell’assistenza quotidiana del Paraclito, superano ogni forma di male, poiché vivono la comunione col Padre celeste, il cui amore agapico e salvifico è stato pienamente manifestato a partire dalla “pienezza del tempo” (*Gal* 4,4) nel *Sacramentum caritatis* per eccellenza che è il Figlio eterno e umanato, vincitore del peccato e del Maligno; datore serio e certo della vita eterna. Tutta la vicenda storica, di fede e di missione di Maria di Nazaret, è perennemente testimonianza della potenza e della concretezza salvifica della *Gratia* effusa, *sine fines dicentes*, della Trinità Santa».<sup>(75)</sup>

Come il disegno provvidente della Trinità ha scelto e predestinata in Cristo Maria di Nazaret, così ha scelto e predestinato gli uomini e le donne ad essere, se lo vogliono, figli del Perdono, figli della Luce, figli del Giorno che non conoscerà tramonto! Questa elezione/dono del Padre sarà più forte, se la accogliamo nella fede e la facciamo fruttificare nella testimonianza, di ogni allontanamento dalla seduzione/esperienza del male e del peccato, come mostra splendidamente la vicenda di Maria di Nazareth, prima alleata, con la Chiesa dei santi di Dio contro Satana e il male:<sup>(76)</sup> mentre egli è l’ostinato nemico che sarà sconfitto dal Figlio dell’Eterno, dalla Vergine la figlia prediletta del Padre, santa madre del Verbo incarnato, splendido sacrario del Pneuma divino non troverà mai comprensione e vicinanza.<sup>(77)</sup>

(75) S. DE FIORES, *Maria e il mistero del Male*, p. 136–137.

(76) Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Maria nel protovangelo*, catechesi del 24 gennaio 1996, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. XIX/1, p. 117; si veda l’intera catechesi alle pp. 115–117.

(77) Cfr. S.M. PERRELLA, *Santa Maria di Nazaret dono e segno della Trinità Santa*, in *Ephemerides Mariologicae* 68 (2018), pp. 37–75.

In tale veste la Gloriosa e santa Madre del Figlio di Dio è impegnata con l'Unitrino, la Chiesa e i credenti ad esercitare la sua carica e missione esorcistica nei riguardi del Male e dei suoi influssi malefici. Non è un caso che nel Vangelo di Marco l'azione esorcistica del Signore Gesù Cristo, narrata in quattro racconti tramandati dall'evangelista (cfr. *Mc* 1,21-28; 5,1-20; 7,24-30; 9,14-29), è un conforto rassicurante della lotta ch'egli ha intrapreso sin dagli inizi contro il Nemico infernale e della sua stessa salvifica vicinanza verso tutti noi perché il Male non ci renda sue vittime come non lo è mai stata sin dal principio l'immacolata e santa sua Madre.<sup>(78)</sup>

A tal riguardo, afferma Angelo Amato, la cooperazione della Vergine Maria «al mistero della redenzione è anche quella di contrastare il regno di Satana, sia come Immacolata, sia come Madre di Gesù, vincitore di Satana, sia come madre della Chiesa, anch'essa vincitrice del male mediante la sua azione sacramentale»<sup>(79)</sup> ed evangelizzatrice.<sup>(80)</sup> Invocando la Tutta Santa, imitandola nel dono dello Spirito del Padre e del Figlio con l'adesione quotidiana a Cristo, il discepolo sa che tale sequela del Santo di Dio comporta una cruda battaglia che «non è contro le creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male» (*Ef* 6,12). Come Maria, la beata perché ha creduto (cfr. *Lc* 1,45), il discepolo di Cristo contro il seducente Avversario dovrà *resistergli* rimanendo *saldo* nella fede (cfr. *1Pt* 5,8-9).

Nonostante la temperie culturale e prassica di *aporia del trascendente* e di *disincanto culturale* nei riguardi della religione e dei suoi assunti

(78) Cfr. F. FILANNINO, *La fine di Satana*. Gli esorcismi nel Vangelo di Marco, EDB, Bologna 2020; Associazione Internazionale Esorcisti (a cura di), *Linee guida per il ministero dell'esorcismo*. Alla luce del rituale vigente, Messaggero, Padova 2020; S. PINNA, *Il mistero di Dio e l'abisso del Male*. Charles Journet e Jacques Maritain alla scuola di san Tommaso d'Aquino, IF PRESS, Roma 2019; AA.VV., *Esorcismi*, in *Credere Oggi* 41 (2021), n. 3, pp.3-177.

(79) A. AMATO, *I Santi e la Madre di Dio*, LEV, Città del Vaticano 2018, p. 83; si veda l'intero intervento alle pp. 73-88: «Maria nella lotta contro Satana nel mondo d'oggi». Su questo cristologo che ha sempre mostrato vivo interesse per la mariologia, cfr. S.M. PERRELLA, *Alcuni saggi di mariologia di Angelo Amato. Per una cristo-mariologia contemporanea*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 377-383.

(80) «Nella lotta contro Satana, la Chiesa accompagna i fedeli con la preghiera e l'invocazione della presenza efficace di Cristo. È questa del resto la tradizione pastorale ordinaria della Chiesa che prevede Riti di esorcismo nella celebrazione del Battesimo. Nei casi previsti, lo fa in modo specifico con il sacramentale dell'esorcismo, mediante il quale chiede al Signore la vittoria su Satana» (CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito degli esorcismi e preghiere per circostanze particolari*, LEV, Città del Vaticano 2001, n. 10, p. 12).

tradizionali, tra cui non si esime la questione dell'esistenza, della presenza e della nefasta opera di colui che è il Male assoluto, il Maligno e i suoi tragici effetti richiamano la grande e sempre attuale tematica su "Dio e il male", "la sofferenza e il dolore innocente", "la maledizione e la benedizione",<sup>(81)</sup> che, nonostante diversi tentativi di rimozione e di demitizzazione non solo recenti,<sup>(82)</sup> sono più che mai *presenti* nel quotidiano dell'esistenza credente e non, così come nel panorama non solo teologico e filosofico contemporaneo.<sup>(83)</sup> Per cui non possiamo non prendere in prestito la famosa affermazione del sociologo e teologo austriaco Peter Ludwig Berger († 2017) risalente al 1970, dove in un suo libretto importante sulla ricerca dei segnali del sacro, affermava che nonostante la performante secolarizzazione ancora in corso si avverte ancora il *rumor of Angels!*<sup>(84)</sup>

In un tempo e in un uomo talmente disincantati e sostanzialmente poveri di fede e di speranza escatologica,<sup>(85)</sup> nessuna *sorpresa apocalittica*, anche la più nefasta,<sup>(86)</sup> può portare alla conversione e alla direzione del

(81) Cf. B. BALEMBO, *Benedizione*, in R. PENNA, G. PEREGO, G. RAVASI (a cura di), *Temî Teologici della Bibbia*. I Dizionari, San Paolo, Cinisello Balsamo 2010, pp. 133-140; IDEM, *Maledizione*, *ibidem*, pp. 792-795; S.M. PERRELLA, *La "Benedetta" e il "Maledetto"*. Tra mariofanie e demonologia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2018.

(82) Cf. M. INTROVIGNE, *Il satanismo fra realtà e mito*, in *Rivista Teologica di Lugano* 22 (2017), pp. 153-165; B. UGOLINI, *Alcune fonti rilevanti del satanismo contemporaneo*, *ibidem*, pp. 167-180; A. KOBLYÁSKI, *Il ritorno del diavolo e la pentecostalizzazione del cristianesimo*, *ibidem*, pp. 181-192.

(83) Cf. C. CIANCIO, *Del male e di Dio*, Morcelliana, Brescia 2006; AA.VV., *Dio e il male*, in *Humanitas* 63 (2008), pp. 740-839; A. BERTULETTI, *Dio e il male. Lettura critica di un progetto recente di teologia filosofica*, in *Teologia* 33 (2008), pp. 327-356; V. MANCUSO, *Il dolore innocente. L'handicap, la natura e Dio*, Mondadori, Milano 2008; AA.VV., *L'ateologia naturale. La sofferenza interpella la ragione e la fede*, in *Camillianum* 10 (2010), n. 29, pp. 162-310.

(84) Cf. P.L. BERGER, *A rumor of Angels*. Modern society and the rediscovery of the Supernatural, Anchors Books, New York 1979 (ed. ampliata nel 1990; tr. italiana: *Il brusio degli angeli*. Il sacro nella società contemporanea, Il Mulino, Bologna 1995).

(85) Cfr. G. MUCCI, *La rimozione dell'orientamento escatologico*, in *La Civiltà Cattolica* 161 (2010) n. 4, pp. 133-139.

(86) La sovrapposizione tra sventura-castigo-distruzione-annientamento e apocalittica, fino alla loro pratica coincidenza, è il risultato dell'evoluzione storico-culturale-religiosa europea, che si è appalesata in modo particolare a seguito delle apparizioni-mariofanie del XIX e del XX secolo. Essa ha assunto diverse forme nel corso del tempo; ma non va dimenticato che, dal punto di vista squisitamente biblico-teologico, il problema del "porre un limite" al male e ai sofferenti da esso provocati attraverso le sue dinamiche, restituendo loro la voce e la dignità di cui sono stati ingiustamente privati, è l'esperienza centrale della riflessione apocalittica. «Nel loro contesto storico, le apocalissi, con la loro forza immaginativa e il loro potente

cuore umano al Dio vivo e vero, soprattutto a motivo della *sclerocardia* denunciata da Gesù (cfr. *Mt* 19,8), che impedisce di vedere, di opzionare ed amare il Dio di Cristo, le sue creature e il suo Vangelo, divenendo responsabili della degenerata rimonta ai nostri giorni della *civitas Satanae!* Maria di Nazaret, donna dal cuore nuovo e integro esorta a bandire gli idoli e il Male,<sup>(87)</sup> per seguire le tracce del Dio—con noi per acquisire un cuore e un'esistenza in linea con quella di Cristo, l'unico che nella sua persona ci fa *vedere e incontrare* il Dio con—noi e per noi!<sup>(88)</sup>

A *latere* di questa delicata e controversa tematica della presenza e dell'azione del Male, il De Fiores si segnala anche per essersi interessato con grande rigore e documentazione alla questione apparazionistico—mariofanica,<sup>(89)</sup> che sgorga non in modo peregrino dalla questione del Risorto, dell'escatologia e del tema riguardante la *presentia Mariae* nel mistero di Cristo e della Chiesa e nel tempo e nell'al di là. Le apparizioni della glorificata Madre di Gesù, quelle indagate mediante rigoroso discernimento

---

contenuto simbolico, furono una sorgente di speranza per le vittime dell'oppressione e dell'alienazione. Scritte entrambe durante le persecuzioni, le apocalissi di Daniele e di Giovanni rifiutano tutte e due di approvare coloro che volevano opporvisi con la violenza [...]. La letteratura apocalittica può ancora consolare gli oppressi, a condizione di non dimenticare che noi vediamo per enigmi, come in uno specchio (*1Cor* 13,12) e che non è in nostro potere calcolare il giorno e l'ora della venuta di Dio» (J. O'COLLINS, *Apocalyptique*, in J.Y. LACOSTE [a cura di], *Dictionnaire Critique de Théologie*, Quadrige—PUF, Paris 2007<sup>3</sup>, p. 88; l'intera voce copre le pp. 85–88; si vedano anche: AA.VV., *Jugement, ibidem*, pp. 735–740; P. BOVATI, *Colère de Dieu, ibidem*, pp. 280–281; IDEM, *Vengeance de Dieu, ibidem*, pp. 1475–1476; IDEM, *Ristabilire la giustizia. Procedure, vocabolario, orientamenti*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1997<sup>2</sup>). Il teologo evangelico J. Metz parla, a questo proposito, di una cristologia che deve ritornare ad essere sensibile all'apocalittica e alla questione della teodicea da essa veicolata: cfr. J.B. METZ, *Memoria passionis. Un ricordo provocatorio nella società pluralista*, Queriniana, Brescia 2009, pp. 60–71 e pp. 135–161.

(87) Cfr. AA.VV., *Nella società degli idoli. Famiglie e giovani in ricerca*, Cittadella, Assisi 2007; AA.VV., «Nessun Idolo». *Cultura contemporanea e spiritualità cristiana*, Glossa, Milano 2010.

(88) Cfr. S.M. PERRELLA, *L'impossibile relazione fra la "Benedetta" e il "Maledetto". Annotazioni culturali—bibliche—teologiche—liturgiche*, in *Ephemerides Mariologicae* 69 (2019), pp. 121–174.

(89) Cfr. CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Norme per procedere nel discernimento di presunte apparizioni e rivelazioni*, del 25 febbraio 1978, rese note dalla medesima con prefazione del cardinal prefetto William Levada, il 14 dicembre 2011, in *EV*, vol. 27, n. 1335–1381, pp. 920–933; CH. SCICLUNA, *Criteri e norme della Congregazione per la Dottrina della Fede nel discernimento delle apparizioni mariane*, in *Marianum* 74 (2012), pp. 229–281; S.M. PERRELLA, *La procedura di verifica della veridicità o meno delle apparizioni*, in *Credere Oggi* 33 (2013), n. 6, pp. 48–58.

ecclesiale, sono importanti fenomeni di comunicazione e di presenza ch'ella, non senza il consenso dell'Unitrino, stabilisce con persone che vivono il quotidiano, la storia umana. Anch'esse come le "rivelazioni private" o "rivelazioni profetico-carismatiche" etc., sono di solito contrastate, almeno agli inizi, persino dalla Chiesa, che ha a cuore la fede e la priorità dell'unica Rivelazione, che è quella di Cristo e dell'ultimo Apostolo, come giustamente ha mostrato, fra gli altri, il compianto teologo francese René Laurentin († 2017).<sup>(90)</sup> Mentre Stefano De Fiores ribadisce un fatto estremamente importante circa il messaggio e l'attualità di questi eventi carismatici di *presenza* e di *azione* della Glorificata Madre di Cristo:

«Occorre prendere atto che nella nostra epoca Dio preferisce far intervenire Maria nella storia umana come messaggera di preghiera, conversione, consacrazione. Non intende solo richiamare alcuni valori evangelici, ma anche evocare le responsabilità dei cristiani di fronte al futuro imminente. Le mariofanie conoscono una *escalation* in questo richiamo, perché in esse la Vergine passa dalle parole al pianto e probabilmente al sanguinamento. È un grido che assume i toni della profezia e dell'apocalittica per fermare i passi dissennati di tanta parte del mondo e mostrare in lei il volto misericordioso del Dio amore. Solo quando gli uomini e le donne mostreranno di aver dato ascolto al suo richiamo e al suo gemito, Maria cambierà presumibilmente tono e al monito sostituirà un insegnamento positivo, sapienziale e mistagogico».<sup>(91)</sup>

Inoltre, secondo il disegno provvidente di Dio per la sua Chiesa e a motivo della sua conformazione al Risorto–Asceso, Maria assunta e glorificata agisce ed opera (*adest et agit*), è *presente ed appare* nella nostra storia per invitare ogni buon credente a perseguire la via dell'*Evangelium vitae*,

(90) Cfr. R. LAURENTIN, *Introduzione*, in R. LAURENTIN, P. SBALCHIERO (a cura di), *Dizionario delle «apparizioni» della Vergine Maria*, ART, Roma 2010, pp. 21–23. Tali doni dello Spirito del Dio Trinitario vengono con rigore e sobrietà celebrati dalla Chiesa anche nell'anamnesi eucaristica, cfr. S.M. PERRELLA, *Apparizioni mariane e culto ecclesiale. Sintesi teologica-liturgica-pastorale*, in C. CIAMMARUCONI, E. DI MEO (a cura di), *Ad gloriam per Mariam. Studi per il V centenario della Madonna del Soccorso di Cori (1521–2021)*, Nuova Grafica 87, Cori 2022, pp. 11–55.

(91) S. DE FIORES, *Maria*. ND, vol. 1, p. 59; cfr. l'intera voce alle pp. 21–69. Su tale argomento il nostro autore si è soffermato più volte con grande competenza e saggezza (cfr. IDEM, S. DE FIORES, ¿Por qué las apariciones de María?, in *Ecclesia* 25 [2011] pp. 137–162).

*che è Cristo, figlio unigenito del Padre.* La presenza misterica–operativa o tale presenza, dovuta alla grande capacità relazionale della Glorificata–Assunta, si pone come presenza *pneumatico–personale nel Cristo e nello Spirito* mediante il suo essere nella comunione dei Santi. La sua presenza, affermava lo scomparso teologo cappuccino Angelo Pizzarelli († 2015), che su tale argomento aveva studiato e aveva avuto come moderatore della sua tesi di laurea in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma,<sup>(92)</sup> proprio il prof. Stefano De Fiores:

«è attiva perché, secondo il principio di causalità fisico–strumentale, Maria, che ha partecipato alla redenzione operata da Cristo, collabora pure nella comunicazione dei beni spirituali che dalla redenzione scaturiscono. È attuale e personale perché Maria, essendo già glorificata, vive una dimensione diversa dalla nostra nello Spirito del Cristo risorto e come tale può esercitare *hic et nunc* e al di là delle leggi spazio–temporali il suo compito di madre e di ancella della nostra salvezza. Questa intuizione di alcuni Padri e santi è stata messa, qui, in evidenza quale proposta ermeneutica del fatto della presenza di Maria nella Chiesa e nei singoli cristiani. Tra l’assunzione della Vergine in anima e corpo e la sua presenza nella nostra vita esiste un nesso di causalità che non è più possibile misconoscere: se Maria non fosse già stata risuscitata dallo Spirito di Dio a immagine del Figlio risorto, non potrebbe dispiangere nella Chiesa una presenza viva e attuale in modo pieno».<sup>(93)</sup>

Se la multiforme presenza della Glorificata è affermata dalla dottrina e dalla liturgia ecclesiale, essa si manifesta nei *segni dello spazio*, essa appartiene anche ai *segni del tempo*, in quanto si attua e si registra nella storia umana, nella storia della comunità dei discepoli e nelle vicende e nella spiritualità di ogni persona (cfr. *Redemptoris Mater* 40). Ma, e questo lo sottolinea con rigore Stefano De Fiores, la

«natura della presenza di Maria mantiene un *carattere misterioso* che non sarà mai possibile comprendere a pieno, soprattutto a causa

(92) Cfr. A. PIZZARELLI, *La presenza di Maria nella vita della Chiesa. Saggio d’interpretazione pneumatologica*, Paoline, Milano, 1990, pp. 155–167.

(93) IDEM, *La presenza di Maria nella vita della Chiesa*, p. 202; si veda tutto l’assunto teologico, ermeneutico, antropologico/filosofico del capitolo III pp. 120–187; IDEM, *Presenza*, in S. DE FIORES, S. MEO (a cura di), in *NDM*, pp. 1161–1169.

dell'attuale condizione ultraterrena della Vergine. Dalla preziosa analogia con Cristo risorto e con i corpi risuscitati, assunta ormai *ex professo* come punto obbligato di riferimento, si è potuto illustrare la modalità di presenza della Vergine glorificata nel cammino della vita della Chiesa. La persona di Maria è apparsa così densa di valore e importanza nel piano salvifico di Dio: *partecipe per opera dello Spirito al rinnovamento del cosmo e della storia*, Maria brilla davanti al peregrinante popolo di Dio, anzi più ancora al suo interno, come un essere ricolmo di incorruttibilità, gloria, potenza e spiritualità. Dotata di queste qualità, che la rendono icona del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo sotto differenti aspetti, Maria si può rendere presente nel tempo e nello spazio senza circoscrivere da essi». <sup>(94)</sup>

Maria nella Chiesa dei santi e la Chiesa nella comunità pellegrinante verso il Cielo svolgono un servizio frutto della materna carità verso i «dispersi figli di Dio» (Gv 11,52). <sup>(95)</sup> Per questo si può ben dire che scrutando il *mysterium Mariae* sempre più ci si accorge ch'ella è entrata prepotentemente nella strategia del recupero e del rafforzamento ecclesiale, teologale e pastorale della fede in quanto contribuisce e accompagna i credenti del nostro tempo, come per il passato, a far ritrovare il Dio agapico di Cristo nel tempo della postmodernità; <sup>(96)</sup> strategia annunciata e perseguita sia dal Concilio Vaticano II <sup>(97)</sup> che, seppur in modi e accenti diversi, dai Vescovi di Roma del post-Vaticano II, cioè da Paolo VI a papa Francesco! <sup>(98)</sup> Inoltre, sappiamo che papa Francesco ha in un certo modo imposto alla Chiesa universale e a quelle particolari, di stare in una sorta di *stato di missione*

(94) S. DE FIORES, *La presenza di Maria nella vita della Chiesa alla luce dell'enciclica «Redemptoris Mater»*, in *Marianum* 51 (1989), p. 143.

(95) Cf. A. SERRA, *E c'era la Madre di Gesù... (Gv 2,1). Saggi di esegesi biblico-mariana (1978-1988)*, CENS-Marianum, Milano-Roma 1989, pp. 285-321.

(96) Cfr. S.M. PERRELLA, *Ritrovare il Dio agapico di Cristo nel tempo della postmodernità: il contributo della spiritualità mariana*, in A. ERBETTA, S. DE FIORES, E. VIDAU (a cura di), *Maria di Nazareth. Ecumenismo-Spiritualità-Chiesa locale*, Ami, Roma 2010, pp. 17-131.

(97) Possiamo ben dire ch'esso è stato l'evento più significativo della Chiesa del nostro tempo e che possiede ancora grande influenza come acutamente propone la teologa siciliana: C. AIOSA, *La donna e il lievito, la Chiesa e la tradizione*. Uno sguardo femminile sul Concilio Vaticano II, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2022.

(98) Cfr. IDEM, *Il Concilio Vaticano II e la sua proposta mariologica per la Chiesa Cattolica. Riflessioni e approfondimenti sulla «Lumen gentium»*, in *Ephemerides Mariologicae* 70 (2020), pp. 429-486.

*evangelizzatrice emergenziale*, ponendole in faticoso ma necessario *Sinodo permanente*!<sup>(99)</sup>

Allo stesso tempo l'emergenza ha riguardato anche la permanente crisi pandemica e lo scatenamento inatteso e sconvolgente della *invasione russa dell'Ucraina*. Crisi che hanno e stanno portando alle estreme conseguenze situazioni ad essa precedenti e di come essa ponga interrogativi seri ed ineliminabili riguardo il futuro e il modo di prepararlo/anticiparlo/costruirlo.<sup>(100)</sup> Quanto drammaticamente sperimentato dall'umanità, specie europea ed occidentale, pone, infatti, seppur in modo trasversale, anche la questione del *rapporto tra teologia e cultura* nell'attuale città secolare del Primo Mondo: un rapporto sempre più complicato che non riesce a rimanere *pubblico* e sprofonda sempre più nel *privato*, ben sapendo che i dinamismi che presiedono a queste due sfere di espressione *non sono i medesimi*. Ci sia però permesso, allora, di porre due questioni di fondo, riguardanti lo stato di fatto (e di diritto) dei rapporti tra teologia e cultura, certamente in ambito italiano, ma non solo:

- quanto e come la teologia è stata in grado di parlare agli uomini e alle donne del nostro tempo, con *parresia*, con *fedeltà creativa*, con una grammatica comprensibile, sapendo stare — per richiamare le parole di papa Francesco nella costituzione apostolica *Veritatis gaudium*, promulgata l'8 dicembre 2017, circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche — sulla *frontiera*? «La teologia e la cultura d'ispirazione cristiana sono state all'altezza della loro missione quando hanno saputo vivere rischiosamente e con fedeltà sulla frontiera. “Le domande del nostro popolo, le sue pene, le sue battaglie, i suoi sogni, le sue lotte, le sue preoccupazioni, possiedono un valore ermeneutico che non possiamo ignorare se vogliamo prendere sul serio il principio dell'incarnazione. Le sue domande ci aiutano a domandarci, i

---

(99) Cfr. A. PORRECA, *Sguardi sulla Chiesa sinodale al tempo di papa Francesco*, Tau Editrice, Todi 2021; V. SPICACCI, “*La grande avventura della sinodalità*”. Un tentativo di bilancio e una speranza..., Cantagalli, Siena 2022.

(100) Cfr. F.G. MENGA, *L'emergenza del futuro. I destini del pianeta e le responsabilità del presente*, Donzelli, Roma 2021; G. TRAVERSA (a cura di), *Le nuove sfide antropologiche. Tra memoria e visione di futuro*, Mimesis, Milano–Udine 2021; CH. THEOBALD, *Il popolo ebbe sete. Lettera sul futuro del cristianesimo*, EDB, Bologna 2021.

suoi interrogativi c'interrogano. Tutto ciò ci aiuta ad approfondire il mistero della Parola di Dio, Parola che esige e chiede che si dialoghi, che si entri in comunione”»;<sup>(101)</sup>

- quanto e come la cultura sta diventando sempre più l'espressione di una chiusura solipsista, pregiudizialmente contraria alla cultura del dialogo come via, alla — collaborazione comune come condotta, alla conoscenza reciproca come metodo e criterio?<sup>(102)</sup> Una cultura, cioè, modellata sull'*identico* e sull'*ομοίως*, piuttosto che sul *differente* e sull'*analogo*, tendenzialmente volta a riprodurre nella realtà i meccanismi tipici di una notevole fetta dell'universo digitale,<sup>(103)</sup> dove l'aggregazione è strutturalmente volta a creare il potere e la sensazione del potere senza che si attui la negoziazione richiesta da ciò che appartiene al *bene comune*;<sup>(104)</sup> dove la connettività, modellando un *corpo* nuovo — sul piano dell'estetica e della psicodinamica —,<sup>(105)</sup> sta costruendo un radicale cambiamento dell'autocomprensione della specie umana a partire dagli *interessi di parte*;<sup>(106)</sup> e dove la tecnologia

(101) FRANCESCO, *Veritatis gaudium* 5, in <[https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_constitutions/documents/papa-francesco\\_costituzione-ap\\_20171208\\_veritatis-gaudium.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_constitutions/documents/papa-francesco_costituzione-ap_20171208_veritatis-gaudium.html)>, consultato il 31 ottobre 2021.

(102) Cfr. FRANCESCO, A. AL, TAYYEB, *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, del 4 febbraio 2019, in <[https://www.vatican.va/content/francesco/it/travels/2019/outside/documents/papa-francesco\\_20190204\\_documento-fratellanza-umana.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/travels/2019/outside/documents/papa-francesco_20190204_documento-fratellanza-umana.html)>, consultato il 31 ottobre 2021.

(103) Cfr. PH. SEARGEANT, C. TAGG (a cura di), *The language of social media*. Identity and community on the Internet, Palgrave Macmillan, New York 2014; M. MOORE, D. TAMBINI (a cura di), *Digital dominance*. The power of Google, Amazon, Facebook, and Apple, Oxford University Press, Oxford 2018.

(104) Cfr. N. PERSILY, J.A. TUCKER (a cura di), *Social media and democracy*. The state of the field, prospects for reform Cambridge University Press, Cambridge 2020; M. FLISFEDER, *Algorithmic Desire*. Toward a new structuralist theory of social media, Northwestern University Press, Evanston 2021.

(105) Cfr. R. NOTTE, *La condizione connettiva*. Filosofia e antropologia del metaverso, Bulzoni, Roma 2002; A.D. SIGNORELLI, *Technosapiens*. Come l'essere umano si trasforma in macchina, D editore, Roma 2021.

(106) «Non so come la stiate vivendo voi, ma quest'epoca in cui la tecnologia rilancia continuamente su di me ha un effetto piuttosto estraniante: sono qui che cerco di afferrare l'esatta definizione di "reel" su Instagram, e di comprendere fino in fondo quali siano le differenze rispetto ad un normale video breve postato sui social, e già mi sono perso l'ennesima novità che rinnova il nostro abitare su internet. Non riesco a stare al passo. Mark Zuckerberg ad esempio, in un'intervista a *The Verge*, recentemente ha delineato i primi confini filosofici di quello che chiama Metaverso: l'evoluzione programmata di Facebook da piattaforma formato sito e applicazione a vero e proprio luogo digitale, su cui l'azienda punterà fortemente nel prossimo decennio. "Puoi pensare al Metaverso come a un Internet incarnato: invece di visualizzare

si è “impadronita” della “questione Dio”, riproponendola a partire da se stessa e dalle sue possibilità di accrescimento.<sup>(107)</sup>

Non sembra banale né casuale, allora, sottolineare che proprio a queste due domande di fondo allude e risponde il cammino sinodale che, nel mese di ottobre 2021, Papa Francesco ha ufficialmente avviato.<sup>(108)</sup>

i contenuti, ci sei dentro,” ha dichiarato. Tempo, evoluzioni tecniche e predisposizione dell’utente permettendo, insomma, stiamo per fare il passo successivo del grande cammino umano digitale: rompere, almeno percettivamente, la membrana dell’hardware e cominciare a inserire i nostri sensi (a partire dalla vista e dalla propriocezione) in una nuova dimensione algoritmica. D’altra parte, questo pianeta sta per cadere a pezzi, le prospettive economiche della maggior parte della popolazione nella civiltà del benessere sono in stagnazione secolare da più di un decennio, e sicuramente non vivremo abbastanza per vedere Elon Musk che vola su Marte a bordo di un idrovolante come Italo Balbo: quindi perché non ricavare un nuovo spazio dove possiamo far finta che la nostra concezione del mondo sia reale? Non è quello che in fondo, quando ingigantiamo la portata o il significato dei nostri post su Internet fingendo che la nostra vita sia più bella, più triste, più intensa, cerchiamo di fare da sempre? Creare una realtà parallela. Zuckerberg a quanto pare sta cominciando ad intonacare le pareti. È abbastanza inutile, nel 2021, parlare dei potenziali rischi e dei danni che un luogo del genere comporterebbe per l’essere umano: bene o male sono gli stessi che corriamo già adesso in una forma diluita, e li digeriamo senza fiatare. Alienazione, ossessione, perdita di intelligenza cognitiva, ruminazione infinita sulle nostre peggiori morbosità: perché non rilanciare? Questa mezza misura digitale fatta di schermi, frasi, gingilli è solo fuffa: ogni volta che stacciamo gli occhi dallo schermo finisce, e ci troviamo di nuovo nel mondo reale fatto di democrazie che funzionano male, cattivi odori, relazioni insoddisfacenti, dolori articolari, sogni in formato carota che non si avverano mai ecc ecc. [...]. Annulliamo queste complicazioni, creiamo un mondo (per quanto finto) in cui non esistono. Come in Minecraft ognuno avrà il suo *dungeon*, e poi lo abiterà insieme ai suoi simili. Non è effettivamente quello che state già facendo? Provate a fare un esercizio di astrazione: nel Metaverso potrebbero non esistere i paradossi scomodi che vi mettono in imbarazzo, e tutti i gradi di separazione dalla realtà che state già vivendo in forma amputata sarebbero puri e netti. I progressisti in un *dungeon* multirazziale, LGBTQA+ e con tassazione progressiva sul reddito; i fascisti in uno autarchico, con zero immigrazione, i pantaloni alla zuava e i Piccoli Balilla; i complottisti in uno in cui Bill Gates e Hilary Clinton si nutrono davvero del sangue dei bambini; i guru del web marketing in uno in cui è effettivamente possibile per i loro clienti guadagnare 10.000 euro al mese» (<<https://www.esquire.com/it/lifestyle/tecnologia/amp38052590/metaverso-facebook-incubo/>>, consultato il 31 ottobre 2021; cfr. S. VAIDHYANATHAN, *Antisocial media. How Facebook disconnects us and undermines democracy*, Oxford University Press USA, New York 2018).

(107) Cfr. L. DEMICHELIS, *La religione tecno-capitalista. Suddividere, connettere e competere*. Dalla teologia politica alla teologia tecnica, Mimesis, Milano-Udine 2015; J. SHATZER, *Transhumanism and the image of God. Today's technology and the future of Christian discipleship*, InterVarsity Press Academic, Downers Grove 2019; D. TALIA, *L'impero dell'algoritmo. L'intelligenza delle macchine e la forma del futuro*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2021.

(108) Cfr. AA.VV., *La sinodalità al tempo di Papa Francesco*, EDB, Bologna 2020; 2 voll.; AA.VV., *Sinodalità plurali*, in *Concilium* 56 (2021) n. 2, pp. 11-162; AL. MARTIN, *Sinodalità. Il fondamento biblico del camminare insieme*, Queriniana, Brescia 2021; A. MELLONI (a cura di),

La sinodalità, infatti, è capacità di stare e camminare sulla frontiera, senza fermarsi a contemplare il proprio ombelico e ad accontentarsi del *privato*, distendendosi piuttosto verso l'*oltre*, il *fuori*, che chiedono di essere raggiunti;<sup>(109)</sup> nello stesso tempo, la sinodalità è la capacità di stare e camminare con l'*altro* in quanto *differente*,<sup>(110)</sup> all'insegna di un corpo *ospitale* ed *accogliente* — quello della Madre di Gesù ne è il *paradigma* e *l'esempio* eclatante.<sup>(111)</sup> — che genera la “cultura dell'incontro” facendosi esso stesso incontro.<sup>(112)</sup> La sinodalità è il paradigma della “chiesa in uscita” che percorre, come ricordava san Giovanni Paolo II (1978–2005), le vie dell'uomo/donna,<sup>(113)</sup> le vie delle diverse culture, innescando, con l'annuncio evangelico, consapevoli processi vitali ed esperienziali che rispondano alla vera dignità umana e siano perciò alternativi a tutto ciò che le è contrario.<sup>(114)</sup> Se la sinodalità è il paradigma della

---

*Sinodalità. Istruzioni per l'uso*, EDB, Bologna 2021; U. SARTORIO, *Sinodalità. Verso un nuovo stile di Chiesa*, Ancora, Milano 2021.

(109) Cfr. S.M. PERRELLA, *Maria, “Mater unitatis”. Magistero e teologia. Lectio magistralis*, in *Theotokos* 27 (2019) n. 2, pp. 423–437.

(110) Il Sinodo è un organismo importante ma consultivo richiesto dal Concilio Vaticano II e prontamente concretato da Paolo VI con il motu proprio *Apostolica sollicitudo*, del 15 settembre 1965 (cfr. *AAS* 57 [1965], pp. 775–780; L. BALDISSERI, *Il Sinodo dei Vescovi, espressione di collegialità per la Chiesa, oggi*, in *Kairós* 3 (2013), pp. 1–19; A. LANDI, *Camminare insieme*. Lo stile sinodale nella chiesa delle origini, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2021.

(111) Cfr. M.G. MASCIARELLI, *Un popolo sinodale. Camminare insieme*, Tau Editrice, Todi 2016; IDEM, *Parrocchia sinodale. Casa del popolo di Dio*, Tau Editrice, Todi 2016.

(112) Cfr. AL. ANCONA, *Verso una cultura dell'incontro. Studi per una terapia transculturale*, Franco Angeli, Milano 2017; AA.VV., *Non muri ma ponti. Per una cultura dell'incontro e del dialogo*, San Paolo–Fondazione Ernesto Balducci, Cinisello Balsamo–Fiesole 2018; M. AZURMENDI, *L'abbraccio. Verso una cultura dell'incontro*, Rizzoli, Milano 2020.

(113) «L'uomo, nella piena verità della sua esistenza, del suo essere personale ed insieme del suo essere comunitario e sociale — nell'ambito della propria famiglia, nell'ambito di società e di contesti tanto diversi, nell'ambito della propria nazione, o popolo (e, forse, ancora solo del clan, o tribù), nell'ambito di tutta l'umanità — quest'uomo è la prima strada che la Chiesa deve percorrere nel compimento della sua missione: egli è la prima e fondamentale via della Chiesa, via tracciata da Cristo stesso, via che immutabilmente passa attraverso il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione [...]. Quest'uomo è la via della Chiesa, via che corre, in un certo modo, alla base di tutte quelle vie, per le quali deve camminare la Chiesa, perché l'uomo — ogni uomo senza eccezione alcuna — è stato redento da Cristo, perché con l'uomo — ciascun uomo senza eccezione alcuna — Cristo è in qualche modo unito, anche quando quell'uomo non è di ciò consapevole: “Cristo, per tutti morto e risorto, dà sempre all'uomo” — ad ogni uomo e a tutti gli uomini — “... luce e forza per rispondere alla suprema sua vocazione” (*Gaudium et spes* 10)» (GIOVANNI PAOLO II, *Redemptor hominis* 14, lettera enciclica, del 4 marzo 1979, in *Enchiridion Vaticanum*, EDB, Bologna 1966 [= EV], vol. 6, nn. 1209 e 1211, pp. 819 e 821).

(114) Cfr. IDEM, *Redemptor hominis* 14, *ibidem*, n. 1212, p. 821.

“chiesa in uscita”, allora, sempre con Giovanni Paolo II, va detto che questo “evento” in cui la comunità cristiana manifesta, attualizza e condivide la sua *origine* e il suo *fine* venienti *ex Trinitate*,<sup>(115)</sup>

«si è formato, possiamo dire, sotto il cuore della Vergine di Nazareth, quando ha pronunciato il suo “fiat”. Da quel momento questo cuore verginale e insieme materno, sotto la particolare azione dello Spirito Santo, segue sempre l’opera del suo Figlio e va verso tutti coloro, che Cristo ha abbracciato e abbraccia continuamente nel suo inesauribile amore. E, perciò, questo cuore deve essere anche maternamente inesauribile. La caratteristica di questo amore materno, che la Madre di Dio immette nel mistero della Redenzione e nella vita della Chiesa, trova la sua espressione nella sua singolare vicinanza all’uomo ed a tutte le sue vicende. In questo consiste il mistero della Madre. La Chiesa, che La guarda con amore e speranza tutta particolare, desidera appropriarsi di questo mistero in maniera sempre più profonda. In ciò, infatti, la Chiesa riconosce anche la via della sua vita quotidiana, che è ogni uomo».<sup>(116)</sup>

Santa Maria di Nazaret (e la riflessione della teologia mariana, così come la *pietas erga Matrem Dei*) non possono non essere a servizio della sinodalità non solo ecclesiale, della sua promozione e della sua attuazione.<sup>(117)</sup> Con la sua storia umana e spirituale, consegnata dalle Scritture, Ella è concreta esperienza del *superamento dello scandalo* che impedisce di camminare con l’altro/Altro:

«Oggi, in maniera anche più radicale del passato, ci si chiede in molti modi *chi sia la Chiesa* e chi siano coloro che vi appartengono. Concretamente, tutte le variegate attività [...] dipendono dalla risposta che si dà,

(115) Cfr. S.P. BONANNI, D. KOWALCZYK (a cura di), *La Trinità in dialogo*. La dimensione trinitaria della teologia, G&B Press, Roma 2020; A. PIC, *Dieu dans l’Église en crise. Réflexion sur un grand mystère*, Cerf, Paris 2020; CH. THEOBALD, *Le courage de penser l’avenir. Études œcuméniques de théologie fondamentale et ecclésiologique*, Cerf, Paris 2021.

(116) GIOVANNI PAOLO II, *Redemptor hominis* 22, in *EV*, vol. 6, n. 1265, pp. 883–885.

(117) Negli interventi del Pontefice attuale, ritornano i grandi temi cari al card. Carlo Maria Martini circa la presenza e l’azione della Chiesa *nel e del* nostro tempo, che sono quelli «del ritardo, dell’immobilità, della paura, della stanchezza, della mancanza di coraggio da parte della Chiesa, della centralità della conversione, della Parola di Dio, dell’azione sacramentale come cura e guarigione dell’amore. Ma forse ciò che è da mettere in maggiore evidenza è che, negli ultimi decenni della storia della Chiesa, nessuno più del cardinale Martini ci ha dato testimonianza di ciò che qui papa Francesco chiama *inquietudine interiore*: di quell’essere sempre in cammino che è conseguenza della docilità allo Spirito Santo» (A. MATTEO, *La Chiesa che verrà*. Riflessioni sull’ultima intervista di Carlo Maria Martini, San Paolo, Cinisello Balsamo 2022, p. 201; si veda l’intero assunto alle pp.169–202: «Francesco è la via per recuperare il ritardo»).

consciamente o inconsciamente, a questo interrogativo. Lasciarlo perciò emergere con responsabilità e confrontarlo con quel che il Cristo stesso svela della sua Sposa (cfr. *Ef* 5,29-32), appartiene irrinunciabilmente alla nostra identità di credenti e anche alla nostra esperienza mariana. La Madre del Signore, nella sua vita terrena, ha incontrato personalmente la Chiesa, scoprendola come una paradossale comunione di coloro che sono ordinariamente ritenuti incapaci di incontrarsi e di vivere insieme (cfr. *Mc* 3,31-35). Nel racconto evangelico, infatti, coloro che sono chiamati e riconosciuti da Gesù come suoi fratelli e sorelle sono persone dalle storie umanamente imbarazzanti. Ci sono i pubblicani — come Matteo (cfr. *Mc* 2,13-14) — e le loro vittime; ci sono coloro che ritengono di poter decidere della vita e della morte degli altri in nome di una giustizia purificatrice — come Simone, lo zelota (cfr. *Lc* 6,15) — e coloro che si sono dedicati allo studio della Legge, come Natanaele (cfr. *Gv* 1,43-51). Ci sono le prostitute (cfr. *Mt* 21,31-32) e le donne della società che conta, come Giovanna (cfr. *Lc* 8,3); ci sono coloro che desiderano ardentemente la redenzione di Israele da parte del Messia promesso e atteso — come Andrea, discepolo del Battista (cfr. *Gv* 1,35-40) — e coloro che sono stati chiamati inaspettatamente ad uscire fuori dalla loro ferilità, come suo fratello Simone, detto Pietro (cfr. *Gv* 1,41-42). Ci sono coloro che desiderano i primi posti nel Regno presumendo di bere al calice del Figlio dell'uomo — come i figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni (cfr. *Mc* 10,35-40) — e coloro che per seguire il Signore non temono di farsi poveri come Bartimeo (cfr. *Mc* 10,46-52). Ci sono coloro che non hanno creduto al perdono del Maestro, come Giuda Iscariota (cfr. *Mt* 27,3-10; *At* 1,15-26) e coloro che pur avendolo rinnegato vi hanno creduto, come Pietro (cfr. *Mc* 14,66-72; *Gv* 21,15-19). Incontrando questa Chiesa, la Madre di Gesù non si è scandalizzata di lei: al contrario, ha deciso di farne parte, perché ha scelto Colui che vive ed opera perché ogni barriera di separazione sia abbattuta (cfr. *Ef* 2,14-22) e ha pubblicamente affermato: “Beato è colui che non trova in me motivo di scandalo” (*Mt* 11,6). Ancora oggi, la Madre del Signore, assunta nella gloria, incontra in molteplici modi la Chiesa pellegrina nel tempo, che non si discosta da quella incontrata nel suo cammino terreno, poiché è *segno*, *dono* e *compito* di una comunione e di una riconciliazione impossibili alla carne ed al sangue (cfr. *Gv* 3,8; *1 Cor* 15,50; *Gal* 3,27-28). E la incontra per esserne, come allora, parte viva ed operante in Colui che tutto rende possibile nella potenza dello Spirito e della fede (cfr. *Fil* 4,13). Come Santa Maria, anche noi [...] non possiamo e non dobbiamo scandalizzarci di questa Chiesa di cui siamo parte, ciascuno con la sua storia. Al

contrario, possiamo e dobbiamo scegliere di esserne membra vive (cfr. 1 Cor 12,12-27), senza temere il giudizio di nessuno, se non quello della nostra coscienza e della nostra verace adesione all'*Evangelium vitae* (cfr. Rm 12,3). Infatti, scrive papa Francesco nella sua prima enciclica: “La fede si fa allora operante nel cristiano a partire dal dono ricevuto, dall’Amore che attira verso Cristo (cfr. Gal 5,6) e rende partecipi del cammino della Chiesa, pellegrina nella storia verso il compimento. Per chi è stato trasformato in questo modo, si apre un nuovo modo di vedere, la fede diventa luce per i suoi occhi” (*Lumen fidei* 22)». <sup>(118)</sup>

Nello stesso tempo, una teologia mariana che non desideri regredire a ideologia ma aspiri piuttosto ad essere un profetico *sentire cum Ecclesia*, non può non essere dispiegamento del “tutto è connesso” espresso dal *nexus mysteriorum*. <sup>(119)</sup> E, proprio per questo, sinodalità “in atto” con tutti i saperi che nascono dal dialogo delle conoscenze e dai dialoghi della vita, stile carismatico di pensiero e di azione dove nessuno è escluso e si aprono spazi di *incontro permanente* caratterizzati appunto dall’inclusione come valore, come prassi e come finalità, a servizio dell’evangelizzazione che promuove umanità e questa, irriducibilmente fraterna. <sup>(120)</sup>

Una teologia mariana quale sinodalità “in atto” in risposta alla “fine della cristianità” e all’attuale cambiamento d’epoca sarebbe stata, <sup>(121)</sup> lo presumiamo con ragione, anche l’auspicio del nostro Stefano De Fiores, teologo e mariologo di “razza”. <sup>(122)</sup> Egli sempre pronto a

(118) 213° CAPITOLO GENERALE DELL’ORDINE DEI SERVI DI MARIA, «*Avvenga per me secondo la tua Parola (Lc 1,38)*». *I Servi e Maria, icona di chi vive ascoltando e testimoniando la Parola*, nn. 74-75, in *Marianum* 76 (2014), pp. 318-319.

(119) Cfr. J. RATZINGER, “*Et incarnatus est de Spiritu sancto ex Maria Virgine*”, in *Theotokos* 3 (1995) n. 2, pp. 291-302.

(120) Cfr. M.G. MASCIARELLI, *Parrocchia sinodale*, pp. 21-30; su questo bravo teologo che si è interessato con congruità anche di teologia mariana, cfr. S.M. PERRELLA, *Maria di Nazaret la “Bellissima” e umana icona del Mistero. Il contributo della teologia mariana di Michele Giulio Masciarelli (1944-2021)*, in *Marianum* 83 (2021), pp. 335-384; IDEM, *La Madre di Gesù in Michele Giulio Masciarelli (1944-2021) sintesi di un percorso teologico significativo*, in *Theotokos* 29 (2021), pp. 385-416.

(121) Cfr. M.G. MASCIARELLI, *Riforma sinodale. In compagnia della Discepola*, Tau Editrice, Todi 2017.

(122) L’espressione virgolettata utilizzata dallo stesso De Fiores per il suo Fondatore e guida spirituale-carismatica, nonché, teo-mariologica, san Grignion Louis de Montfort, la possiamo applicare anche al suo figlio spirituale, appunto: S. DE FIORES, *Montfort “teologo di classe”*, in *Theotokos* 6 (1998), pp. 561-605; IDEM, *Montfort “teologo di classe”. Memoria*,

innestare e a sintonizzare il suo colto teologare nell'oggi della Chiesa, dell'uomo/donna e delle culture, stigmatizzando ogni devozione infetta che distorce il senso genuino di una pietà mariana che fondata teologicamente riconosce e propaga il fatto che «la mariologia, discorso teologico su Maria di Nazaret, prende avvio dal discorso su Dio Unitrino e, per sua natura, in esso confluisce e da esso viene assorbito senza annullarne la specificità e la significanza d'essere allo stesso tempo amica di Dio e amica dell'umanità.<sup>(123)</sup> E lo sguardo che scruta le fonti della Rivelazione e si innalza stupito verso la Vergine Nazaretana si abbassa poi supplice verso l'uomo/donna per partecipare alla sua salvifica sorte.

In ultima analisi la mariologia e la sua lunga storia<sup>(124)</sup> rimangono, e sono dossologia, e “incessante *Magnificat* di lode al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo”<sup>(125)</sup> e, nello stesso tempo, esprimono anche amore compassionevole per l'uomo costante servizio alla sua causa.<sup>(126)</sup> Per

---

*accompagnamento e profezia*, in *Fragmenta Monfortana* 3 (1999), pp. 84–106; mentre sul nostro autore, cfr. L. CARUSO, *Il pensiero e l'eredità di Stefano De Fiores. Un convegno al “Marianum”*, in *Theotokos* 21 (2013), pp. 581–585; F. NOCERA (a cura di), *La personalità poliedrica di padre Stefano De Fiores*. Atti del Convegno — San Luca (RC), 16 novembre 2013, Ed. Città del Sole, Reggio Calabria 2014; AA.VV., *Stefano De Fiores (1937–2012): «Per una memoria grata»*, in *Theotokos* 23 (2015), n. 2, pp. 133–206.

(123) Cfr. V. FERRARI SCHIEFER, *Amica*, in S. DE FIORES, V. FERRARI SCHIEFER, S.M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 1162–1177.

(124) Cfr. S. DE FIORES, *Storia della mariologia*, in S. DE FIORES, V. FERRARI SCHIEFER, S.M. PERRELLA, (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 72–81; A. MORDEGAN, *Maria come amica*, Edizioni Ares, Roma 2021.

(125) Dopo alcune polemiche pre e post–Vaticano II sul ruolo di Maria “oscuratrice” del ruolo assiologico del Pneuma nel Mistero di Dio e della Chiesa, la dottrina e la teologia hanno moderato e significativamente chiarito il ruolo primario del Pneuma e del ruolo subordinato a Cristo e alla Spirito della Vergine, con felici approfondimenti e spunti di indole ecumenica e pastorale: J.P. LIEGGI, *Teologia trinitaria*, EDB, Bologna 2019; S.M. PERRELLA, *Maria e la Chiesa nel cristocentrismo trinitario del Concilio Vaticano II e in Giovanni Paolo II*, in *Miles Immaculatae* 43 (2007) pp. 61–114; F. CELONA, *La riflessione teologica di alcuni autori contemporanei sull'ineffabile rapporto tra lo Spirito Santo e la Madre di Gesù*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 113–225.

(126) PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *La Madre del Signore*, n. 77, p. 131; negli ultimi tempi si è avvertita anche la necessità di vedere nella Madre di Gesù una ‘voce critica’ e severa al malcostume di una devozione priva di valori autenticamente umani e cristiani, e addirittura condita da perniciose collusioni con gruppi criminali — caso non insolito, purtroppo — che offendono la santità della Vergine e la sacralità dei suoi santuari, per cui urge “liberarsi” da tali nefandezze (cfr. C. BOFF, *Mariologia sociale*. Il significato della Vergine per la società, Queriniana, Brescia 2007, pp. 691–694; G.M. ROGGIO, *Il Dipartimento di analisi e studio dei fenomeni criminali e mafiosi per liberare Maria dalle mafie, Una nuova iniziativa della Pontificia Accademia Mariana Internationalis*, in *Theotokos* 28 (2020), nn. 1–2, pp. 413–46;

queste nobili motivazioni il nostro Autore ha speso tutto se stesso, la sua esistenza e la sua qualificata ed apprezzata produzione storica, teologica, mariologica, pastorale, spirituale e culturale, di qui la nostra doverosa riconoscenza.

Come Presidente dell'Associazione Mariologica Interdisciplinare (= AMI), sono ben lieto di presentare, di raccomandare e di inserire nella Collana *Virgo Liber Verbi* n. 16, questo composito e interessante studio della teologa albanese suor *Dranusha ("Dila") Shtjefni*, frutto della sua tesi dottorale in teologia conseguita presso l'Università Lateranense di Roma; studio che ho letto con gusto e che riporta al cuore e all'intelletto d'amore non solo di teologi, di mariologi, di fedeli laici e laiche e di cultori di mariologia, quanto il caro Stefano De Fiores, bravo, colto e completo teologo dei nostri giorni, ha saputo esprimere e donarci con condivisibile acribia metodologica e teologica sulla persona, sul ruolo e sul significato della Madre di Gesù nel mistero di Dio, della Chiesa e dell'umanità.

SALVATORE M. PERRELLA, OSM  
*Parrocchia Santa Maria del Parto*  
*Via Mergellina 9/B, 80122 Napoli.*  
*salvatore.maria.perrella@gmail.com*  
*Presidente dell'Associazione Mariologica*  
*Interdisciplinare Italiana (AMI)*

---

S.M. CECCHIN, *Prefazione*, in AA.Vv., *Compendio del Dipartimento di analisi e studio dei fenomeni criminali e mafiosi per liberare Maria dalle mafie*, PAMI, Città del Vaticano 2017, vol. 1, pp. 14-16, i voll. 5 e 6 sono dedicati alla 'ndrangheta calabrese; A. DINO, *Religione, mafie, Chiesa: un rapporto controverso tra devozione e secolarizzazione*, in AA.Vv., *L'immaginario devoto tra mafie e antimafia. Riti, culti e santi*, Ed. Viella, Roma 2017, vol. 1, pp. 145-167.

## INTRODUZIONE

Il presente volume con il titolo *Stefano De Fiores (1933–2012) e la sua proposta mariologica. Ricognizione storico-teologica*, ha come finalità quella di presentare alcuni punti qualificanti della sua proposta e del suo pensiero teologici che hanno contribuito alla conoscenza e allo sviluppo post–conciliare della mariologia non solo cattolica contemporanea. In questo studio si cerca di dare dell’autore in questione una panoramica biografica, bibliografica e soprattutto contenutistica che ci darà la possibilità di definire quanto il più possibile il *Sitz im Leben* del suo pensiero e della sua proposta. Da quanto risulta da una ricerca approfondita sul De Fiores, è stata scritta una tesi di laurea in *Scienze religiose*, presso la Facoltà Teologica di Sicilia, nell’Istituto Superiore delle Scienze Religiose “San Luca” (Catania), da parte di Daniela Zerno, avente come titolo: “*Stefano De Fiores Cantore di Maria*” (A.A. 2012–2013). Questa tesi sviluppa di più e soprattutto l’ambito biografico e bibliografico e non prende analiticamente in esame le varie tematiche affrontate dal De Fiores nella sua quarantennale produzione teologica interdisciplinare sulla Madre di Gesù.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno approfondire con maggiore esautività il tema mariologico, sia dal punto di vista dogmatico, che storico–culturale e spirituale; tema che emerge dal cospicuo e per molti aspetti originale contributo messo in opera dal nostro Autore il quale

essendo scomparso nel 2012, non è stato ancora sufficientemente studiato. Motivo per cui questa nostra fatica vuole essere uno stimolo ulteriore alla ricerca e allo studio del pensiero dell'importante mariologo monfortano, sostando da par suo sulla persona, sul ruolo e sul significato che la Beata Vergine Maria riveste per la fede e la vita di fede. Per comprendere bene il contesto nel quale si colloca la produzione di Stefano De Fiores (1933–2012) è necessario conoscere e riflettere sulla situazione del suo tempo dal punto di vista culturale, ecclesiale e teologico. Perciò si ritiene utile un sintetico panorama che porterà ad approfondire i grandi cambiamenti che si sono verificati e di cui Stefano De Fiores ha beneficiato.

Ringrazio il Presidente dell'AMI e Direttore della collana *Virgo Liber Verbi*, prof. Salvatore M. Perrella e l'intera Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana per aver concretizzato questo mio desiderio di veder pubblicata questa mia fatica su un teologo e mariologo italiano che ha onorato con gli scritti e con la vita Santa Maria di Nazaret, madre e serva del Signore, il caro prof. Stefano De Fiores (1933–2012).

## 1. Il contesto culturale ed ecclesiale

La prima metà del XX secolo in Occidente si presenta con diversi cambiamenti nell'ambito del pensiero filosofico e teologico, che hanno influenzato gli autori di questo periodo. Difatti le nuove categorie di pensiero come storicità, soggettività, libertà, intersoggettività ecc., hanno reso la teologia più vicina alla realtà concreta, personale e sociale dell'uomo e della donna. I cambiamenti hanno influenzato anche nella vita ecclesiale, generando un contesto che è stato poi un fermento per la successiva svolta conciliare.<sup>(1)</sup>

Nel periodo preso in esame, agli occhi tanto della società che della cultura laica, la vita ecclesiale mostra una fisionomia fortemente impegnata sul fronte dell'apostolato con l'impegno di testimoniare la presenza cristiana in un mondo secolarizzato, soprattutto nell'atteggiamento del clero e dei laici che cercano nuove forme di presenza cristiana.

---

(1) Cfr. M. GOTOR, *L'Italia nel Novecento*, Einaudi, Torino 2019; B. MONDIN, *Storia della Teologia*. Epoca contemporanea, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 1997, vol. 4, pp. 446–588; F. FERRARIO, *La teologia del Novecento*, Carocci, Roma 2011.

Questa stessa presenza non è estranea alla teologia che sviluppa il cosiddetto *cattolicesimo sociale*<sup>(2)</sup> presente sia a livello della dottrina del Magistero che nell'azione e nella riflessione di numerosi gruppi cristiani. La ricerca del movimento catechetico lo testimonia con i nuovi mezzi e metodi di evangelizzazione e promozione della vita cristiana. La spiritualità diventa *più cristologico-trinitaria ed ecclesiale* in quanto recepisce gli *input* dei movimenti innovatori antecedenti il Vaticano II i quali cercano di aggiornare e di motivare l'esperienza cristiana moderna in una realtà più attenta al mondo e ai laici, considerando il loro *status* vocazionale, di lavoro e di vita coniugale. Questi movimenti provocano progressivamente un nuovo modo di essere Chiesa, che troverà il punto di arrivo nella celebrazione del Concilio Vaticano II (1962–1965) al quale Stefano De Fiores è sicuramente debitore per una evidente maturazione teologica e prospettiva che lo porterà a recepire, approfondire e proporre una mariologia che valorizza al massimo la lettera, il metodo e lo spirito del Concilio sua bussola orientatrice.<sup>(3)</sup>

Il nostro teologo e mariologo calabrese ha conosciuto, seppur ancora giovane, il tramonto del truce *modernismo*,<sup>(4)</sup> quel periodo in cui la Chiesa viene costretta a confrontarsi con la caotica trasformazione economica, sociale e culturale con il tentativo di una conciliazione

(2) «Le società cattoliche potranno esercitare non piccola influenza sulla prosperità della stessa società civile» (cfr. LEONE XIII, *Rerum novarum*, lettera enciclica sulla condizione degli operai, del 15 maggio 1891, in *Enchiridion delle Encicliche [=EE]*, Dehoniane, Bologna 1997, vol. 3, n. 934, pp. 660–661). La Chiesa deve interagire con la società e la cultura del proprio tempo, per adempiere la sua missione di comunicare a tutti gli uomini la novità dell'annuncio cristiano, nella concretezza delle loro difficoltà. La pastorale sociale è espressione viva e concreta di questo tipo di Chiesa, cioè pienamente consapevole della propria missione evangelizzatrice delle realtà sociali, economiche, culturali e politiche del mondo: cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2004, pp. 287–313.

(3) Cfr. B. MONDIN, *Storia della Teologia*. Epoca contemporanea, vol. 4, pp. 462–508.

(4) Papa Pio X (1903–1914) nella sua enciclica *Pascendi dominici gregis* ha esposto i pericoli a cui sarebbe andata incontro la Chiesa con le proposizioni moderniste. Per ulteriori approfondimenti: PIO X, *Pascendi dominici gregis*, lettera enciclica dell'8 settembre 1907 sugli errori del Modernismo, in *EE*, vol. 4, n. 190–246, pp. 207–309; A. MILANO, *L'età del Modernismo*, in R. FISICHELLA (a cura di), *Storia della Teologia. Da Vitus Pichler a Henri de Lubac*, Dehoniane, Bologna 1996, vol. 3, pp. 337–441. Sulla persona e pontificato, cfr. P.L. BANDIONI, *San Pio X. Profeta e Riformatore*, Fede & Cultura, Verona 2013; G. ROMANATO, *Pio X. Alle origini del cattolicesimo contemporaneo*, Lindau, Torino 2014; O. SANGUINETI, *Pio X. Un Pontefice santo alla soglia del "secolo breve"*, Sugarco Edizioni, Milano 2014; C. SICCARDI, *San Pio X. La vita del Papa che ha ordinato e riformato la Chiesa*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2014.

avvertita come necessaria tra progresso moderno e il cosiddetto modello della cristianità che subirà profondi cambiamenti solo con il Concilio Vaticano II. Una difficoltà ulteriore di quel periodo era senza dubbio lo stato in cui si dibatteva in modo particolare l'esegesi biblica che, applicando il metodo storico-critico, si scontrava inevitabilmente con l'approccio neoscolastico in voga da tempo. Infatti, la cultura *moderna* al di fuori dell'ortodossia ufficiale poneva sfide agli esegeti, ai teologi e ai filosofi chiamati a rispondere alla cultura contemporanea. Tali sfide non furono seriamente valutate e considerate, e nonostante la grande mole di studio che veniva svolto, il risultato finale continuava a non dare risposta ai grandi problemi provenienti dalla società dell'epoca che, a motivo delle proposte e della prassi storico-culturali del tempo, sembrava sempre più allontanarsi dalla fede tramandata dai *Pater Ecclesiae*.<sup>(5)</sup> Tuttavia, il tessuto ecclesiale e teologico vivificato dallo Spirito Santo ha permesso il cosiddetto rinnovamento *ritornando alle fonti*.<sup>(6)</sup> Osservava il teologo Giampiero Bof (1934-2020):

«Dall'età del *Syllabus* al Concilio Vaticano II, sotto la spinta e le esigenze della polemica che la oppone alla società moderna, la Chiesa è alla ricerca di una struttura rigorosamente monolitica. Il successo di questo orientamento va forse riconosciuto soprattutto nella coscienza della necessità del monolitismo, che è sembrato, ed è ancora proposto o rimpianto, come tratto proprio ed essenziale della Chiesa. Le ricerche storiche, in verità approdano a risultati a dir poco sorprendenti: il monolitismo entra in questione sostanzialmente per un periodo della vita ecclesiale non più lungo di un secolo. L. Boyer (1913-2004) vorrebbe addirittura restringerlo a un cinquantennio: dalla *Pascendi Dominici gregis* [dell'8 dicembre 1907 di Pio X].<sup>(7)</sup> Una considerazione più analitica dovrebbe indagare su tutta la storia della Chiesa e della teologia, senza lasciarsi troppo fortemente condizionare da una figura peculiare del monolitismo e da un'eccezione che potrebbe anche essere alquanto rigida, e, proprio per la sua rigidità, esclusiva. Di contro, un concetto più flessibile potrebbe meglio

(5) Cfr. E. POULAT, *Storia Dogma e Critica nella crisi modernista*, Morcelliana, Brescia 1967, pp. 134-156.

(6) Cfr. G. BOF, *Teologia cattolica*. Duemila anni di storia di idee, di personaggi, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995, pp. 182-216.

(7) Cfr. L. BOYER, *Pluralismo*. Unità della Chiesa e pluralismo religioso, EDB, Bologna 1974, pp. 189-204.

adattarsi al fluire della storia, far emergere la continuità e lo sviluppo, certo con arresti, arretramenti, deviazioni o anche salti, sotto la molteplicità delle figure che esprimono appunto l'identità del grande arco storico e tradizionale. La volontà di compattezza, che sul piano ecclesiale si oppone a ogni rinnovamento di riforma e su quello teologico a ogni storicizzante "evoluzione dei dogmi", immediatamente censurata come caduta nel relativismo e nel soggettivismo, identificò il nemico mortale — la somma di tutte le eresie — nel modernismo». <sup>(8)</sup>

Nel dopoguerra, dal mondo teologico francese si produce un fermento che influenzerà il nostro Autore: la *Nouvelle Théologie*. <sup>(9)</sup> Questo rinnovamento teologico, che ha trovato negli ambienti ufficiali resistenza, è favorito dall'opera dei gesuiti di Lyon-Fourvière e dei domenicani a Le Saulchoir. <sup>(10)</sup> In realtà nel 1950 con la lettera enciclica *Humani generis*, <sup>(11)</sup> il papa Pio XII (1939-1958) <sup>(12)</sup> prende fermamente posizione, in riferimento a questo presunto nuovo movimento teologico, contro ogni forma di relativismo dogmatico, di storicismo o di filosofia incurante dell'essere. Comunque, la storia stava per venire in loro soccorso e il Concilio Vaticano II avrebbe conferito un riconoscimento pieno a questi teologi e proposte che furono i principali innovatori della teologia che seguì. <sup>(13)</sup>

Oltre ai contesti illustrati, anche la pietà popolare pre-Vaticano II è da non sottovalutare nella formazione della personalità religiosa e teologico-spirituale di Stefano De Fiore. Nell'interpretazione dell'espressività popolare, si percepisce la diversità di questo fenomeno, il quale

(8) G. BOF, *Teologia cattolica*, pp. 187-188.

(9) Cfr. A. DONI, *La riscoperta delle fonti*, in R. FISICHELLA (a cura di), *Storia della Teologia*. Da Vitus Pichler a Henri de Lubac, vol. 3, pp. 443-471.

(10) Si tratta dell'avvio delle due collane *Sources Chrétiennes* (= *Scb*) (1942) che raccoglie le traduzioni di opere dei Padri della Chiesa e degli scrittori antichi e *Théologie* (1944).

(11) PIO XII, *Humani generis*, lettera enciclica sulle false opinioni che minacciano la dottrina cattolica, del 12 agosto 1950, in *EE*, vol. 6, n. 701-743, pp. 628-661 (*AAS* 42 [1950], pp. 561-578).

(12) Su questo importante Pontefice posto tra tradizione e rinnovamento in un tempo storico-sociale e politico molto difficile, che ha lasciato un'impronta indelebile anche nel campo mariologico-mariano, cfr. D. BERTETTO, *Il Magistero mariano di Pio XII*, Paoline, Roma 1959; cf. E. VILANOVA, *Storia della teologia cristiana*, vol. 3, Borla, Roma 1995, p. 622-623; P. BLET, *Pio XII e la seconda guerra mondiale negli Archivi Vaticani*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999; S. CANTERA MONTENEGRO, *La Virgen María en el magistero de Pio XII*, BAC, Madrid 2007; A.A. PERSICO, *Il caso Pio XII. Mezzo secolo di dibattito su Eugenio Pacelli*, Guerini e Associati, Milano 2008; S. XERES, *Il sofferto silenzio di Pio XII*, Vita e Pensiero, Milano 2010.

(13) Cfr. M.M. PEDICO, *La Vergine Maria nella pietà popolare*, Monfortane, Roma 1993.

non solo resiste nel tempo, ma pare sia cresciuto anche in un tempo di rivoluzione culturale e di accentuato secolarismo contemporaneo.<sup>(14)</sup> Detto questo, si può affermare che nell'ambito della pietà popolare Maria rappresenta un dato intramontabile del cristianesimo, oltre l'ambito dell'Incarnazione. Con questo sottofondo di pietà popolare in generale, si entra anche nella cultura italiana in particolare, in cui si nota che dal nord al sud d'Italia la Beata Vergine acquisisce un posto di rilievo; lei diventa immagine che lungo i secoli ha segnato ogni espressività culturale in modo particolare nella Regione dove è nato Stefano De Fiores. Infatti, si tratta della devozione diventata tradizione che si trasmette di generazione in generazione, espressa da una semplicità e convinzione che deriva da un'esperienza mariana vissuta a livello di ricezione di grazie in momenti difficili, talvolta umanamente disperati.<sup>(15)</sup>

Un punto di riferimento nella formazione cristiana del nostro Autore è il noto santuario della Madonna di Polsi, che nella devozione calabrese rappresenta un forte legame spirituale con la figura di Maria; sorto, secondo una antica tradizione nel secolo XI, a seguito di apparizioni mariane.<sup>(16)</sup> In questo contesto, culturale, ecclesiale, teologico e devozionale, si svolge la prima tappa della biografia di Stefano De Fiores che ora verrà presentata più in dettaglio seguendo i due periodi della sua vita: prima e dopo il Concilio Vaticano II.

## **2. Vita e formazione di Stefano De Fiores prima del Concilio Vaticano II**

Oltre a un numero considerevole di scritti, che costituiscono un'opera da cui la Chiesa trarrà profitto per molto tempo, soprattutto dal

---

(14) Cfr. G. AGOSTINO, *Pietà popolare*, in S. DE FIORES, S. MEO (a cura di), *NDM*, pp. 1111 (l'intera voce pp. 1111-1122).

(15) Cfr. S. DE FIORES, *Un popolo in festa dinanzi alla Madonna incoronata*, in DIREZIONE DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DI POLSI, *La Madonna di Polsi incoronata*, s.e., San Luca (RC) 1983, p. 4.

(16) Cfr. R. CAMILLERI, *Tutti i giorni con Maria*. Calendario delle apparizioni, Ares Milano 2020, p. 436. Va anche detto che tale luogo di pietà mariana è reso noto, secondo accertate indagini della magistratura e della polizia italiana, da frequenti riunioni dei vertici della famigerata 'ndrangheta, che con la loro presenza e frequentazione la dissacrano, rendendo la cosa veramente esecrabile.

punto di vista mariologico, in quanto provenienti da un uomo veramente poliedrico, il teologo di San Luca (Reggio Calabria), ha avuto alcune tappe di formazione e una maturazione del suo pensiero che non sono riducibili semplicemente a dipendenze e influssi; per questo motivo è considerato un autore poco *classificabile*. De Fiores era un uomo che ha fatto della teologia una ragione della sua esistenza per cui si farà attenzione alla questione cronologica nell'esame della sua bio-bibliografia.

Stefano De Fiores nacque a San Luca (RC) il 2 ottobre 1933 e fu battezzato nell'anno seguente proprio al Santuario mariano di Polsi. Infatti, il battesimo oltre ad averlo prioritariamente e intimamente unito a Cristo, l'ha intensamente legato a questo luogo mariano per eccellenza.<sup>(17)</sup> Egli proviene da una terra, da sempre annodata alla venerazione di Maria<sup>(18)</sup> come si evince dal suo percorso. Essendo nutrito da questa sensibilità religiosa, nel 1946 a 13 anni entrò nel *Seminario dei Missionari della Compagnia di Maria* (più conosciuti come *Monfortani*)<sup>(19)</sup> a Redona di Bergamo. In questi anni intensi di formazione spirituale e intellettuale, Stefano è affascinato dalla ricchezza della spiritualità mariana del fondatore che ebbe come vertice la consacrazione della propria vita a Gesù per le mani di Maria. Dunque, un dono totale di sé che il giovane Stefano compie con gioiosa responsabilità. Terminato il ginnasio, Stefano fa un passo avanti nella sua formazione più intensa a Castiglione Torinese come novizio, e nel tempo del noviziato coltiva e approfondisce la grazia della sua vocazione. Raggiunta in modo adeguato la maturità spirituale e vocazionale, dopo il fecondo tempo della formazione, si reca a Loreto, per gli studi di filosofia e di teologia, a cui egli si approccia come un compito che lo riguarda nel

---

(17) Cfr. FONDAZIONE CORRADO ALVARO (a cura di), *Da Polsi a Loreto con Maria nel cuore. Omaggio a p. Stefano De Fiores nel cinquantenario del suo sacerdozio*, Arti Grafiche, Ardore Marina (RC) 2009.

(18) Cfr. F. NOCERA (a cura di), *Personalità poliedrica di padre Stefano De Fiores*. Atti del Convegno — San Luca — 16 novembre 2013, Città del Sole, Reggio Calabria 2015.

(19) Si tratta più precisamente, di un Istituto religioso maschile, fondato dal sacerdote francese Louis-Marie Grignon de Montfort (1673–1716). Per una ulteriore conoscenza circa i Missionari della Compagnia di Maria (Societas Mariae Monfortana), — Congregazione religiosa a carattere spiccatamente internazionale, impegnata a testimoniare la devozione alla figura della Vergine Maria, come parte integrante della vita spirituale e di apostolato — si veda S. DE FIORES (a cura di), *Dizionario della Spiritualità Monfortana*, Monfortane, Roma 2005.

suo cammino, come risposta a una chiamata che è divenuta, ormai, l'elemento centrale e pregnante della sua esistenza.<sup>(20)</sup> In questo luogo, il 21 febbraio 1959, viene ordinato sacerdote.

Considerate queste precisazioni formative di Stefano De Fiores, si può chiaramente affermare che le tappe fondamentali della sua esistenza sono scandite dalla presenza di Maria. In merito, il biblista monfortano Alberto Valentini asserisce che:

«Cantore della Vergine» è un titolo suggestivo e profondamente vero, attribuito dalla stampa a p. Stefano, che ci ha improvvisamente lasciati. La Madre del Signore è il filo d'oro che sottende l'intera sua vita e ne spiega il senso e la portata. La sua esistenza ha inizio all'ombra del santuario di Polsi e si conclude con il ritorno definitivo ai piedi della sua Madonna, dopo aver percorso le strade del mondo, con tappe segnate puntualmente dalla presenza di Maria». <sup>(21)</sup>

Così si può riassumere il primo periodo della formazione del nostro Autore che parte da Polsi e arriva a Loreto accompagnato dall'immagine della Madre del Signore. È questa prossimità alla Madre di Dio che ci offre la misura di come questi due luoghi siano stati significativi nella vita di De Fiores.<sup>(22)</sup>

### **3. Risonanze conciliari e significato dell'opera di Stefano De Fiores**

S. De Fiores, è stato ordinato sacerdote nello stesso anno in cui Papa Giovanni XXIII (1958–1963) annunciava il Concilio (1959). Successivamente, negli anni 1961–1963 tempo in cui il Concilio Vaticano II svolgeva i suoi lavori, p. Stefano si trova a Roma dove perfeziona i suoi studi, conseguendo la Licenza in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Università Lateranense. Non a caso a distanza di tre anni dalla chiusura del Concilio (1962–1965), De Fiores scrive una delle sue prime monografie, pubblicata nel 1968, dedicata proprio al

(20) Cfr. FONDAZIONE CORRADO ALVARO, *Da Polsi a Loreto con Maria nel cuore*, p. 21.

(21) A. VALENTINI, *S. De Fiores, cantore della Vergine. In memoriam*, in *Theotokos* 20 (2012), n.1, p. 3.

(22) Cfr. FONDAZIONE CORRADO ALVARO, *Da Polsi a Loreto con Maria nel cuore*, p. 13.

capitolo VIII della Costituzione Dogmatica *Lumen Gentium*<sup>(23)</sup>, con cui dimostra chiaramente la ricezione del Concilio nel suo sviluppo teologico. Dimostrando un amore per lo studio, nel 1973 Stefano De Fiores consegue il dottorato in Teologia Spirituale, con un risultato lodevole, presso la Pontificia Università Gregoriana, presentando la tesi intitolata: “Itinerario spirituale di S. Luigi Maria di Montfort (1673–1716) nel periodo fino al sacerdozio (5 giugno 1700)”.<sup>(24)</sup> Lo stesso studio accademico è stato pubblicato, l’anno successivo, dalla University of Dayton (Stati Uniti).<sup>(25)</sup> Da tutto ciò si può ritenere che non risulta nessuna pubblicazione teologica del nostro Autore che riguardi il periodo preconciare. Quindi, p. Stefano De Fiores inizia il suo percorso di studioso della mariologia nei primi anni dopo il Concilio, con la pubblicazione già accennata, negli anni in cui il trattato mariologico veniva ripensato.

### 3.1. Servizi

Stefano De Fiores oltre all’insegnamento, ha ricoperto vari incarichi nella Congregazione dei Monfortani. Dal 1962 al 1965 insegna Storia dell’Arte nello *Scolasticato Monfortano* di Roma. Nel 1969 è stato membro ordinario della *Société Française d’Etudes Mariales*<sup>(26)</sup>. Al contempo egli è stato chiamato a insegnare presso la Pontificia Facoltà Teologica “Marianum” dall’anno accademico 1971–1972<sup>(27)</sup>. Poi dal 1976 è stato

(23) *Lumen Gentium* (= LG), Costituzione Dogmatica sulla Chiesa del 21 novembre 1964 in *Enchiridion Vaticanum* (= EV), Dehoniane, Bologna 1966, vol. 1, nn. 284–445, pp. 120–257; S. DE FIORES, *Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa. Commento teologico–pastorale al capitolo VIII della Costituzione “Lumen Gentium”*, Centro Mariano Monfortano, Roma 1968 (che avrà ben quattro edizioni).

(24) S. DE FIORES, *Itinerario spirituale di S. Luigi Maria di Montfort (1673–1716), nel periodo fino al sacerdozio (5 giugno 1700)*, Excerpta ex dissertatione ad Lauream in Facultate Theologica Pontificiæ Universitatis Gregorianæ, Roma 1973.

(25) Cfr. S. DE FIORES, *Itinerario spirituale di S. Luigi Maria di Montfort (1673–1676) nel periodo fino al sacerdozio (5 giugno 1700)*, University of Dayton, Dayton (OH) 1974.

(26) La *Société Française d’Etudes Mariales* (= SFEM), fondata nel 1935 in Francia con lo scopo di proporre una riflessione teologica sulla Vergine Maria che diventa esigente nel piano della ricerca e fedele all’insegnamento della Chiesa.

(27) Cfr. E.M. TONIOLO, O.S.M. (a cura di), *Cinquant’anni del “MARIANUM” (1950–2000)*, Marianum, Roma 2003, p.244. In questo volume troviamo inserito nell’elenco del corpo docente dell’anno accademico 1971–1972, il nome di p. Stefano De Fiores.

anche Socio della *Pontificia Accademia Mariana Internazionale*<sup>(28)</sup>. A partire dal 1973 è stato docente presso l'Istituto di Spiritualità della Pontificia Università Gregoriana. Dal 1976 al 1982 è stato Direttore del *Centro Mariano Monfortano* di Roma. Occorre anche sottolineare che p. Stefano è stato un importante organizzatore di Convegni, perciò dal 1976 al 1986 è stato Direttore del *Collegamento Mariano Nazionale dei Rettori di Santuari* e Operatori di pastorale.<sup>(29)</sup> Dal 1986 al 1989 è stato *Superiore Provinciale dei Monfortani* d'Italia. Mentre dal 1989 è stato docente di *Storia dei dogmi mariani e di Mariologia sistematica* all'Università Pontificia Salesiana. Nel 1990, con altri 24 soci istituisce l'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana (= AMI) con sede in Roma, della quale è stato Presidente dal 1990 al 1999 e nel 2008 è stato chiamato di nuovo alla presidenza che manterrà fino al termine dei suoi giorni. Dal 1994 è stato professore straordinario e poi ordinario di mariologia nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana. Contemporaneamente è stato docente di *Mariologia sistematica* nel Pontificio Ateneo *Antonianum*.

### 3.2. Premi

Autore notissimo in Italia e all'estero per i suoi studi di mariologia<sup>(30)</sup> e conosciuto per il suo instancabile zelo di studio e di attività, in riconoscimento di tutto questo gli vengono conferiti diversi premi, tra i quali: nel 1983, in occasione del Congresso Mariologico Internazionale di Malta, la Medaglia della *Marian Library of Dayton* (Ohio — Stati

---

(28) Secondo i dati dell'archivio risulta che è stato nominato Socio corrispondente nella Pontificia Academia Mariana Internationalis (= PAMI) il 20 maggio 1976 e il 28 marzo 1985 diventa Socio Ordinario fino al giorno della sua scomparsa e Consigliere a partir della stessa data fino al 2004. La PAMI è nata il 27 luglio 1946 ed è un ente pontificio internazionale di collegamento tra tutti i cultori di mariologia, cattolici, ortodossi e protestanti. Giovanni XXIII, con la lettera apostolica *Maiora in Dies*, ha affidato alla PAMI il compito di promuovere e animare gli studi di mariologia attraverso i Congressi Mariologici Mariani Internazionali e qualsiasi altro tipo di incontri accademici e di curarne la pubblicazione degli studi.

(29) Il *Collegamento Mariano Nazionale* (= CMN) proponeva di coordinare il lavoro e lo scambio di esperienze delle varie attività mariane operanti in Italia, tra le quali i Convegni dei Rettori dei Santuari d'Italia, iniziati nel 1965 con lo scopo di fornire indicazioni dottrinali e pastorali per lo svolgimento della missione specifica dei Rettori.

(30) Cfr. A. AMATO, *La mariologia storico-salvifica di Stefano De Fiores*, in *Salesianum* 55 (1993), pp. 561-568.

Uniti d'America).<sup>(31)</sup> Nel 1990, durante l'VIII Simposio Internazionale Mariologico, gli è stato conferito il Premio René Laurentin *Pro Ancilla Domini* da parte della Pontificia Facoltà Teologica Marianum e di lui il fondatore del Premio testimonia:

«Sono lieto che la Facoltà Marianum, a cui io ho avuto l'onore di conferire il Premio Laurentin "Pro Ancilla Domini", l'attribuisce oggi a Stefano De Fiores. [...] Nostro amico Stefano De Fiores, non ha bisogno di conferma né di consacrazione... Questo Premio vuole soltanto coronare la sua opera di primo piano, universalmente riconosciuta»<sup>(32)</sup>.

In questa occasione il prof. De Fiores, dopo aver ricevuto il premio, ha pronunziato il suo ringraziamento con quanto segue:

«Se tutta la vita deve essere un'eucaristia non posso esimermi in questo momento dall'esprimere, in comunione con la Vergine Maria, con s. Luigi Maria da Montfort e con tutti voi la mia riconoscenza al Signore per aver preparato la gioia di questa giornata. Sono poi grato al prof. Laurentin, il cui influsso è stato determinante nella mia formazione mariologica — dobbiamo rilevarlo — nel cammino della mariologia

---

(31) L. Gambero testimonia che: «In occasione del Congresso Mariologico Internazionale, la Marian Library dell'Università di Dayton, Ohio, da alcuni anni usa consegnare la sua medaglia, con la quale intende premiare uno studioso di mariologia che ha acquistato meriti particolari nel lavoro scientifico o in attività pastorali per diffondere la venerazione verso la Madre di Dio. Durante l'Assemblea generale nella mattinata del 12 settembre, all'Istituto Cattolico di Floriana, il p. Théodore Köhler, S.M., direttore dell'International Marian Research Institute dell'Università di Dayton e della stessa Marian Library, ha consegnato ufficialmente la medaglia 1983 a p. Stefano De Fiores, docente della Pontificia Università Gregoriana e della Pontificia Facoltà Teologica "Marianum". Con questa onorificenza, si è voluto riconoscere la serietà e il valore dell'impegno del p. De Fiores come mariologo e scrittore sensibile alle problematiche religiose del nostro tempo e come zelante direttore del Collegamento Mariano Nazionale in Italia», L. GAMBERO, *Il IX Congresso Mariologico e il XVI Congresso Mariano Internazionale di Malta*, in *Marianum* 46 (1984), p.294.

(32) Nella cronaca della consegna del premio viene riportato il testo integrale nel quale si pronuncia: «Je suis heureux que la Faculté Marianum, à qui j'ai eu l'honneur de confier le Prix Laurentin "Pro Ancilla Domini", attribue aujourd'hui à Stefano De Fiores. [...] Notre ami Stefano De Fiores, lui, n'a pas besoin de confirmation ni de consécration... Ce Prix veut seulement couronner son œuvre de premier plan, universellement reconnue»: R. LAURENTIN, *Pour la remise du «Prix Laurentin — Pro Ancilla Domini» à Stefano De Fiores*, in *Marianum* 52 (1990), p. 368.

del nostro secolo. Mi sia lecito dichiarare che lo considero mio maestro in mariologia per il suo vasto sapere, le fini analisi, l'equilibrio del giudizio, l'apertura al nuovo e il senso ecclesiale». <sup>(33)</sup>

Il premiato autore ha coronato la consegna del premio con la *lectio magistralis* sulla palingenesi della mariologia nella quale asserisce che:

«[...] Se è giunto per la mariologia il momento di abbandonare una razionalità troppo umana o la priorità della ragione e di immettersi nella logica superiore di Dio, rivelata nelle sue leggi storico-salvifiche attraverso la Bibbia, in tal caso ci è consentito affermare in un certo senso che la mariologia nasce adesso. Attraverso le angustie di un parto doloroso (spinte contestative, esodo culturale, perdita d'impatto sulle nuove generazioni...), sta per nascere una mariologia più vera, cioè più adeguata al piano salvifico di Dio, e quindi essenzialmente biblica, potenzialmente ecumenica, vitalmente significativa per ogni tempo». <sup>(34)</sup>

Padre Stefano, come studioso di teologia e spiritualità, ha dato molto allo sviluppo e all'aggiornamento della riflessione mariologica post-conciliare. A motivo della sua multiforme attività e della notorietà acquisita, è stato spesso invitato a dare il suo contributo alla redazione dei documenti ecclesiali, soprattutto nei documenti mariani pubblicati nel pontificato di San Giovanni Paolo II. <sup>(35)</sup> Il nostro Autore è stato chiamato anche a collaborare con la stampa, a intervenire in trasmissioni radiofoniche e televisive in questioni riguardanti la dottrina e la pietà mariana. <sup>(36)</sup> All'alba della Domenica della Divina Misericordia, il 15 aprile 2012, il Signore l'ha chiamato a sé all'età di 79 anni. <sup>(37)</sup>

---

(33) Ringraziamento e dedica del prof. De Fiores, in *Marianum* 52 (1990), pp. 372-373.

(34) S. DE FIORES, *Miscellanea: Palingenesi della mariologia*, in *Marianum* 52 (1990), pp. 201-209.

(35) Cfr. FONDAZIONE CORRADO ALVARO *Da Polsi a Loreto con Maria nel cuore*, p. 22.

(36) Cfr. A. VALENTINI, *S. De Fiores, cantore della Vergine. In memoriam*, in *Theotokos* 20 (2012), n.1, p. 5.

(37) S.M. PERRELLA, *Stefano De Fiores (1933-2012): "Teologo di classe" del nostro tempo*, in *Theotokos* 23 (2015), n. 2, p. 135; cfr. l'intero intervento alle pp. 135-166.

## 4. Introduzione al tema

### 4.1. *Oggetto dello studio*

Per affrontare il pensiero del nostro Autore in una così vasta quantità di scritti è necessario riferirsi ad alcuni argomenti più studiati. In merito il teologo Salvatore M. Perrella asserisce che: «è un dato di fatto, quindi che non si possa affrontare alcun argomento mariologico senza imbattersi in Stefano De Fiores con le sue puntuali osservazioni, riflessioni, scoperte d'archivio e interessanti rassegne sui temi più scottanti dell'evento mariano».<sup>(38)</sup> Questa ricerca è finalizzata a mettere in luce i punti qualificanti del percorso mariologico di S. De Fiores, cercando di precisare anche il discorso metodologico usato dal nostro Autore. Il secondo obiettivo è quello di far emergere fino a che punto il suo pensiero teologico costituisca una strada aperta e significativa per la cultura e il tempo attuale e per quella futura. Con questo percorso, benché non esaustivo, si cercherà di dimostrare quanto complessa sia la mariologia del nostro Autore, insieme agli spunti innovativi della sua eredità mariologica.

### 4.2. *Motivi dello studio*

Il primo motivo è l'autentica conoscenza della Madre del Signore e il suo ruolo nella storia della salvezza a partire dalle fonti. Un altro motivo è il desiderio di chiarire alcune idee intorno alla venerazione di Maria sia nella liturgia che nella devozione popolare, per aiutare a evitare i rischi di venerare Maria con forme esagerate e addirittura con forme superstiziose, seguendo piuttosto le indicazioni fornite dall'insegnamento del Magistero della Chiesa. Un ulteriore motivo è quello personale. Io sono una persona consacrata nella Congregazione delle Francescane dell'Immacolata Concezione. Per vivere più autenticamente questa appartenenza, ho bisogno di conoscere, imparare e imitare le sue virtù e il suo spirito, perché prima di venerare la Vergine è necessario conoscerla,

(38) *Ivi*, p. 156. Per un quadro sintetico di questa vastità degli argomenti studiati e trattati dal nostro autore si veda S. DE FIORES, *Mariologia*, in G. CANOBBIO, P. CODA (a cura di), *La Teologia del XX secolo un bilancio. Prospettive sistematiche*, vol. 2, Città Nuova, Roma 2003, pp. 561-622.

in quelle che sono le sue virtù e come ha vissuto, in quanto donna come noi, tenendo in debito conto la sua particolarissima vocazione a cui Dio l'ha chiamata. Attraverso ciò, si può amarla e rispettarla con amore sincero e amore filiale. Grazie a ciò è possibile maturare la fede personale e avanzare nel cammino della santità intesa come impegno concreto.

#### 4.3. *Limiti*

Da ciò che si è detto precedentemente si intuiscono anche i limiti e le difficoltà del presente lavoro. Il primo limite è l'ampiezza del materiale, una mole di libri e articoli da scoraggiare anche i più diligenti, ma soprattutto la novità del metodo in confronto con quello precedente. Essendo impossibile trattare tutti gli argomenti, da questa ampiezza di materiale, viene fuori un'altra difficoltà, cioè quella di saper attingere i punti più rilevanti e qualificanti che hanno contribuito allo sviluppo del pensare la mariologia<sup>(39)</sup> post-conciliare, visto che S. De Fiores ha toccato da ogni angolatura tutti gli argomenti che riguardano la figura di Maria. Il nostro Autore cerca sempre di mettere il lettore in contatto con gli autori a cui si riferisce nei suoi scritti. Questo crea una grande difficoltà di rimanere fedele all'Autore, in modo simile a quello che accadeva agli Scolastici, i quali più studiavano la filosofia, più rischiavano di perdere di vista la Rivelazione. Questa ricerca non pretende di essere definitiva, sarà compito dei prossimi studi più approfonditi verificare, ricercare e offrire altre riletture apportando modifiche e correzioni.

#### 4.4. *Piano e metodo della ricerca*

La metodologia della presente ricerca sarà connessa alla sua scansione interna. La ricerca sarà articolata in sei capitoli, preceduti da questa *introduzione* e seguiti da una *conclusione*.

Il *primo capitolo* verrà sviluppato in tre punti: si inizierà in modo retrospettivo illustrando sinteticamente il cammino dottrinale della mariologia preconconciliare nei suoi protagonisti, nelle sue idee e perfino nelle

---

(39) *Mariologia/mariologia*: il tentativo di S. De Fiores era di avanzare la proposta del termine *mariologia*, ma non trovò il consenso degli altri collaboratori e non sarà accolta nella successiva letteratura teologica.

proposte di sviluppo arrivate alle soglie dell'Aula Conciliare. Sembra ragionevole e opportuno presentare un cammino della maturazione dottrinale della mariologia dal Concilio di Trento fino al XX secolo, ossia dal momento della nascita della mariologia come trattato. La ricerca si focalizzerà in un secondo momento sul Concilio Vaticano II (1962–1965), evento che ha rappresentato la svolta decisiva per la teologia e la mariologia integrando la tematica mariologica nella costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, attestando autorevolmente come la Vergine Maria sia un patrimonio inalienabile, totalmente relazionale, cioè riferito e riferibile al Dio Unitrino, alla Chiesa e all'umanità. Dunque, l'attenzione sarà puntata sulla comprensione del capitolo VIII della *Lumen Gentium*, considerando la travagliata storia che ha prodotto l'ottava redazione e dopo aver analizzato in modo sintetico i più importanti *input* al rinnovamento mariologico declinato dai documenti conciliari.<sup>(40)</sup>

Alla fine del capitolo si esplicita la figura di S. De Fiores in rapporto con la dottrina conciliare concludendo il capitolo con una presentazione della sua *recezione* della mariologia dell'VIII capitolo della *Lumen Gentium* e l'*ermeneutica* di questo rinnovamento nella teologia di Stefano De Fiores. Questa scelta ha dietro un chiaro motivo: essendo il nostro Autore un teologo–mariologo contemporaneo, deve giustamente fare i conti con il cammino dottrinale a lui precedente, ma anche avere in considerazione le mutazioni culturali e sociali del suo tempo in cui la sua riflessione mariologica si sviluppa e matura. Queste sono le dimensioni che si cercherà di rilevare in questo capitolo, rivolgendo l'attenzione verso la problematica mariologica prima, durante e dopo il Concilio Vaticano II. Il cammino post–conciliare ha conosciuto le difficoltà emerse intorno alla dottrina mariana. In questo contesto, il *secondo capitolo* si occuperà della reazione immediata dopo il Concilio caratterizzata da una “crisi mariana”. Si cercherà di evidenziare le cause della crisi per poter avviare un recupero del significato vitale della figura di Maria. Questo capitolo sarà redatto e verrà approfondito sulla base degli scritti di S. De Fiores, perché egli era molto sensibile a questa situazione e ha cercato di trarre i lati positivi di questo periodo per nuove impostazioni.

---

(40) Cfr. E.M. TONIOLO, *Il Capitolo VIII della «Lumen gentium»*. *Cronistoria e sinossi*, in *Marianum* 66 (2004), pp. 9–425.

Dopo aver portato a termine nel secondo capitolo l'analisi delle cause della crisi e dopo aver recuperato la figura di Maria secondo i principi conciliari, il *terzo capitolo* si concentrerà sulla mariologia e il suo sviluppo post-conciliare in prospettiva storico-salvifica, che sarà anche la chiave di lettura per la mariologia di Stefano De Fiores. Nel periodo post-conciliare si avverte l'esigenza di approfondire ogni aspetto della teologia in cui si nota l'influsso della figura di Maria, colmando in questo modo anche qualche 'lacuna' non approfondita dal Concilio. Si passa così al *quarto capitolo*, che presenterà la figura di Maria nel contesto interdisciplinare delle scienze teologiche e umane.

Dopo aver approfondito il cammino post-conciliare della riflessione di De Fiores, egli viene presentato come protagonista anche nella storia della mariologia e della spiritualità mariana. Se si prende in considerazione l'enorme produzione del De Fiores in campo mariologico, si può affermare che egli, da studioso, divenne costruttore della storia della mariologia contemporanea. Perciò, il *quinto capitolo* verrà dedicato interamente a una visione della storia della mariologia seguendo i modelli culturali in cui la figura di Maria è inserita e *inculturata*. Da questa visione si cercherà di mettere in luce la presenza di Maria lungo i due millenni, non come un ornamento della fede cattolica, ma piuttosto come un sistema di valori che richiama il centro della verità cristiana e che si rivela altamente edificante nell'ambito ecclesiale e culturale. Il *sesto* e ultimo capitolo mostreranno S. De Fiores come innovatore della spiritualità mariana, un solido fondamento della vita spirituale. Questi ultimi capitoli segnano anche la parte più originale del progressivo cammino di tutta la riflessione mariologica di S. De Fiores.

Alla luce di quanto detto riguardo alla strutturazione interna di questo studio, emerge anche la metodologia che si deve assumere per il suo svolgimento. Tale metodologia non sarà semplicemente una descrizione diacronica, che inizierà nel primo capitolo, ma, piuttosto, si svilupperà cercando di capire il metodo del nostro Autore, ricorrendo all'ermeneutica dei testi. Infatti, si cerca di fondare questa ricerca partendo dagli scritti di Stefano De Fiores che saranno il punto di riferimento in tutta la tesi. Tuttavia, si confronteranno anche altri testi di teologi e mariologi a cui si riferisce il nostro Autore e di altri ancora, ma si concluderà sempre esponendo le riflessioni di S. De Fiores su ogni argomento che verrà trattato.

Nella *Conclusione* del presente studio si cercherà, tra l'altro, di presentare l'eredità e l'attualità mariologica del nostro Autore e di indicare ulteriori linee per possibili nuove ricerche che potrebbero costituire dei contributi per la mariologia oggi. Nel corso della ricerca il progetto originale è stato più volte rielaborato e questo ha permesso di focalizzare l'attenzione progressivamente e in modo sistematico sulla centralità del tema oggetto specifico di questo studio.



## CONCLUSIONE

### 1. Sintesi di un proficuo percorso teologico su Maria

Il percorso di studio svolto nei sei capitoli precedenti ci ha consentito di approfondire il pensiero teologico, storico, spirituale e pastorale di Stefano De Fiores e di valutare, inoltre, tramite la ricostruzione delle fasi salienti della sua riflessione sostando su alcune tra le principali linee intraprese dalla mariologia, in particolar modo nel periodo post-conciliare. L'attenzione in questa tesi è stata rivolta innanzitutto alla recezione della dottrina mariana conciliare e post-conciliare del Vaticano II da parte del nostro Autore. Va detto che la sua proposta mariologico-mariana è caratterizzata da una vasta documentazione, da un lavoro teologicamente calibrato ed equilibrato, con una rigorosa fedeltà alla Parola di Dio e alla Tradizione ecclesiale, e con grande e originale attenzione alle tematiche teologiche e culturali contemporanei.

Nei suoi studi il teologo, storico, spiritualista e mariologo Stefano De Fiores, si muove nell'ambito di un'ermeneutica globale che non trascura, ma valorizza tutti gli elementi del passato e del presente, della tradizione biblico-ecclesiale, del magistero, della teologia e dell'esperienza dei fedeli. Tutto ciò che egli ha scritto sulla figura e sul ruolo della Madre del Signore era profondamente radicato anche nella sua vita di religioso monfortano. Il materiale da cui egli ha ricavato le sue riflessioni e la sua proposta è tratto dalla sua esperienza di studio e di

spiritualità. Perciò si può dire che egli ha insegnato ciò che ha conosciuto mediante un continuo studio e ha sperimentato nella sua matura devozione a santa Maria, e in questo senso si percepisce e si apprezza il suo contributo notevole a favore della mariologia contemporanea. Nella stesura di questa ricerca con un profilo metodologico analitico–ermeneutico, abbiamo cercato di far venire alla luce un discorso progressivo e organico, tale da permettere un disegno essenziale della figura, della funzione e dell'esemplarità della presenza della Madre di Gesù nella storia della salvezza e nel mistero e nella prassi della Chiesa.

Quello che impressiona di più nell'opera di S. De Fiores è il fatto che egli non si è mai fermato nella sua ricerca. L'amore a Maria fin dalla giovinezza è stato qualcosa di naturale e profondo che lo ha indotto e convinto a investigare a fondo nella sua opera vastissima sulla Madre di Gesù e su ciò che i credenti hanno esperito e scritto sul mistero e ministero materno, e ciò con passione e rigore. Il nostro teologo e mariologo calabrese, ha cercato per ogni argomento e problema mariologico di trovare fonti, motivazioni e ricerche in grado di avere, dinanzi alle vaste e talora inedite problematiche che emergevano nel suo indagare e proporre, soluzioni possibili e conciliabili con l'insegnamento del Concilio e con la sensibilità e mentalità culturale e teologica dei nostri giorni. Giunti a questo punto, possiamo evidenziare alcuni risultati raggiunti in questo studio.

Siamo partiti dal *Seicento*, in cui il discorso sulla Beata Vergine Maria assume, rispetto al passato, più ampiezza. Questo appare dalla pubblicazione di tanti libri, talvolta strutturati come trattati teologici sull'argomento. La mariologia sistematica preconciliare intendeva colmare il 'vuoto' della Scrittura circa la Madre di Gesù con deduzioni della logica umana, basate sul principio (aristotelico–tomista) di *convenienza*, ampliando e completando la trattazione, giustificata in ragione di una esigenza solitamente di natura cristologica. L'intenzione era quella di conoscere il Figlio attraverso la conoscenza della Madre, facendo riferimento alla Sacra Scrittura, che contiene tutto ciò che può dirsi della Vergine, stando molto attenti alla tradizione ecclesiale, accentuando di più le convenienze teologiche come strumento per cogliere i *misteri* e i *privilegi* della Vergine Madre non tramandati dalla Bibbia. In questo modo si apriva la via a una speculazione che non era sufficientemente

collegata con la Rivelazione. Su questa scia si sono mossi i mariologi dei secoli preconciliari, postridentini, con numerosi trattati e manuali di teologia mariana seguendo il metodo scolastico–filosofico di matrice tomista. Ci si accorse alla fine che tale metodo conduceva a uno sviluppo troppo deduttivistico e non sufficientemente incline a valorizzare la ricchezza della Sacra Scrittura, fonte primaria della fede e della teologia, che non teneva sufficientemente conto con la logica divina che non coincide affatto con quella umana.

Tutto ciò è stato messo in discussione nel Concilio Vaticano II, il quale ha codificato e immesso definitivamente Maria in contesto storico–salvifico, cioè “nel mistero di Cristo e della Chiesa” (cap. VIII della *LG*). Abbiamo rilevato che, a partire da questo avvenimento storico, il De Fiores inizia il suo percorso di studioso della mariologia, tempo in cui questo singolare trattato della teologia visse un momento di profondo ripensamento e rinnovamento. In questo senso il Vaticano II ha compiuto e fatto compiere una rilettura del Vangelo alla luce anche della cultura contemporanea, realizzando una lettura dinamica, attualizzata nell’oggi della Chiesa e del mondo, che rimane assolutamente irreversibile. Stefano De Fiores riconosce questo avvenimento come una significativa fonte di ispirazione per la riflessione mariologica post–conciliare, sottolineando soprattutto le quattro dimensioni fondamentali di cui la mariologia non può fare a meno per le sue argomentazioni: storico–salvifica, biblica, ecclesiologica, ed ecumenica; invitando pastori, teologi ed operatori pastorali a tener conto dell’attualità della Chiesa e del mondo. A tal riguardo il nostro bravo Autore ha scritto:

«Nel parlare del significato di Maria per il nostro tempo, dobbiamo evitare la *hybris* culturale che sopravvaluta il proprio universo simbolico fino a renderlo un assoluto cui deve piegarsi la stessa divina rivelazione, ma anche quella pigrizia mentale che ci meriterebbe il rimprovero di Gesù: “Non sapete distinguere i segni dei tempi” (Mc 16,3). Con intelligenza di fede diamo uno sguardo al mondo postmoderno per cogliere il rapporto spirituale con Maria, poi cercheremo di focalizzare il momento attuale della mariologia, infine alla luce della Bibbia cerchiamo di illuminare i sentieri che conducono all’autentica figura della Vergine».<sup>(1)</sup>

(1) S. DE FIORES, *Attualità*, in ID., *Maria. ND*, vol. 2, pp. 123–124; si veda l’intera voce alle pp. 123–163.

Nei suoi molteplici studi, il nostro Autore si è fortemente impegnato in questa palinogenesi della teologia mariana del nostro tempo.<sup>(2)</sup> Inoltre, aveva conosciuto, condiviso e rivisto il *motto* del Montfort (fondatore della sua Congregazione religiosa di appartenenza): *Ad Jesum per Mariam* che secondo la tradizione collocava in primo piano la persona di Maria che porta o meglio ha il compito di portare a Gesù, tenendo in debito conto la nuova impostazione conciliare facendo emergere chiaramente la nuova prospettiva. Questo perché sul piano della fede il Figlio di Dio esiste e non sussiste prima della Madre (si tratta del primato assiologico della cristologia sulla mariologia) e questa da lui viene scelta, preparata e indicata; perciò si deve parlare di Maria a partire da Cristo e dalla Chiesa. Il De Fiores ha commentato il capitolo mariano del Vaticano II con grande competenza ed empatia metodologica e teologica facendone una congrua e completa *receptio*, rilevandone le grandi peculiarità, gli immancabili limiti, gli inevitabili compromessi, la grande fecondità prospettica, mostrando anche alcune tematiche da sviluppare ulteriormente. Dunque, la svolta conciliare è la nuova e irrinunciabile strada da percorrere, il che si può cogliere come il primo risultato nella riflessione compiuta da S. De Fiores sottolineando che egli si mette fedelmente su questa linea.

Nonostante tutto, da ciò che è emerso dal Vaticano II, abbiamo scoperto che il periodo post-conciliare non è stato per niente lineare nell'assimilazione dell'insegnamento del Concilio, anzi il discorso mariologico e la prassi mariana ecclesiale si sono trovate in una grave situazione di crisi. Questo ci dice che il decennio di *silenzio* su Maria (1964–1974), che alcuni hanno chiamato “congedo da Maria” o più comunemente “crisi mariologica”, non fu specificamente mariano, perché una delle prime cause della crisi è stata certamente la crisi non solo religiosa che aveva attanagliato il mondo e la stessa Chiesa, come ebbe a denunciare papa Paolo VI, in un tempo e in un clima profondo di “secolarizzazione”. In questo clima di crisi, i mariologi dovevano affrontare le difficoltà e le problematiche inerenti con coraggio e spirito rinnovatore, pena l'emarginazione dalla cultura contemporanea della teologia mariana e la perdita di credibilità. Analizzando in modo critico questa situazione, abbiamo rilevato che S. De Fiores, cerca di non

---

(2) Cfr. ID., *Palinogenesi della mariologia*, in *Marianum* 52 (1990), pp. 201–209.

drammatizzare la situazione, ma ne coglie gli elementi positivi che possiamo indicare in un nuovo modo di riscoprire la beata Vergine, Madre di Dio, nella totalità del mistero cristiano. Egli comprende che era arrivato il momento storico di seguire nuove vie e integrare la mariologia nell'insieme interdisciplinare della teologia. Quindi si trattava di recepire e attuare fino in fondo quanto il Vaticano II aveva auspicato e delineato, al fine di raggiungere un fecondo rinnovamento anche del linguaggio biblico e teologico su Maria. Questo ha giustamente condotto il De Fiores ad affermare che non è stato il Concilio a causare la crisi; però, allo stesso tempo, non tutti i mariologi sono stati trovati preparati ai cambiamenti, che il Concilio aveva mostrato e provocato, portava. L'assimilazione dell'aggiornamento, a suo parere, richiede una maturità che viene da una valutazione critica e costruttiva della crisi, cioè dal reintegrare la questione mariana sia nella effervescenza teologica che nella vita concreta della Chiesa e quindi non nel favorire ancora il suo isolamento, com'era accaduto nel passato.

L'obiettivo è sempre positivo, ovvero muoversi fermamente verso una purificazione e un approfondimento della fede; una fede priva di elementi estranei e più ricca di senso e di valori storici, teologici e spirituali. In questo modo, De Fiores ha considerato la crisi un tempo prezioso e non senza frutto, perché essa ha spinto a una revisione del discorso mariano motivando ulteriormente uno studio più profondo e più sereno per comprendere il posto che Maria occupa nel mistero di Cristo e della Chiesa. Ciò è servito ad assimilare la dottrina conciliare e creare un nuovo metodo e linguaggio mariologico comprensibile e accettabile agli uomini e alle donne del nostro tempo. Dopo tale difficile decennio, infatti, abbiamo notato che lo sviluppo mariano è come "un cantiere riaperto" che ha ripreso l'attività fino a raggiungere un pieno vigore.<sup>(3)</sup> Una tale revisione, condotta prima dal Concilio e riconfermata poi dal Magistero anche dopo il Concilio, ha riscoperto il vero volto di Maria, presentandola alla Chiesa in tutta la sua concretezza e verità e in tutto il suo splendore. Così il teologo monfortano, che proprio in quegli anni iniziava la sua docenza in mariologia, con rigore e determinazione, cominciò a dare il suo personale contributo affinché la proposta mariologica imboccasse davvero la giusta strada in ordine alla sua

---

(3) Cfr. *ibidem*.

“purificazione” e “rinascita”, quella che anni dopo egli definirà come la triplice via del *recupero*, del *rinnovamento* e di un urgente e importante *confronto culturale*.

Facendo un passo avanti nella riflessione di De Fiores, abbiamo rilevato anche un altro risultato, quello del *metodo*. Egli ci offre una critica metodologica ben argomentata, mettendo l'accento sulla metodologia rinnovata del e dal Concilio Vaticano II. Nella sua impostazione, non si trovano contraddizioni con la metodologia conciliare, ma si ha anzitutto un'applicazione fedele in tutta la sua riflessione, evidenziando i criteri che determinano la rinnovata metodologia, quali quello biblico, patristico, storico-salvifico, ecumenico, pastorale e liturgico, criteri che hanno raggiunto la piena accoglienza e maturazione nella celebrazione del Concilio.

Abbiamo visto che la Parola di Dio rivelata nella Sacra Scrittura diventa per il Concilio il fondamento e l'anima di tutta la teologia (*DV* 24; *OT* 16), di conseguenza, diventa un punto imprescindibile di riferimento anche per la dottrina e la riflessione teologica su Maria. Il De Fiores ha insistito sul fatto che la Scrittura non può essere lasciata nell'atrio della mariologia, né venire in qualche modo strumentalizzata in una data direzione. Per lui, il nuovo discorso su Maria dovrà essere strutturalmente biblico, cioè intrinsecamente animato dalla Parola di Dio. A questo proposito si aprono due vie: a) la prima, autorevolmente garantita dal Concilio Vaticano II, consiste nell'abbandono del metodo deduttivo delle tesi, per collocare «Maria nella storia della salvezza»; b) la seconda, ormai imboccata da esegeti e teologi, è orientata a scorgere «la storia della salvezza in Maria». Questa seconda strada ci sembra la più pregnata di promesse per la rinascita della mariologia, anche per il De Fiores. Infatti, egli si distingue per aver definito la Madre del Signore quale «microstoria della salvezza», perché percepisce in Maria di Nazaret, l'apice dell'Antico Testamento che si apre all'accoglienza di Cristo centro della Rivelazione neotestamentaria; in lei, le vie di Dio convergono pienamente: promessa-compimento, abbassamento-esaltazione, sono tutte vie che dall'Antico Testamento confluiscono in Maria per innalzarsi *in e con* Cristo. Precisando questo fondamento, il Concilio ha sottolineato che la Madre del Signore non è figura marginale nell'ambito della fede, perché è strettamente congiunta a Gesù

Cristo nell'opera della salvezza come prima redenta, come madre e serva e poi come glorificata nel corpo e nello spirito.<sup>(4)</sup>

Nel corso della nostra ricerca, abbiamo rilevato che De Fiores ha scelto di impostare la riflessione sistematica su Maria seguendo lo schema storico-salvifico dell'*abbassamento-esaltazione*. I motivi di questa scelta sono biblicamente fondati, perché non solo vengono abbracciati l'Antico e il Nuovo Testamento, ma emerge dal punto di vista qualitativo l'interpretazione del mistero di Cristo. Un ultimo motivo che si può percepire in questa scelta è che lo schema *storico-salvifico* unifica le fasi terrena e celeste della vicenda di Maria. Pur modellandosi in valenze originali proprie, lo schema di *abbassamento-esaltazione* applicato a Maria per il teologo monfortano non si sovrappone all'itinerario di Cristo e dei fedeli, ma lo esemplifica e attualizza in modo unico.<sup>(5)</sup> Si tratta di una svolta metodologica irreversibile, che implica l'abbandono del metodo deduttivo invalso nella mariologia sistematica da Suárez-Nigido fino al Vaticano II. Così, questa precisazione metodologica ha reso possibile cogliere il fatto concreto che Maria non è fine a se stessa ma è una persona "in relazione", innanzitutto con le Persone Trinitarie, la Chiesa e i fedeli. Già dal fatto che Maria è "persona in relazione", anche la riflessione che la riguarda non può essere che inter-relazionale. De Fiores vede in Lei una coincidenza di essere e relazione, perciò viene giustamente definita come *relazione*<sup>(6)</sup> e la fonte esplicita di questa relazionalità di Maria è la Santissima Trinità.<sup>(7)</sup>

Come già notato, la Vergine Maria raggiunge la massima importanza nel fatto che ella è costitutivamente in relazione al Dio trinitario. Santa Maria rende possibile il dialogo tra Dio e il mondo accogliendo col suo *fiat* il Verbo nel suo grembo. In questo rapporto, costitutiva è la sua maternità senza la quale il Verbo resterebbe "ineffabile", mentre, prendendo della sua carne, il Verbo diventa l'unica risposta agli interrogativi dell'uomo. Questo riferimento trinitario è colto dal Vaticano

(4) Cfr. *Ibidem*, pp. 1143-1169: «Microstoria di salvezza».

(5) Cfr. S. DE FIORES, *Maria Madre di Gesù. Sintesi storico-salvifica*, 212.

(6) Cfr. *Id.*, *Trinità mistero di vita*, p. 198.

(7) Cfr. *Id.*, *Il tipo antropologico-trinitario proposto da Montfort*, p. 92; su tale tematica, cfr. anche: S.M. PERRELLA, *Maria, una vita di relazioni*, in *Credere Oggi* 40 (2020), pp. 68-80; D. DEL GAUDIO, *Maria donna in relazione. Saggi di mariologia a dimensione antropologica e relazionale*, If Press, Roma 2020.

Il che chiama Maria «Madre del Figlio di Dio, e perciò figlia prediletta del Padre e tempio dello Spirito Santo» (LG 53). Pertanto, la Vergine Maria va inserita in questo orizzonte soteriologico, affinché le sue relazioni con la Trinità assumano un significato salvifico.<sup>(8)</sup> Afferma a tal riguardo la lettera della PAMI *La Madre del Signore*:

«... Al paradigma individualistico dell'epoca moderna si sostituisce un modello nuovo, le cui componenti sono la *relazionalità* e la *solidarietà*, la *sinergia* e la *complementarità*: componenti che rispecchiano l'ordine della natura e sono in perfetta consonanza con l'insegnamento evangelico. Alcuni studiosi rilevano che sta sorgendo un bisogno incoercibile di responsabilità collettiva, che dovrà sostituire la 'globalizzazione' competitiva con la 'globalizzazione' cooperativa, lo sfruttamento delle persone e della natura con la *reciprocità* rispettosa e comunionale, la ricerca del proprio benessere con l'obiettivo del *bene comune* e della *pace*, la corsa al possesso con il *volontariato*, che nulla chiede in contraccambio».<sup>(9)</sup>

Abbiamo anche compreso che la maternità divina non è una pura funzione biologica, ma consenso di fede, che fa di Maria la prima credente e discepola di Cristo. Perciò, come afferma Paolo VI, nella Vergine Maria tutto è relativo a Cristo, e tutto dipende da lui (cfr. MC 25), e questa relazione mette in evidenza la dimensione cristologica ed ecclesiologica della mariologia. Abbiamo rilevato come ulteriore risultato, che Maria nella sua realtà femminile, fa parte di questo rapporto o è inserita in questo rapporto della cristologia e della teologia trinitaria e conseguentemente anche con le altre discipline che derivano da questa fonte. Queste premesse fondamentali hanno permesso alla mariologia post-conciliare, rispetto a quella del passato, il recupero dell'interdisciplinarietà. La mariologia è strettamente legata alle altre discipline teologiche; ciò significa che essa non è una disciplina né autonoma né isolata, come erroneamente viene talvolta ritenuta, ma è, grazie all'opzione della svolta metodologico-prospettica del Vaticano II, una disciplina teologica eminentemente relazionale, interdisciplinare, cioè capace di

(8) Cfr. S. DE FIORES, *Trinità*, in A. RUM, S. DE FIORES, *Piccolo Dizionario Mariano*, p. 305.

(9) PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *La Madre del Signore*. Memoria Presenza Speranza, n. 3, p. 11.

raccordarsi e di interagire sapientemente con le altre branche del sapere e del proporre il discorso critico di fede; una proposta e una riflessione che va offerta ai presbiteri e agli operatori pastorali impegnati nella pastorale organica e d'insieme.<sup>(10)</sup>

Come Maria nella sua realtà di grazia e di natura è donna di relazione e di dialogo, così la mariologia si può giustamente considerare una “*disciplina di raccordo*”, un luogo d'incontro dei vari trattati teologici — cristologia, pneumatologia, ecclesiologia, trinitaria, antropologia, liturgia, escatologia, ecumenismo — quindi un eminente “spazio di sintesi”.<sup>(11)</sup> Pur ammettendo con san Paolo che il cristianesimo non si fonda sulla sapienza umana, ma sulla potenza della manifestazione dello Spirito (cfr. 1 Cor 2,4), il fatto culturale non può più essere emarginato. La prospettiva della creazione e della redenzione consente di scorgere il mistero della Madre di Dio non solo nel dogma e nel culto, cioè in un contesto cristologico–trinitario e storico–salvifico già rilevato precedentemente, ma anche in rapporto alla dimensione culturale, in particolare quella del nostro tempo. Il ricorso alla mediazione culturale resta legittimo e necessario, anche se la cultura dovrà essere purificata ed elevata dalla Parola di Dio.

Un altro risultato notevole è il grande merito del De Fiores di aver creduto fermamente all'interconnessione tra dimensione culturale e fede cristiana, anche per quel che concerne l'ambito espressamente mariologico–mariano. Un intreccio non facile, soprattutto per quel che riguarda la cultura moderna che in più occasioni si è dimostrata non certo favorevole e aperta. Tuttavia, è stato considerato prima di tutto un grande storico della mariologia, un acuto conoscitore dei vari processi storici di affermazione, crisi, variazione e trasformazione del dato mariano–mariologico, nel quale sempre di più il fattore storico–culturale

(10) Cfr. S.M. PERRELLA, *La Madre del Signore nella formazione al sacerdozio. Tra Storia Teologia Attualità*, in AA.Vv., *Maria e il sacerdozio*, a cura di E.M. TONIOLO, Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa», Roma 2010, pp. 161–282.

(11) Cfr. A. ESCUDERO, *La costituzione Veritatis gaudium e la mariologia compito e contributo del discorso teologico su Maria di Nazaret*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 117–142; A. LANGELLA, *Indagine sull'insegnamento della mariologia in Italia*, *ibidem*, pp. 143–163; J.P. SIEME LASOUL, *Quale futuro per la mariologia? Indagine sull'insegnamento della mariologia nel mondo* (25.03.1988/23.11.2019), *ibidem*, pp. 165–208; S.M. PERRELLA, ‘Dispepillire’ una lettera: “La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale” (25 marzo 1988), in *Theotokos* 28 (2020), pp. 19–116.

attraverso cui la figura di Maria è stata letta, venerata e compresa nel corso dei secoli fino ai nostri giorni è divenuto centrale nelle sue argomentazioni. Tenendo in considerazione il fattore culturale nella riflessione di S. De Fiores, abbiamo scoperto che il riferimento alla Vergine Maria è un dato ecclesiale appartenente alle varie fasi delle diverse culture e che offre un ampio panorama dei “modelli interpretativi” a lei applicati nella storia.<sup>(12)</sup>

Nella suddivisione della storia bimillenaria in quattro sezioni di tempo, Stefano De Fiores trova che Maria è «una persona rappresentativa, frammento e insieme sintesi in cui si rispecchia il tutto della fede, della Chiesa e della società».<sup>(13)</sup> Infatti, non solo le vicende della teologia, ma anche i vari movimenti culturali che si sono susseguiti nel corso della storia del cristianesimo e della Chiesa, consentono di spiegare le differenti modalità di approccio al mistero della persona di Maria che si sono alternate nel tempo. Tutto questo ha portato un doppio risultato per ciò che concerne il nostro tema:

- da un lato, infatti, si mette in evidenza la continuità che sussiste tra i singoli modelli della riflessione mariologica nel corso dei secoli;
- mentre, dall'altro lato, è stato possibile cogliere le influenze culturali che hanno interagito con i diversi paradigmi di pensiero mariano, rendendoli “datati” e, per questo, mai assolutizzabili nella considerazione e nel culto della Vergine Maria. In questo contesto, il culto verso la Beata Vergine appare imprescindibile dalla cultura nella quale si incarna e si esprime.

La difficoltà di questa lettura si presenta dall'ampiezza del materiale da esaminare ma, con il metodo usato, senza precedenti Stefano De Fiores è riuscito a sintetizzare tutto in modo organico. Con questo tipo di lettura egli ha cercato di tracciare orientamenti, abbozzare confronti, impostare un discorso che dimostri l'affresco storico-culturale, emerso nei diversi paradigmi e nei numerosi modelli attestando l'indissolubile legame della Madre con il Figlio anche nel profilo culturale. Dalla

---

(12) Cfr. A. AMATO, *Maria la Theotokos*. Conoscenza ed esperienza, pp. 115-130: «L'inculturazione nell'insegnamento della mariologia».

(13) S. DE FIORES, *Maria sintesi di valori*, p. 18.

prima sezione che tratta il periodo dei *Patres Ecclesiae* e dei Concili nei suoi modelli già descritti, vede in Maria la *nuova Eva* e la *Théotokos*. In questo contesto storico di chiarimenti e di definizioni dogmatiche sul mistero del Verbo incarnato, Maria ebbe un ruolo rilevante nello stabilire delle verità della fede in cui è coinvolta.

Il *Medioevo* invece vede l'uomo immerso nel mistero di Dio e la Madre di Dio come emblema dell'equilibrio tra cielo e terra. Attraverso l'impiego della simbologia e dell'analogia, la riflessione teologica medievale propone una maniera peculiare di onorare Maria, senza trascurare il riferimento cristologico. Nei modelli che caratterizzano quest'epoca, la figura della beata Vergine è vista nel segno della continuità e della novità. La teologia monastica, fondata su una lettura e meditazione sapienziale della Scrittura, vede in Lei la regina gloriosa, la madre misericordiosa dei credenti e la mediatrice tra Cristo e la Chiesa. I generi letterari usati sono: l'*omiletica* liturgica, il *mariale*, i dibattiti dogmatici sull'Immacolata concezione, sull'Assunzione e i *miracula*. Il modello scolastico-razionale è quello delle *summe* teologiche, di tipo speculativo, che studiano Maria come *Semprevergine* Madre di Dio, piena di grazia e vicinissima a Cristo secondo l'umanità. Poi, quello della teologia tardo-medievale, vede Maria come oggetto di preghiera più che di imitazione.

Procedendo nell'epoca moderna (secc. XV–XVIII), secondo i modelli evidenziati, abbiamo notato che, anche se oggetto di tante polemiche, il discorso mariano è incarnato nella cultura di questo tempo. Rifiutando ogni abuso della pietà popolare mariana, il modello *luterano-protestante* della “theologia crucis” interpreta Maria come serva del Signore e partecipe della sua *kénosi*. Il *modello barocco* tende invece alla dilatazione e all'amplificazione dei privilegi mariani e pertanto non è possibile trattare della cultura barocca ignorando la prospettiva mariana. La Madonna “barocca”, che si esprime nell'arte e nei santuari oltre che nella dottrina e nel culto, è specchio e parte integrante di questa cultura tendente all'*amplificazione* e alla *massimizzazione*. Invece, il modello *illuministico*, cerca di riportare la riflessione e la devozione popolare mariana nell'alveo della moderazione e dell'aggancio biblico. Dopo la rivoluzione francese (1789) che segna la fine dell'epoca moderna, comincia il *periodo contemporaneo* (secc. XVIII–XX) con i suoi

modelli culturali.<sup>(14)</sup> Esso inizia con l'interesse storico e teologico–liturgico su Santa Maria che avrà il suo vertice con la solenne proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione nel 1854 da parte di Pio IX (1846–1870) e continua sino alla proclamazione del dogma dell'Assunzione nel 1950 da parte di Pio XII (1939–1958).

Le spinte innovatrici degli inizi del XX secolo mosse dal movimento biblico, dalla rinascita patristica, dal dialogo ecumenico e dall'istanza antropologica, conducono progressivamente alla codificazione mariologica e storico–salvifica e simbolico ecclesiale del Concilio Vaticano II. Nel post–concilio si è ulteriormente allargato l'orizzonte mariologico rispondendo in modo particolare alle emergenti istanze della questione femminile, dell'inculturazione, della religiosità popolare<sup>(15)</sup> e delle scienze umane. Nell'ampia visione d'insieme di questa originale mariologia culturale sono due, fra gli altri, gli apporti significativi che abbiamo rilevato. Anzitutto nella storia della Chiesa Maria è una presenza costante accanto a Gesù nella relazione madre–figlio, salvatore–salvata precisata, da un punto di vista soteriologico, dalla relazione redentore–redenta.<sup>(16)</sup> Tale permanente riferimento teologico e mariano si espande nella cultura con una straordinaria vitalità di accenti nei più diversi contesti: nella riflessione teologica, nella predicazione, nel culto, nella preghiera, nel confronto ecumenico–interreligioso e nella pietà del popolo cristiano. Considerando i suggerimenti dati al nostro Autore dal teologo e cardinale Angelo Amato, per la mancanza nel periodo contemporaneo di un utile se non doverosa attenzione al “modello magisteriale”, abbiamo cercato di colmare questa “lacuna” mettendo in risalto anche il contributo del Magistero post–conciliare per aver approfondito e precisato il fattore mariano nella fede e nel cammino teologale della Chiesa e dei credenti del nostro tempo.<sup>(17)</sup> Un secondo importante apporto teologico–culturale è l'influsso nel sociale che il fervore mariano ha suscitato

(14) Cfr. S. DE FIORES, *Maria sintesi di valori*, pp. 284–376.

(15) A tal riguardo, Jean Paul Lieggi, citando il contributo di un teologo pastorale (Francesco Zaccaria), osserva che: «innanzitutto come la partecipazione alla religiosità popolare debba essere definita attraverso tre aspetti: la ritualità (*ritualising*), i gruppi di appartenenza (*belonging*) e le credenze o rappresentazioni di fede (*believing*)»: J.P. LIEGGI, *Teologia trinitaria*, p. 164; per tutto l'assunto sulle pratiche della religiosità popolare, cfr. le pp. 161–166.

(16) Cfr. G. GRESHAKE, *Maria–Ecclesia*, pp. 483–506.

(17) Cfr. S.M. PERRELLA, *Maria nel magistero ecclesiale contemporaneo dei Vescovi di Roma. Sintesi teologica*, in *Marianum* 80 (2018), pp. 161–198.

nella storia, dando sviluppo non solo all'arte nelle sue forme più diverse e più nobili, ma soprattutto accendendo nel cuore degli uomini impegni di carità e di solidarietà, che hanno originato e promosso nelle mille città del mondo iniziative e istituzioni di accoglienza, di educazione e di assistenza sotto il segno potente ed efficace della compassione mariana. Tutto questo propone un approccio spirituale in cui il De Fiores si distingue per il suo impegno serio e prezioso anche in questa dimensione della mariologia.<sup>(18)</sup>

Il nostro Autore, afferma Salvatore M. Perrella, non solo è stato sensibile alla storia della mariologia sotto il versante delle culture, ma è stato un grande assertore del rinnovamento e della riproposizione di una spiritualità mariana rimotivata e rinnovata. Egli ha messo in rilievo questa dimensione della spiritualità cristiana, come «una coincidenza permanente, intima e unificante tra il cristiano e Maria sotto l'influsso dello Spirito».<sup>(19)</sup> A partire da un risveglio spirituale post-conciliare ci siamo addentrati nella spiritualità tradizionale con le varie forme storiche della spiritualità mariana e poi, dopo aver verificato la sua legittimità teologica, abbiamo riproposto una dinamica e valida spiritualità mariana per il nostro tempo.<sup>(20)</sup>

Abbiamo rilevato la convergenza del nostro Autore con la svolta conciliare e magisteriale che ha promosso il culto «specialmente liturgico» verso Maria (*LG* 67), applicando alla liturgia la dottrina conciliare di Maria “tipo della Chiesa”, presentandola «quale modello dell'atteggiamento spirituale con cui la Chiesa celebra e vive i divini misteri» (*MC* 16), riconoscendola di volta in volta come “Vergine in ascolto”, “Vergine in preghiera”, “Vergine feconda”, “Vergine offerente” (cfr. *MC* 17–20). Oltre che nella liturgia, abbiamo studiato la presenza di Maria anche nella pietà popolare e nelle sue espressioni più tradizionali

(18) Si veda a tal riguardo la recensione più che positiva fatta al volume “Maria sintesi di valori” da parte di: A. AMATO, *Presenza teologico-culturale di Maria nella storia*, in *Theotokos* 14 (2006), pp. 207–218.

(19) S. DE FIORES, *Maria Madre di Gesù*, p. 288.

(20) Cfr. ID., *Maria nella vita secondo lo Spirito*, pp. 135–166; C. FLORISTÁN, *La espiritualidad emergente del Concilio Vaticano II*, in *Analecta Calasactiana* 62 (1989), pp. 295–343; E. BUENO DE LA FUENTE, *La dimensión mariana del misterio cristiano: presencia de la mariología en el conjunto de la teología*, in *Ephemerides Mariologicae* 68 (2018), pp. 397–415; J.M. GARCÍA GUTIÉRREZ, *Espiritualidad cristiana y espiritualidad mariana: un camino hacia la integración armónica dentro de la pluralidad*, *ibidem*, pp. 459–479..

e consolidate come: il mese di maggio, i sabati mariani, l'*Angelus*, il Rosario, le litanie, i pellegrinaggi, gli *ex-voto*, i canti, le edicole mariane, le confraternite, ect. Si dà, cioè, una vera e propria mariologia popolare, che è «una mariologia secondo il popolo, cioè fondata sulla vita di fede del popolo e adeguata al suo orizzonte culturale».<sup>(21)</sup> De Fiores ha precisato e condiviso fedelmente il primato e l'efficacia del culto liturgico «culmen et fons» (*SC 10*), ma ha prestato la sua attenzione anche alla devozione e alla spiritualità popolare; un atteggiamento che risale alla sua prima esperienza in Calabria, terra e cultura alle quali egli è rimasto sempre profondamente legato. Dato il grande rilievo antropologico e culturale della devozione mariana, egli insiste sulla necessità di purificarla da elementi sincretisti e superstiziosi, da forme mitiche e rituali totalmente estranee alla fede, e nello stesso tempo infonderle dinamismo che superi il dualismo fede-vita.

In particolare, egli osserva sistematicamente, che è necessario unire al sentimento il ricorso alla Parola di Dio che fa scoprire l'immagine evangelica della Madre del Signore e il suo cammino nella fede come discepolo di Cristo. Il culto mariano popolare diventerà così elemento di crescita e maturazione cristiana. Ciò che colpisce oggi di più è l'accento posto sul fenomeno delle *apparizioni/mariofanie*, cioè più sugli interventi straordinari della Vergine in modo particolare a partire dal XX secolo, e meno sulle questioni legate al culto di Maria.<sup>(22)</sup> Dall'esame di questi elementi sembra che essi scaturiscano dal desiderio di umanizzare la figura della Vergine perché ella sia più vicina al popolo di Dio come persona che non scoraggia con la sua perfezione o con i dogmi che la concernono, ma attragga con il suo esempio di fede in cammino verso nuovi traguardi al contatto con Gesù. C'è inoltre un desiderio di equilibrio e di orientamenti sicuri dinanzi al moltiplicarsi di fatti straordinari, in modo che essi non prendano il sopravvento sulla rivelazione definitiva avvenuta in Cristo, ma a essa siano ricondotti. La pietà popolare, afferma S. De Fiores, deve essere affrontata con atteggiamento positivo come forma rispettabile d'inculturazione, con valori da non trascurare e lati negativi da purificare ed elevare alla luce del Vangelo.

(21) S. DE FIORES, *Maria Madre di Gesù*, p. 283.

(22) Cfr. IDEM, *Apparizioni*, in *Maria. ND*, vol. I, pp. 21-69; S.M. PERRELLA, G.M. ROGGIO, *Apparizioni e mariofanie*. Teologia Storia Verifica ecclesiale, San Paolo, Cinisello Balsamo 2012.

Infine, ovviamente, non pretendiamo di avere detto tutto sulla cospicua e diversificata opera di S. De Fiores, intendiamo soltanto aver dato un contributo alla comprensione della mariologia che egli ha offerto alla Chiesa e alla teologia. I suoi densi scritti certamente hanno ancora molto da donare poiché si basano sul rinnovato interesse post-conciliare, sulla Parola di Dio nella vita concreta secondo lo Spirito. Siamo convinti che la mariologia deve ancora recepire il contributo di questo autore in tutte le sue forme espresse, con una visione d'insieme veramente illuminante e orientata a quella completezza che si conoscerà alla fine dei tempi.

## 2. Un bilancio del pensiero mariologico contemporaneo

Se si dovesse fare un bilancio o evidenziare i contributi più significativi della riflessione mariologica contemporanea postconciliare, si presenterebbe un'operazione alquanto ardua ma possiamo tentare una sintesi a partire da alcuni autori tra i più considerati. Anche se in certi ambienti il cambiamento culturale ha creato sempre perplessità,<sup>(23)</sup> la tendenza comune nella mariologia contemporanea sottolinea in Maria di Nazaret una vera sintesi del Mistero cristiano. Come infatti affermava il teologo Jean Galot, la missione della Vergine Maria si può esprimere correttamente solo in relazione con l'insieme del disegno divino di salvezza, senza che una preferenza esclusiva possa essere riconosciuta all'Incarnazione, alla Redenzione, alla Chiesa o alla grazia. Questa constatazione, messa in luce dalla pluralità dei principi proposti, mostra l'ampiezza della persona e della missione di Maria. Questa complessità aiuta a comprendere la mariologia in rapporto con l'insieme della teologia. In quanto tale costituisce un tutto a parte, poiché la persona e la missione di Maria hanno la loro originalità, pur interessando la totalità dell'opera di salvezza.<sup>(24)</sup>

Mentre il confratello gesuita ed esegeta fiammingo Ignace de la Potterie offre un quadro importante acquisito dall'esegesi moderna che

(23) Cfr. S. DE FIORES, *Significato di Maria per il nostro tempo*, pp. 795–807; ID., *La figura inculturata di Maria: fatto, rischi, significato*, pp. 477–495.

(24) Cfr. J. GALOT, *Maria. La donna nell'opera della salvezza*, 1984, 13–14.

è quello di aver messo in luce che il mistero di Maria forma in qualche modo la sintesi di tutta la rivelazione precedente sul popolo di Dio, su tutto ciò che Dio attraverso la sua azione salvifica volle realizzare per il suo popolo in ordine all'Alleanza. In Maria si compiono tutti gli aspetti importanti delle promesse dell'Antico Testamento alla Figlia di Sion, e nella sua persona concreta si trova anticipato ciò che si realizzerà per il nuovo popolo di Dio, che è la Chiesa. Ora, la storia della rivelazione riguardo al tema della Donna Sion, concretizzata nella persona di Maria e prolungata nella Chiesa, costituisce un bastione dottrinale, un insieme strutturato incrollabile per la comprensione della storia della salvezza, dalle origini fino alla escatologia. Una visione sul mistero di Maria biblicamente fondata, ecclesiologicamente integrata e strutturalmente sviluppata, ci permette dunque di formare una immagine completa della realizzazione concreta di tutto il mistero dell'Alleanza.<sup>(25)</sup>

Sulla stessa linea, Bruno Forte propone di scrutare il "Tutto nel frammento", per cui il "Tutto" è quello del Mistero, del disegno divino di salvezza, e il "frammento" è quello della vicenda dell'umile serva del Signore, Maria di Nazaret, la donna in cui l'Onnipotente ha compiuto le sue meraviglie. Secondo l'autore quest'umile frammento di storia veramente umana, preparato, avvolto e benedetto dalla potenza dell'Altissimo, è divenuto l'icona, l'immagine densa di presenza, cioè, non soltanto dell'opera di Dio per l'uomo, ma anche della risposta che l'uomo è reso capace di dare al suo Dio. Così Bruno Forte conia questa formula per esprimere un tale carattere sintetico di Maria, cioè «la donna icona del Mistero», e colloca il trattato mariologico non dopo la cristologia o l'ecclesiologia, ma alla fine di tutti i trattati, che vengono riassunti così nel frammento umano che è Maria.<sup>(26)</sup>

Invece per René Laurentin Maria è la chiave della teologia cristiana, che fra il secolo XVII e il XIX è stata smarrita. La mariologia delle «glorie» aveva reso Maria irreali e artefatti. Invece, secondo l'impostazione conciliare, Maria è un modello rivelatore. Essa getta una luce significativa su ogni punto della rivelazione, dall'incarnazione all'escatologia.

(25) Cfr. I. DE LA POTTERIE, *Maria nel mistero dell'alleanza*, 1988, 276; tit. orig. *Het Mariamysterie in het Nieuwe Testament*, 1985.

(26) Cfr. B. FORTE, *Maria, la donna icona del Mistero*: sulla trama mariologica delle sue opere, cfr. S.M. PERRELLA, *Maria nella "Simbolica Ecclesiale" di Bruno Forte. Una lettura teologica*, in *Theotokos* 26 (2018), pp. 225-234.

La sua assunzione anticipa la Chiesa. Essa realizza, in modo ineguagliabile, i valori cristiani: fede, carismi, verginità, maternità, umiltà, centuplo evangelico, ecc.<sup>(27)</sup> Come si nota, tutto lo sviluppo della mariologia post-conciliare di quanti si impegnarono a lavorare in questo cantiere andò precisamente nella direzione delineata dalle nuove prospettive emerse dal Concilio Vaticano II. Tutti sulla stessa direzione, ma ovviamente ognuno con approcci specifici e sottolineature diverse, quasi costituendo una orchestra sinfonica nella quale, sotto la regia conciliare, ogni maestro suona il proprio strumento e interpreta il suo intervento per realizzare la magnificenza dell'armonia dell'opera sinfonica nella sua globalità.<sup>(28)</sup> In questa orchestra Stefano De Fiores assumerà parti rilevanti impegnandosi con il suo contributo peculiare e originale a interpretare la "costante" dell'intero spartito sinfonico: cioè la collocazione di Maria nella storia della salvezza. Una lettura teologica della Sacra Scrittura, consente al De Fiores di comprendere come in Maria si attualizzano e convergono le vie di Dio rivelate nello svolgersi storico dell'Antico Testamento. Tra queste vie vanno senza dubbio privilegiate quelle applicate a Maria dalla teologia dei singoli autori del Nuovo Testamento. Perciò il titolo di 'microstoria della salvezza' secondo lui le compete, poiché in lei si incontrano e si intrecciano i modi di agire divini e ancora in lei si trova la risposta esemplare agli interventi di Dio nella storia della salvezza.<sup>(29)</sup> Sono tutte vie che a partire dall'Antico Testamento convergono in Maria. Occorre trovare in questi principi storico-salvifici il nucleo organizzatore della nuova mariologia. Dunque, parlando di Maria si deve parlare di Dio, di tutto il suo agire nel mondo e dell'uomo nella sua vocazione e destino finale. Questa riflessione richiama uno dei passi più belli e pregnanti del capitolo VIII

(27) Cfr. R. LAURENTIN, *Maria chiave del mistero cristiano*, 1996, 5–6; tit. orig. Marie, clé du mystère chrétien, 1994.

(28) Cfr. J.C. R. PAREDES, *Mariologia in cammino: prospettive mariologiche all'inizio del XXI secolo*, in *Marianum* 63 (2001), pp. 273–296; A. LANGELLA, *Dove va la mariologia? Maria nella prospettiva della globalizzazione*, in *Asprenas* 55 (2008), pp. 535–546; AA.VV., *Maria en la historia de los pueblos y las sociedades*, in *Ephemerides Mariologicae* 63 (2013), pp. 347–488 (I parte); 64 (2014), pp. 193–320 (II parte); S.M. CECCHIN (a cura di), *Mariologia a tempore Concilii Vaticani II. Receptio, ratio et prospectus*; P. LARGO DOMÍNGUEZ, *Panorama mariológico-mariano de la primera década del siglo XXI. Un recorrido limitado*, *ibidem*, 78 (2016), pp. 381–489; M.I. NAUMANN, *La mariología al comienzo del tercer milenio*, in *Ephemerides Mariologicae* 67 (2017), pp. 253–280.

(29) Cfr. S. DE FIORES, *Maria microstoria della salvezza*, 1992, 16–18).

della *Lumen Gentium* il quale precisa che «per la sua speciale partecipazione alla storia della salvezza, Maria riunisce e riverbera i massimi dati della fede» (LG 65).

Questa impostazione che presenta la Madre del Signore come sintesi e compendio, punto in cui si raccolgono e da cui si irradiano i principali misteri della fede, viene valorizzata dalla mariologia contemporanea. Restare fedeli all'opzione storico-salvifica del Vaticano II significa avere una base comune alle varie tendenze mariologiche. Questo vuol dire essere a perenne contatto con la Bibbia, che trasmette l'immagine teologica rivelata e normativa della Madre di Gesù, e prestare attenzione alle esigenze della cultura contemporanea per presentare Maria in modo significativo per l'umanità attuale.<sup>(30)</sup>

### 3. La collocazione della mariologia oggi e le prospettive future

Dopo questi risultati raggiunti nel post-concilio, cosa possiamo dire della mariologia oggi? Quale sarebbe la sua posizione o la sua accoglienza nell'insegnamento e nella ricerca teologica? Non si è già detto tutto, anzi troppo sul tema di Maria e del suo significato nella vita della Chiesa? Cerchiamo in qualche modo di rispondere a queste domande con alcuni argomenti rilevati negli anni recenti. Uno sguardo retrospettivo su tutto ciò che abbiamo trattato, ci fa misurare il cammino percorso dalla mariologia nel periodo post-conciliare. È un itinerario segnato da due svolte di indiscutibile valore storico, che aprono il discorso su Maria a dimensioni sempre più ampie:

- a) La prima svolta è quella unidirezionale della mariologia conciliare verso il quadro globale della teologia, e in particolare dell'ecclesiologia.
- b) La seconda svolta è rappresentata dalla *Marialis Cultus* (1974), che apre la mariologia alla prospettiva antropologica. Essa comprende che la crisi mariologica scoppiata dopo il Concilio non si risolve con un discorso sulla persona di Maria, ben strutturato in confronto con la dottrina della Chiesa, senza una considerazione della cultura

---

(30) Cfr. ID., *Chi è per noi Maria*, p. 46.

sociale e della mentalità contemporanea, e suscettibile di consenso inter-ecclesiale, ma deve imboccare la via del confronto culturale in modo che la figura della Vergine torni a essere significativa nel nostro tempo. Nonostante tutto, se si fa un bilancio sulla situazione in cui versa oggi la mariologia, secondo il parere di alcuni studiosi, si riconosce che essa si trova in una condizione di stallo.<sup>(31)</sup> Altri fanno un bilancio dei numerosi scritti apparsi in questo settore e ci si chiede se non si sia già detto tutto sulla questione mariana.

P. Silvano M. Maggiani, OSM (1947–2020),<sup>(32)</sup> consultore dell'Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice e della CEI e direttore della rivista *Marianum*, dopo la pubblicazione della Costituzione apostolica *Veritatis Gaudium*<sup>(33)</sup> di Papa Francesco, circa le università e le facoltà ecclesiastiche, mette in luce le conseguenze e richiama l'attenzione sull'attuale situazione della mariologia al livello accademico, offrendo alcune testimonianze concrete e ponendo anche delle domande che possano suscitare riflessioni per il futuro.<sup>(34)</sup> Innanzitutto, egli mette in evidenza come la promulgazione della *Veritatis Gaudium* l'8 dicembre 2017, sia un necessario e urgente aggiornamento della Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana* (15 aprile 1979).<sup>(35)</sup> La nuova Costituzione dovrà guidare la revisione–formulazione degli Statuti delle Università e Facoltà entro l'8 dicembre 2019, «per procedere con ponderata e profetica determinazione alla promozione a tutti i livelli, di un rilancio degli studi ecclesiastici nel contesto della nuova tappa della missione della Chiesa,

(31) Cfr. C. MILITELLO, *Tra problemi e sfide. Modelli e metodologie attuali per la mariologia*, in *Maria. Un caso serio per la teologia*, Glossa, Milano 2019, p. 165.

(32) Cfr. S.M. PERRELLA (a cura di), *Una esistenza al servizio della liturgia e della mariologia. Memoria grata di Silvano M. Maggiani (1947–2020)*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 9–16; 83 (2021), pp. 465–499.

(33) FRANCESCO, *Veritatis Gaudium* (= VG). Costituzione apostolica circa le università e le facoltà ecclesiastiche, Typografia Vaticana, Città del Vaticano 2017.

(34) S. MAGGIANI, *Dello sviluppo e del progresso della Mariologia: «Annis consolidatur, dilatantur tempore, sublimatur aetate»*, in *Marianum* 80 (2018), pp. 9–15.

(35) Nella Costituzione apostolica *Sapientia Christiana* di Papa Wojtyła, nell'Appendice II, all'art. 64 delle "Norme applicative" art. 12 è esplicitamente elencata: *Studia Mariologica (Sectio Specializationis in Facultate Theologica)*, GIOVANNI PAOLO II, *Sapientia christiana*, Costituzione apostolica de studiorum Universitatibus et Facultatibus ecclesiasticis del 29 aprile 1979, in *EV*, vol. 6, n. 1527, pp. 1028–1033, tutta intera la Costituzione, cfr. nn. 1330–1527, pp. 946–1033.

marcata dalla testimonianza della gioia che scaturisce dall'incontro con Gesù e dall'annuncio del suo Vangelo, che Francesco ha programmaticamente proposto a tutto il Popolo di Dio nella *Evangelii Gaudium*. Nel *Proemio* di questa Costituzione, sono introdotti e delineati quattro criteri di fondo «per un rinnovamento e un rilancio del contributo degli studi ecclesastici a una Chiesa in uscita» (VG 4–6). I criteri trovano il loro fondamento nell'insegnamento dei documenti del Concilio Vaticano II e nella ricezione maturata nei decenni successivi alla loro promulgazione fino ai nostri giorni, nello Spirito Santo, e in sintonia con le esigenze e gli interrogativi che nascevano nei più diversi contesti sociali, politici, culturali.

Il liturgista e mariologo servita, constatando la sapienza e la qualità dei suddetti criteri, trova una sintonia tra questi e la ricerca mariologico–mariana e una conferma che incoraggia la missione della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum». Questi criteri trovano riscontro attivo nei contributi della rivista *Marianum*, testimone autorevole dello sviluppo e progresso della mariologia, dagli immediati anni preconciliari, a quelli post–conciliari, segnati dai contenuti specifici del capitolo VIII della *Lumen Gentium* e dei vari e solidi approfondimenti di testi magisteriali e dagli scritti e ricerche di mariologi, delle Società Mariologiche nazionali (si pensi all'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana o AMI, che ha avuto in De Fiores uno dei principali fondatori e animatori e, sino all'ultimo, l'anima pensante ed organizzatrice di eventi, approfondimenti e suggerimenti della medesima) e internazionali, tra cui si segnala la benemerita Pontificia Academia Mariana Internationalis (PAMI).<sup>(36)</sup>

Il De Fiores conferma queste referenze segnalando anche due contributi diversi tra loro: la *Bibliografia Mariana* e la Lettera della PAMI, *La Madre del Signore. Memoria, presenza, speranza* (8 dicembre 2000). La *Bibliografia Mariana* emanazione dei docenti della PFT “Marianum” che possiede una ricchissima Biblioteca consultata apprezzata dai ricercatori, aiuta in campo mariologico e in altri settori della teologia offrendo dati e riferimenti bibliografici come un orientamento più sicuro nella ricerca.<sup>(37)</sup>

(36) Cfr. I.M. CALABUIG, *Riflessione sugli orientamenti teologici dell'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana*, in *Theotokos* 0 (1992), pp. 23–35.

(37) Cfr. AA.VV., *Cinquant'anni del “Marianum” 1950–2000*, Marianum, Roma 2003; E. TONIOLO, *Istituzioni di docenze mariologiche. Il «Marianum»*, in *Ephemerides Mariologicae*

Invece, la nota lettera della PAMI *La Madre del Signore*, testimonia i molteplici aspetti che, senza nascondere limiti e/o ritardi, confermano lo sviluppo in *re mariologica* che abbiamo vissuto negli ultimi decenni e stiamo vivendo. Nella *Conclusione della Lettera*, si richiama la fedeltà della mariologia alla impostazione storico-salvifica restando in contatto costante con la Scrittura; si ricorda la rigerosità e la relazionalità della mariologia, attenta alla liturgia, perspicace nel discernere i valori della pietà popolare, pervasa da un senso profondo di ecclesialità, di aiuto alla formazione di un ethos cristiano. Questa declinazione conclusiva, specchio dei contenuti della *Lettera*, sembra sintonizzarsi con i criteri, prospettati dalla Costituzione Apostolica *Veritatis gaudium* di Papa Francesco.<sup>(38)</sup>

È proprio questa sintonizzazione, ripete il liturgista Silvano Maggiani, frutto dello sviluppo della mariologia che precede la Costituzione, che ha suscitato tra i ricercatori e i cultori della mariologia disappunto e disagio nel constatare l'assenza di qualsiasi riferimento esplicito alla mariologia. Egli esprime la perplessità che nella Costituzione, nella Parte Seconda, *Norme Speciali*, all'art. 54 "mentre si ricorda di osservare nell'insegnamento le norme dei documenti del Vaticano II, e si rinvia ai documenti della Sede Apostolica, non sia citata la "Lettera circolare" della Congregazione per l'Educazione Cattolica su *La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale* (25 marzo 1988)".

La "Lettera circolare" della Congregazione dell'Educazione Cattolica è stata generalmente accolta per le giuste istanze e i fecondi orientamenti in una fruttuosa collaborazione tra il magistero e gli esperti in mariologia provenienti soprattutto da istituzioni accademiche specializzate,

---

57 (2007), pp. 355-366; S.M. DANIELI, *Biblioteca Facoltà Teologica «Marianum»*, *ibidem*, pp. 367-372; IDEM, *Lectio magistralis*. "Si Paradisus est in terris, paradisus est in bibliothecis", in *Marianum* 80 (2018), pp. 399-430; IDEM, *La nuova Biblioteca della Pontificia Facoltà «Marianum»*, *ibidem*, pp. 437-455.

(38) Cfr. CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Commento alla Veritatis gaudium*, in *Educatio Catholica* 4 (2018), n. 2, pp. 5-157; A.V. ZANI, *Principali novità normative della costituzione apostolica Veritatis gaudium. Excursus dal Concilio ad oggi*, *ibidem*, pp. 69-85; AA.VV., "Veritatis gaudium". Per un rinnovamento coraggioso e innovativo degli studi ecclesiastici in una Chiesa "in uscita", in *Salesianum* 81 (2019), n. 1, pp. 9-139; P. DI LUCCIO, J.L. NARVAJA, "Veritatis gaudium" e rinnovamento degli studi ecclesiastici, in *La Civiltà Cattolica* 170 (2019), n. 2, pp. 272-283; A. ESCUDERO, *La costituzione Veritatis gaudium e la mariologia compito e contributo del discorso teologico su Maria di Nazaret*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 117-142.

collaborazione incoraggiata dalla promulgazione della Esortazione Apostolica *Marialis Cultus* (2 febbraio 1974), felice prodromo di arricchimenti della *lex orandi* circa la presenza della Madre del Signore nella celebrazione dei santi misteri del Figlio.<sup>(39)</sup> Dopo tutte queste costatazioni sembra legittimo domandare perché la mariologia sembra scomparire dal curriculum accademico delle Facoltà ecclesiastiche. Si presuppone che essa faccia parte della Teologia? Il Maggiani, docente e direttore della prestigiosa rivista scientifica *Marianum*, condivide la preoccupazione di questa assenza e cita la Lettera della PAMI del 25 dicembre 2000:

«Considerata l'importanza della figura della Vergine nella storia della salvezza e nella vita del popolo di Dio, e dopo le indicazioni del Vaticano II e dei Sommi Pontefici, sarebbe impensabile che oggi l'insegnamento della mariologia fosse trascurato: "occorre pertanto dare ad esso il giusto posto nei seminari e nelle facoltà teologiche". Una disposizione che, purtroppo, non dappertutto è stata accolta con la dovuta attenzione: in alcuni casi è stata disattesa, in altri recepita senza la necessaria convinzione».<sup>(40)</sup>

La stessa preoccupazione condivide anche il teologo e mariologo Salvatore M. Perrella affermando l'accoglienza dei criteri e gli orientamenti espressi nel documento, anche per il fatto che essi corrispondono ai migliori contributi in ambito mariologico che sono stati offerti nel corso del rinnovamento del discorso attuale su Maria. Egli è convinto che bisogna investire ancor di più nel futuro sulla pista ermeneutica dell'*inter* e della *transdisciplinarietà* per articolare la complessità, che richiede la necessaria modestia nell'impegno di comprendere la realtà umana sempre aperta alla benevolenza di Dio.<sup>(41)</sup> Per esplicitare la necessità della formazione anche mariologica, il Maggiani riporta la

(39) Cfr. S.M. PERRELLA, 'Disepellire' una lettera: *La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale* (25 marzo 1988), in *Theotokos* 28 (2020), pp. 19–116.

(40) PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *La Madre del Signore. Memoria, presenza, speranza*, n.22, p. 28; questa citazione fa riferimento alla CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, Lettera circolare su *La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale* (25 marzo 1988) n. 27.

(41) Cfr. S.M. PERRELLA, *La mariologia e il suo insegnamento: dalla «Scientiarum Dominus» di Pio XI alla «Veritatis gaudium» di Papa Francesco*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 17–111.

preziosa “testimonianza” pastorale di Papa Francesco, che riferendosi a Maria e considerandola nel suo cammino di fede esperienziale ha voluto richiamare i giovani nella Giornata Mondiale della Gioventù degli ultimi anni, appunto riprendendo il tema dal testo dell’Annunciazione e del *Magnificat*. Certamente il Papa è testimone di contributi mariologici–mariani, e con il suo stile propositivo, invita ad approfondire e far gustare l’incontro con la Madre del Salvatore. Alla luce di questa recente testimonianza, giustamente il Maggiani rivolge la domanda ai teologi, agli operatori pastorali, ai fedeli e non ultimi ai responsabili delle istituzioni ecclesiastiche accademiche: « quanti sono già formati per scorgere il progresso circa il discorso teologico su Maria di Nazaret? Quanti sono capaci di cogliere la freschezza e gli aspetti innovativi dei messaggi mariologici–mariani di Papa Francesco preparatori alla XXXI GMG? Dove e quando può essere fatta la formazione? Chi deve assumere la responsabilità di formare? ». <sup>(42)</sup>

Secondo il teologo tedesco Gisbert Greshake, alcune questioni non possono essere risolte senza una riflessione mariologica approfondita, poiché Maria è l’essere umano che è stato coinvolto in forma del tutto particolare nell’evento della mediazione tra il Creatore e la creatura, non solo dal punto di vista “biologico”, ma come “persona”, come un essere umano che è interpellato e che deve dare una risposta in libertà. Se per san Paolo nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo (1Cor 3,11), è appunto di questo fondamento che Maria fa parte, poiché” Gesù Cristo altro non è se non «Dio in Maria, Dio nell’umanità, il Creatore nella creatura». <sup>(43)</sup> Quindi, afferma il teologo Greshake, si deve dare rilievo al “fattore Maria” alla base della teologia cristiana, un fattore che, se viene preso sul serio, può portare con sé, conseguenze molto significative. <sup>(44)</sup> Già prima del Concilio Michael Schmaus aveva sostenuto l’idea che nella mariologia concorrono quasi tutte le linee teologiche, quelle

(42) S. MAGGIANI, *Dello sviluppo e del progresso della Mariologia: «Annis consolidatur, dilatantur tempore, sublimatur aetate»*, in *Marianum* 80 (2018), p. 15.

(43) G. TRENTIN, *In principio. Il “mistero di Maria” nei manoscritti di Wilhelm Klein*, Messaggero, Padova 2005, p. 43, nota 40. Tit. orig. *Im Anfang: das “Mariengeheimnis” in den Handschriften von Wilhelm Klein*.

(44) Cfr. G. GRESHAKE, *Prefazione in prospettiva autobiografica*, in ID., *Maria–Ecclesia*, pp. 5–25.

cristologiche, ecclesiologiche, antropologiche ed escatologiche. Nella mariologia il problema del rapporto tra attività divina e umana acquista forma visibile. Perciò nella mariologia si prendono decisioni teologiche ricche di insegnamenti per l'insieme della nostra fede.<sup>(45)</sup> Viceversa, le cognizioni teologiche della cristologia, della ecclesiologia e della dottrina della grazia rivelano la loro portata nella mariologia.<sup>(46)</sup>

Anche il patrologo Hugo Rahner (*Maria e la Chiesa*), prima del Vaticano II già affermava che «dobbiamo nuovamente imparare a vedere Maria nella Chiesa e la Chiesa in Maria». Il Concilio ha sì realizzato il primo aspetto, ma non il secondo. Maria è stata integrata nella Chiesa, ma non la Chiesa in Maria. In questo senso anche l'affermazione conciliare: «Maria, infatti, che è entrata intimamente nella storia della salvezza, riunisce in sé in qualche modo e riverbera i massimi dati della fede» (LG 65), non ha avuto conseguenze effettive nella Chiesa. Perciò, chi non ama e non conosce bene la Madre del Signore, insiste il Greshake, «dovrebbe iniziare a occuparsi di lei e discuterne, dunque “parlarne”». Forse, allora, potrebbe fare anche lui un'esperienza simile “alla mia”: magari non subito amore per Maria, ma certamente molte scoperte che si possono fare nella sua prospettiva e alcune cose che si possono vedere in modo nuovo».<sup>(47)</sup> Forse, dopo 60 anni, è ancora opportuno quanto scriveva Michael Schmaus nel 1955:

«Oggi sembra giunta addirittura l'ora della Mariologia, perché l'uomo, non più sicuro di sé, abbisogna di una figura umana nella quale possa scorgere in modo attendibile l'effetto della sua fede in Cristo, e possa riconoscere il senso ultimo, stabilito da Cristo, della vita».<sup>(48)</sup>

Stefano De Fiores, come questi grandi studiosi, aveva avvertito quanto fosse necessario all'uomo e alla donna d'oggi invocare l'aiuto e la protezione materno-sororale di Santa Maria di Nazaret, perché avevano compreso che Dio l'ha collocata sul nostro cammino perché lei,

(45) Cfr. P. CODA, *Maria/mariologia e Spiritualità*, in P. CODA, G. FILORAMO (a cura di), *Dizionario del Cristianesimo*, UTET, Torino 2006, vol. 2, pp. 1043-1050.

(46) Cfr. M. SCHMAUS, *Dogmatica Cattolica 2: Dio Redentore, la Madre del Redentore*, Marietti, Torino 1961, p. 332.

(47) G. GRESHAKE, *Maria-Ecclesia*, p. 23.

(48) M. SCHMAUS, *Dogmatica Cattolica, 2: Dio Redentore, la Madre del Redentore*, p. 334.

col suo esempio e la sua preghiera, lo può rendere più luminoso, più sicuro e più facile. Inoltre, il nostro Autore era convinto che la genuina e congrua conoscenza della Nazaretana non soltanto fa germogliare un cuore umile e riconoscente verso il Dio di Gesù, ma mette in grado di ottenere nuovi benefici. Anzi, la vera conoscenza di Maria suscita l'imitazione di colei che viene lodata e contemplata perché credente e gradita al Cielo. Inoltre, egli era convinto, sul principio di san Bernardo, che "solo il simile conosce il simile", e vede nella lode, nella contemplazione, nell'invocazione della *Tota Pulchra* un principio d'imitazione delle sue virtù che per altro sono il riflesso delle somme virtù del Figlio Unigenito.<sup>(49)</sup>

Possiamo affermare che il suo contributo storico, spirituale e teomariologico, si apprezza ancor oggi non solo per la sua attualità, ma anche per aver profeticamente anticipato diversi temi che cercano un'applicazione più solida e più ampia rispetto al passato, ad esempio, dando una doverosa maggiore attenzione alla *questione del femminile* nella Chiesa, nella società e nella teologia;<sup>(50)</sup> al *dialogo interreligioso* in ordi-

(49) Cfr. UN GRUPPO DI SACERDOTI DI LILLA, *Come presentare l'Immacolata Concezione ai cristiani di oggi*, in *L'assemblea Festiva* 63 (1972), pp. 37–55; S. DE FIORES, *Immacolata*, in ID., *Maria*. ND., vol. I, pp. 862–875: «Sviluppi teologici dell'Immacolata Concezione»; G. GRESHAKE, *Maria–Ecclesia*, pp. 237–287: «Maria Immacolata Ecclesia».

(50) Il "cammino delle donne", dall'emarginazione all'integrazione, dalla subordinazione alla corresponsabilità, è stato un cammino lungo ed esigente, ma insieme liberante e ancora in corso, da completare e stabilizzare, com'era vivo desiderio dello stesso Giovanni Paolo II. Nella Chiesa del nostro tempo, deve emergere sempre più, nella coscienza e nella prassi, il *principio della sua identità anche femminile e mariana* (B. FERRARO, *Teologia nella prospettiva della reciprocità e complementarità fra uomini e donne*, in *Concilium* 48 [2012] n. 4, pp. 46–58). Anche qui ci troviamo "sulla soglia": quella della "reciprocità nella differenza" non banalmente intesa come relazione tra eguali, ma tra diversi che in libera e creativa relazione si riconoscono e diventano, ciascuno, ciò ch'è chiamato ad essere grazie all'altro e all'altra. Su questa impellente e non ancora risolta questione, cfr. E. JOHNSON, *Vera nostra sorella*. Una teologia di Maria nella comunione dei santi, Queriniana, Brescia 2005; V. FERRARI SCHIEFER, E. GÖSSMANN, *Donne teologhe*, in S. DE FIORES, V. FERRARI SCHIEFER, S.M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 435–446; AA.VV., *Donne e Bibbia*. Storia ed esegesi, EDB, Bologna 2006; C. CALTAGIRONE, C. MILITELLO, *L'identità di genere*. Pensare la differenza tra scienza, filosofia e teologia, EDB, Bologna 2015; C. SIMONELLI, *Donne e teologia, Dire la differenza senza ideologia*, in *Il Regno–Attualità* 60 (2015), n. 1, pp. 53–65. Si veda anche l'impresa editoriale intrapresa dall'editrice "Il pozzo di Giacobbe" di Trapani nel 2009 e ancora in corso, dal titolo collettaneo *La Bibbia e le donne*: <[http://www.sbn.it/opacsbn/opaclib?db=solr\\_iccu&resultForward=opac/iccu/brief.jsp&from=1&nentries=50&searchForm=opac/iccu/error.jsp&do\\_cmd=search\\_show\\_cmd&item:8005](http://www.sbn.it/opacsbn/opaclib?db=solr_iccu&resultForward=opac/iccu/brief.jsp&from=1&nentries=50&searchForm=opac/iccu/error.jsp&do_cmd=search_show_cmd&item:8005)> Collezione::@and@=IT\ICCU\UTO\1091467> (consultato il 2 dicembre 2014); M. NAVARRO PUERTO, *Los rostros bíblicos de María*. Exégesis y herméutica bíblica feminista, Editorial Verbo Divino,

ne alla pace e alla fraternità umana,<sup>(51)</sup> allo studio e alla *conoscenza e alla propagazione delle culture* non solo teologiche delle altre aree geografiche per comprendere e far apprezzare come viene percepita ed accolta

Esletta–Navarra 2020). Scrive a questo proposito papa Francesco: «La Chiesa riconosce l'indispensabile apporto della donna nella società, con una sensibilità, un'intuizione e certe capacità peculiari che sono solitamente più proprie delle donne che degli uomini. Ad esempio, la speciale attenzione femminile verso gli altri, che si esprime in modo particolare, anche se non esclusivo, nella maternità. Vedo con piacere come molte donne condividono responsabilità pastorali insieme con i sacerdoti, danno il loro contributo per l'accompagnamento di persone, di famiglie o di gruppi ed offrono nuovi apporti alla riflessione teologica. Ma c'è ancora bisogno di allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa. Perché "il genio femminile è necessario in tutte le espressioni della vita sociale; per tale motivo si deve garantire la presenza delle donne anche nell'ambito lavorativo" e nei diversi luoghi dove vengono prese le decisioni importanti, tanto nella Chiesa come nelle strutture sociali» (*Evangelii gaudium* 103, in *EV*, vol. 29, n. 2209, p. 1242; cfr. PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *La Madre del Signore*, n. 29, pp. 36–39; C. CIRIELLO, *La Chiesa e le donne. Una nuova alleanza da rivisitare*, in *Urbaniana University Journal* 70 [2017], pp. 55–76; AA.VV., *La donna nella liturgia. Una questione aperta*, in *Rivista Liturgica* 104 [2017], pp. 5–82; C. SIMONELLI, *Donna*, in O. AIME, B. GARIGLIO, M. GUASCO, L. PACOMIO, A. PIOLA, G. ZEPPEGNO (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, pp. 759–768.).

(51) Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Camminare insieme. La Chiesa cattolica in dialogo con le altre tradizioni religiose del mondo*, LEV, Città del Vaticano 1999, p. 79–88; M. DI TORA, *La teologia delle religioni e i suoi principali nodi teologici. Considerazioni metodologiche e teoretiche*, in *Ho Theologos* 27 (2009), 3–40; A.N. TERRIN, *Le religioni sono "oltre" dalla nostra religione come noi siamo altro dagli altri*, in *Studia Patavina* 58 (2011), 149–171; G. FILORAMO, F. PAJER, *Di che Dio sei? Tante religioni su un solo mondo*, SEI, Torino 2011; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni* [1997], in IDEM, *Documenti 1969–2004*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2006; M. BORRMANS, *Cristiani e musulmani. Quattro precursori di un dialogo possibile*. Massignon, Abd el–Jalil, Gardet, Anawati, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2008; IDEM, *Orientamenti per un dialogo tra cristiani e musulmani*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2015<sup>3</sup>; CH. BRAMBILLA, M. RIZZI, *Migrazioni e religioni. Un'esperienza locale di dialogo tra cristiani e musulmani*, Franco Angeli, Milano 2011; V. IANARI (a cura di), *Cristiani e musulmani in dialogo. Il futuro insieme*, Morcelliana, Brescia 2011; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Dio Trinità, unità degli uomini. Il monoteismo cristiano contro la violenza*, LEV, Città del Vaticano 2014; B. NAAMAN, E. SCOGNAMIGLIO, *Cristiani e musulmani in dialogo*. Storia, teologia, spiritualità, Elledici, Torino 2015; Y. PALLAVICINI, *I cinque pilastri. Fondamenti del culto musulmano*, Paoline, Milano 2019. Dal punto di vista mariano, cfr. AA.VV., *Maria nell'Ebraismo e nell'Islam*, Marianum–EDB, Roma–Bologna 1987; F. GIOIA, *Maria Madre della Parola. Modello di dialogo tra le religioni*, Città Nuova, Roma 1995; M. DOUSSE, *Maria la musulmana. Importanza e significato della madre del Messia nel Corano*, Arkeios, Roma 2006; S.M. PERRELLA, *Dialogo Interreligioso*, in S. DE FIORES, V. FERRARI SCHIEFER, S.M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia. I Dizionari*, pp. 384–396; ID., S.M. PERRELLA, *La «lectio magistralis» di Papa Ratzinger. Il contributo di Maryam di Nazareth, madre del profeta Gesù, alla pacificazione tra Islam e Cristianesimo*, in *Miles Immaculatae* 42 (2006) pp. 353–419; ID., *Mjriam di Nazaret la donna che conduce a Dio*. In dialogo fra cristiani e islamici, San Paolo, Cinisello Balsamo 2021.

la Madre del Signore in queste culture che aprioristicamente crediamo lontane, uscendo finalmente e seriamente dalla cultura tradizionale eccessivamente occidentale; incentivando, inoltre, una riflessione e una proposta di educazione globale contro l'atavica ed endemica povertà di popolazioni e settori anche ecclesiali, anche a motivo della mafia e della criminalità organizzata che costituiscono uno scandalo e un cancro da estirpare,<sup>(52)</sup> e che il calabrese Stefano De Fiore conosceva bene e che tante volte nella sua terra di origine ha denunciato proponendo un'educazione autenticamente umana e cristiana che promuova il bene comune, specie degli "scartati" dalla società.<sup>(53)</sup>

Infine, facendo nostre le considerazioni fatte da Salvatore M. Perrella e da Gian Matteo Roggio nell'*Editoriale* della rivista dell'AMI *Theotokos*, concludiamo il nostro studio riportando alcune loro osservazioni in merito ad una teologia mariana congrua ed attuale, secondo cui bisogna proporre con sagacia, umiltà e intelligenza:

«una teologia mariana che non desideri regredire a ideologia ma aspiri piuttosto ad essere un profetico *sentire cum Ecclesia*, non può non essere dispiegamento del "tutto è connesso" espresso dal *nexus mysteriorum*;<sup>(54)</sup> e, proprio per questo, sinodalità "in atto" con tutti i saperi che nascono dal dialogo delle conoscenze e dai dialoghi della vita, stile carismatico di pensiero e di azione dove nessuno è escluso e si aprono spazi di *incontro permanente* caratterizzati appunto dall'inclusione come valore, come prassi e come finalità, a servizio dell'evangelizzazione che promuove umanità. Una teologia mariana quale sinodalità "in atto" in risposta alla "fine della cristianità" e all'attuale cambiamento d'epoca è, peraltro, l'indicazione programmatica emersa durante i lavori del XXV Congresso Mariologico–Mariano Internazionale che la *Pontificia*

(52) Cfr. S.M. PERRELLA, *Educare alla fede alla luce del Concilio Vaticano II. L'apporto della pietà e della devozione mariana*, in *Marianum* 75 (2013), pp. 291–332; S.M. CECCHIN (a cura di), *Maria nel "patto educativo globale"? Esperienze, contenuti, prospettive*, PAMI, Città del Vaticano 2020.

(53) Cfr. P.M. PUGLISI, *Maria di Nazareth sorella dei poveri*. Nella realtà socio-religiosa della Calabria, oggi e nella prospettiva del magistero ecclesiale, Rubettino, Soveria Mannelli 2013; S.M. PERRELLA, *Maria patrimonio, guida e riscatto della terra di Calabria. Prefazione*, *ibidem* pp. 5–10; S.M. CECCHIN, *Prefazione*, in Aa.Vv., *Compendio del Dipartimento di analisi, studi e monitoraggio dei fenomeni criminali e mafiosi (Liberare Maria dalle mafie)*, PAMI, Città del Vaticano 2021, vol. 1, pp. 14–16.

(54) Cfr. J. RATZINGER, "Et incarnatus est de Spiritu sancto ex Maria virgine", in *Theotokos* 3 (1995) n. 2, pp. 291–302.

*Academia Mariana Internationalis* ha organizzato nello scorso mese di settembre sul tema «Maria tra teologie e culture oggi. Modelli, comunicazioni, prospettive». Concretamente, una teologia mariana che, dato il suo dinamismo sinodale, si configura come:

- *risposta alternativa* alla visione apocalittico–millenarista della “fine del mondo”,
- *risposta alternativa alla Chiesa come “fortezza assediata”*,
- *ritorno alla Parola e annuncio della Parola*,
- *apertura alla speranza e alla consolazione* dei poveri e degli scartati,
- “*rinnovamento [...] a beneficio della Chiesa e di ogni donna e uomo di buona volontà*”,<sup>(55)</sup>
- “*cultura di fraternità [...] capace di superare le barriere che possono creare divisione*”<sup>(56)</sup> (dialogo ecumenico, dialogo interreligioso, dialogo interculturale, dialogo tra i saperi),
- “*servizio al bene comune dell’umanità e del pianeta*”<sup>(57)</sup> (ecologia integrale: *Global Compact on Education, New Economy of Francesco*),
- *lettura dei segni dei tempi*,
- *partecipazione* insieme ad ogni donna e uomo di buona volontà alla costruzione di una cultura, insieme globale e locale, aperta alla “*bellezza che umanizza e infonde speranza*”,<sup>(58)</sup>
- quella bellezza che ha i volti meticci del Cristo, i volti dei suoi fratelli e sorelle, e che si esprime nel dialogo, nella conoscenza reciproca, nella cooperazione quali stili permanenti dell’essere al mondo e davanti a Dio come creature, come discepoli e discepolo, come figli e figlie;
- quella bellezza che anima il patto tra le generazioni, l’ecologia integrale, il dialogo ecumenico, il dialogo interreligioso, la vocazione di ogni persona e di ogni popolo, la promozione del maschile e del femminile, il cammino della Chiesa e il suo “uscire” incontro a tutti come madre dal “cuore aperto” per portare la rivoluzione della tenerezza attraverso lo stile mariano dell’evangelizzazione;

---

(55) FRANCESCO, *Messaggio ai partecipanti al XXV Congresso Mariologico–Mariano Internazionale*, del 22 agosto 2021, in <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2021/documents/20210822-messaggio-congressomariano.html>>, consultato il 31 ottobre 2021.

(56) *Ibidem*.

(57) *Ibidem*.

(58) IDEM, *Discorso ai Docenti e agli Studenti della Pontificia Facoltà Teologica “Marianum” di Roma*, del 24 ottobre 2020, in <[https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2020/october/documents/papa-francesco\\_20201024-marianum.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2020/october/documents/papa-francesco_20201024-marianum.html)>, consultato il 31 ottobre 2021.

- *approfondimento*
- della teologia e dell'antropologia del "nome",
- della teologia e dell'antropologia del "volto",
- della teologia e dell'antropologia del "cuore",
- della teologia e dell'antropologia del "corpo",
- della teologia e dell'antropologia dell' "amicizia",
- *nutrimento*
- della pietà popolare "che attinge con naturalezza alla Madonna",<sup>(59)</sup> esprimendo e trasmettendo "la vita teologale presente nella pietà dei popoli cristiani, specialmente nei poveri [...], una vita teologale animata dall'azione dello Spirito Santo che è stato riversato nei nostri cuori (cfr. *Rm* 5,5) [...], frutto del Vangelo inculturato";<sup>(60)</sup>
- della pietà popolare quale antidoto alla guarigione dalla "psicologia della tomba, che poco a poco trasforma i cristiani in mummie da museo. Delusi dalla realtà, dalla Chiesa o da se stessi, vivono la costante tentazione di attaccarsi a una tristezza dolciastra, senza speranza, che si impadronisce del cuore come "il più prezioso degli elisir del demonio";<sup>(61)</sup>
- della pietà popolare come "cultura della vita" che si oppone con gentilezza<sup>(62)</sup> alla cultura di morte delle tante organizzazioni criminali che si ergono a padrone della fede e sfruttano in primo luogo proprio la Madre del Signore per promuovere la loro "pedagogia mafiosa" con cui alimentare "la solitudine, le paure e l'insicurezza di tante persone, che si sentono abbandonate dal sistema".<sup>(63)</sup>

Infine, dal punto di vista dell'accoglienza e dell'utilità teologico-pastorale, ecclesiale e mondana della Madre di Gesù, icona di fede e di speranza non solo per i cristiani, il cardinale Walter Kasper ha scritto al termine del suo prezioso volumetto sulla Vergine:

«Sono convinto che proprio oggi, in un tempo che ha perduto la speranza e si accontenta delle piccole cose e gioie di ogni giorno, abbiamo bisogno di una speranza che faccia coraggio, che dia pazienza e magnanimità, per le cose grandi e per i desideri più profondi della nostra

(59) *Ibidem*.

(60) IDEM, *Evangelii gaudium* 125 e 126, esortazione apostolica, del 24 novembre 2013, in *EV*, vol. 29, n. 223–2232, p. 1253–1254.

(61) IDEM, *Evangelii gaudium* 83, *ibidem*, n. 21–89, p. 1231–1232.

(62) Cfr. IDEM, *Fratelli tutti* 222–224, lettera enciclica, del 3 ottobre 2020, in <[https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco\\_20201003-enciclica-fratelli-tutti.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20201003-enciclica-fratelli-tutti.html)>, consultato il 31 ottobre 2021.

(63) S.M. PERRELLA, G.M. ROGGIO, *Editoriale*, in *Theotokos* 29 (2021), pp. 10–13.

anima. Senza speranza nessuno può vivere, nessun individuo, nessun popolo, neanche la Chiesa e nessuna comunità religiosa. Abbiamo bisogno di Maria come segno e strumento di questa speranza. “Santa Maria, prega per noi, adesso e nell’ora della nostra morte”». <sup>(64)</sup>

Sono queste considerazioni, prospettive, proposte e auspici, che il bravo e colto mariologo calabrese Stefano De Fiores avrebbe certamente condiviso, e che declinano l’amabile e materno–sororale presenza di Maria di Nazaret nella storia della fede e nell’oggi della Chiesa e dell’umanità. <sup>(65)</sup>

---

(64) W. KASPER, *Meditazioni su Maria*, p. 49

(65) A tal riguardo, si vedano gli interessanti volumetti che riproducono il volume di Michael Hesemann dal titolo *Maria di Nazareth*, che propongono una sorprendente ma non superficiale vita della Madre di Gesù a carattere popolare ma non popolano contribuendo a far conoscere e non a romanzare l’esistenza della “Benedetta fra le donne”: M. HESEMANN, *Sulle tracce di Maria*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2022, 4 voll.

## INDICE DEGLI AUTORI

- AGOSTINO, 83, 183, 290, 339,  
368, 369, 374, 398, 472  
AGOSTINO G., 54  
AIELLO, 347  
AIME, 150, 151, 156, 157,  
163, 171, 600  
AIOSA, 39, 316  
ALBERIGO, 13, 67, 105, 106, 113,  
121, 123, 137, 141, 558  
ALBERTO MAGNO, 442  
ALFARO, 139, 140, 287  
ALFONSO MARIA DE LIGUORI, 79, 84  
ALOISE, 263, 332  
ALONSO, 172, 415, 448  
AL-TAYYEB, 41, 511  
AMABILE, 454  
AMATO, 12, 34, 58, 68, 69, 74,  
148, 243, 259, 260, 277, 284,  
288, 368, 376, 386, 409,  
411, 413, 414, 474, 477,  
500, 526, 530, 531, 534,  
535, 536, 538, 584, 586  
AMBROGIO, 91, 129, 316,  
326, 427, 545  
AMBROGIO AUTPERTO, 437  
ANCONA A., 43  
ANCONA G., 382  
ANDERSON, 461  
ANGELINI, 31, 67  
ANSELMI, 204  
ANTONELLI, 98, 105, 107,  
113, 115, 116  
ANTONINO DI FIRENZE, 444  
APARICIO RODRIGUEZ, 86  
ARAČIĆ, 111, 113, 471, 472  
ASIMAKIS, 402  
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE  
ESORCISTI, 34  
ASSOCIAZIONE TEOLOGICA  
ITALIANA, 14, 20, 390, 533  
AVAGNINA, 21, 529  
AWI MELLO, 515, 516  
AZAÍŠ, 438  
AZURMENDI, 43  
AUTIERO, 266

- BACCHETTI, 130, 289, 334, 335  
BALDISSERI, 43  
BALEMBO, 35  
BALIĆ, 108, 109, 110, 111, 113, 114  
BANDIONI, 51  
BARAÚNA, 97, 130, 142, 346  
BARBA, 116, 481  
BARBAGLIO, 12, 29, 220, 232,  
283, 287, 351, 357, 385, 394  
BARBIERI, 330, 331, 477, 500  
BARNARD, 303  
BARRAJÓN, 29  
BARRÉ, 439  
BASILIO DI CESAREA, 425  
BATTAGLIA, 451  
BATTOCCHIO, 390  
BAUMAN, 463  
BAUMEISTER, 86  
BÄUMER, 413  
BEAUFAYS, 360  
BEINERT, 93, 412  
BELLARMINO, 17, 72  
BELLO, 24, 571  
BENEDETTI, 235  
BENEDETTO XV, 32, 308  
BENEDETTO XVI, 29, 186, 241,  
242, 244, 254, 289, 355, 372,  
389, 479, 480, 481, 501,  
502, 503, 504, 505, 508,  
509, 510, 511, 512, 521  
BERARDI, 31  
BERGAMELLI, 421  
BERGER, 35  
BERGOGLIO, 30, 31, 511,  
512, 515, 516, 517  
BERNARDINO DA SIENA, 312, 444  
BERNARDINO DE BUSTIS, 444  
BERNARDO DI CHIARAVALLE, 15,  
437, 438, 445, 446, 522, 599  
BERTALOT, 132  
BERTETTO, 53, 90, 92, 159, 319  
BERTOLA, 180, 182  
BERTONE, 26, 540  
BERTULETTI, 35  
BESUTTI, 104, 413, 453  
BIGNARDI, 244  
BINI, 437  
BISCONTI, 423  
BLET, 53  
BOAGA, 75, 76, 77, 78, 83,  
89, 91, 219, 224, 458  
BOCCHETTI, 123, 336  
BOF G., 20, 29, 52, 53,  
287, 385, 528  
BOFF C., 47, 306, 385, 410, 416  
BOFF L., 319, 464  
BOIANO, 510  
BONANNI, 44  
BONARRIGO, 180, 318  
BONAVENTURA DA BAGNOREGIO, 442  
BONHOEFFER, 185  
BONNEFOY, 92  
BORDONI, 220, 281, 287,  
315, 320, 396, 399  
BORGONOVO, 371  
BØRRESEN, 444  
BORRIELLO, 21, 352, 528, 566  
BORRMANS, 600  
BORTONE, 94, 238  
BORZOMATI, 416  
BOSIN, 13, 87, 523  
BOSSARD, 534

- BOURASSÉ, 443  
BOUYER, 68, 332, 387  
BOVATI, 36  
BOYER, 52  
BRAMBILLA, 21, 382, 384,  
385, 529, 600  
BRAY, 490, 491  
BRELICH, 22  
BRIGANTI, 451  
BRUNI, 296, 330  
BÜCHSEL, 151  
BUENO DE LA FUENTE, 26, 540, 587  
BULTMANN, 166, 209, 247  
  
CALABRESE, 390  
CALABUIG, 14, 115, 133, 174, 180,  
217, 235, 251, 279, 314, 330,  
331, 333, 406, 439, 477, 481,  
500, 530, 532, 554, 555, 594  
CALCATERRA, 451  
CALÌ, 348, 424  
CALTAGIRONE, 22, 599  
CALVO MORALEJO, 110,  
348, 405, 425  
CAMBÓN, 353  
CAMILLERI, 54  
CAMPANELLA, 451, 454, 455  
CAMPANINI, 86  
CAMPATELLI, 240  
CANOBBIO, 20, 21, 61, 139,  
221, 231, 237, 240, 246,  
325, 378, 380, 528, 529  
CANTERA MONTENEGRO, 53  
CANTONI, 29  
CAPITOLO GENERALE DELL'OR-  
DINE DEI SERVI DI MARIA,  
46, 186, 187, 517  
  
CAPOVILLA, 67  
CARBONARO, 71, 453  
CARDINI, 31  
CARFÌ, 395  
CARUSO, 47  
CARVELLO, 348, 424  
CASANOVA, 163, 352  
CASASNOVAS CORTÉS, 116  
CASTELLANO CERVERA, 20, 21,  
69, 136, 308, 492, 528,  
531, 534, 542, 566  
CASTELLI, 12, 448  
CATTANEO, 371  
CATTARINUSSI, 153  
CECCHIN, 48, 69, 110, 193, 265,  
329, 338, 339, 342, 345,  
348, 405, 425, 441, 488,  
510, 526, 557, 591, 601  
CELONA, 47, 178, 311, 317, 324  
CENTRO STUDI DON BAGET  
BOZZO, 176  
CESAREO, 513  
CHAPEY, 258  
CHARAMSA, 371  
CHARLES II, 435  
CHIARAMELLO, 67  
CHIMENZ, 375  
CHIURAZZI, 22, 462  
CIAMMARUCONI, 37  
CIANCIO, 35  
CIGNELLI, 124, 369  
CIOLA, 399, 402  
CIPRIANI, 353, 363, 370  
CIRIELLO, 600  
CIRILLO ALESSANDRINO,  
121, 296, 427  
CIVES, 24

- CLARET, 88  
 COCCHINI, 427  
 CODA, 20, 21, 61, 221,  
     231, 237, 240, 246, 378,  
     380, 528, 529, 598  
 CODINA, 512  
 COFFELE, 423  
 COLASANTI, 416  
 COLIVA, 28, 355  
 COLLANTES, 280  
 COLOMBO, 382  
 COLZANI, 179, 180, 198, 287,  
     333, 387, 395, 474  
 COMBES, 444  
 COMMISSIONE PER I RAPPORTI  
     RELIGIOSI CON L'EBRAISMO, 282  
 COMMISSIONE TEOLOGICA  
     INTERNAZIONALE, 176,  
     209, 236, 301, 339, 342,  
     399, 402, 404, 476, 600  
 CONCETTI, 439  
 CONFERENZA EPISCOPALE  
     ITALIANA, 34, 134  
 CONGAR, 68, 160, 308,  
     311, 448, 477  
 CONGREGAZIONE PER IL CULTO  
     DIVINO E LA DISCIPLI-  
     NA DEI SACRAMENTI, 136,  
     453, 553, 559, 561  
 CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE  
     CATTOLICA, 26, 27, 212, 245,  
     325, 338, 379, 392, 406, 520,  
     535, 540, 550, 568, 595, 596  
 CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA  
     DELLA FEDE, 11, 36, 108, 302,  
     336, 399, 495, 501, 518  
 CONQUEST, 461  
 CONSEJO EPISCOPAL  
     LATINOAMERICANO, 517  
 CONTE, 301  
 CONTENSON, 77, 78, 223  
 CONTI, 470, 554, 556  
 CONTICELLI, 348  
 COPPA, 91  
 CORRADO DI SASSONIA, 546  
 CORTINOVIS, 563  
 COSTA, 28, 463  
 COTHENET, 424  
 CRIMELLA, 185, 316, 382  
 CROCE, 451  
 CROCETTI, 499  
 CUCCI, 29  
 CUMERLATO, 23, 286, 306  
  
 D'ONOFRIO, 433  
 D'ONORIO DE MEO, 470, 554, 556  
 DA CASTELPLANIO, 87  
 DAL COVOLO, 121, 251, 256, 266,  
     333, 364, 419, 424, 427, 433  
 DALMAU, 72  
 DANIELI, 413, 595  
 DANIN, 514  
 DANTE ALIGHIERI, 375  
 DAUDY, 451  
 DE ALCANTARA, 534, 537  
 DE ALDAMA, 301, 305, 534  
 DE CANDIDO, 453  
 DE FIORES, 12, 13, 14, 15, 17,  
     18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25,  
     27, 28, 29, 32, 33, 36, 37, 38,  
     39, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53,  
     54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61,

62, 63, 64, 67, 70, 71, 72,  
73, 75, 76, 77, 78, 79, 80,  
81, 82, 83, 84, 85, 86, 87,  
88, 89, 90, 92, 93, 94, 95,  
98, 104, 113, 115, 117, 118,  
119, 120, 121, 123, 124, 125,  
128, 129, 130, 131, 132, 134,  
135, 137, 141, 142, 143, 144,  
145, 146, 147, 148, 149, 150,  
151, 153, 156, 158, 159, 160,  
161, 162, 164, 165, 166, 167,  
168, 169, 170, 171, 172, 173,  
174, 175, 176, 177, 178, 180,  
181, 182, 183, 184, 185, 186,  
187, 188, 189, 190, 191, 192,  
193, 194, 195, 196, 197, 198,  
199, 200, 201, 202, 203, 204,  
205, 206, 207, 208, 209, 210,  
211, 212, 213, 214, 215, 216,  
218, 220, 221, 223, 224, 225,  
226, 227, 228, 229, 230, 231,  
232, 233, 234, 235, 236, 237,  
238, 239, 240, 241, 243, 244,  
245, 246, 247, 250, 251, 252,  
253, 254, 255, 256, 258, 259,  
260, 261, 262, 263, 264, 265,  
266, 267, 268, 270, 271, 272,  
273, 274, 275, 277, 278, 279,  
281, 282, 283, 284, 289, 290,  
291, 292, 294, 296, 299, 300,  
301, 302, 304, 305, 306, 309,  
310, 311, 313, 314, 315, 316,  
317, 318, 319, 320, 321, 322,  
323, 324, 325, 326, 328, 330,  
332, 334, 336, 337, 338, 339,  
340, 341, 342, 343, 344, 345,

346, 347, 348, 349, 350, 351,  
353, 356, 357, 358, 359, 360,  
361, 363, 364, 370, 371, 372,  
374, 375, 376, 378, 380, 382,  
384, 385, 386, 387, 389, 390,  
391, 392, 393, 394, 395, 397,  
403, 404, 405, 406, 407, 408,  
409, 410, 411, 412, 413, 414,  
415, 416, 417, 418, 419, 420,  
422, 423, 424, 425, 426, 427,  
428, 429, 430, 432, 433, 434,  
435, 436, 437, 438, 439, 440,  
441, 442, 443, 444, 445, 446,  
447, 448, 449, 450, 451, 452,  
453, 454, 455, 456, 457, 458,  
459, 460, 461, 462, 463, 464,  
465, 466, 467, 468, 469, 470,  
471, 473, 474, 482, 483, 488,  
491, 495, 499, 500, 502, 504,  
505, 507, 520, 522, 523, 525,  
526, 527, 528, 529, 531, 533,  
534, 535, 536, 537, 538, 539,  
540, 541, 542, 543, 544, 545,  
546, 548, 549, 552, 553, 554,  
557, 559, 560, 561, 562, 563,  
564, 565, 566, 567, 568, 569,  
570, 571, 575, 576, 577, 578,  
579, 580, 581, 582, 583, 584,  
586, 587, 588, 589, 591, 594,  
598, 599, 600, 601, 604

DE HALLEUX, 296

DE LA BROISE, 360

DE LA POTTERIE, 244, 269,

270, 272, 294, 317,

363, 465, 589, 590

DE LUBAC, 51, 53, 337

- DE LUNA, 461  
 DE MICHELIS PINTACUDA, 449  
 DE ROSA, 499  
 DE SAUSSURE, 227, 416  
 DE VECCHI, 18  
 DEL GAUDIO, 581  
 DEL RIO, 490  
 DELCORNO, 444  
 DELL'OSSO, 296  
 DELLA CORTE, 363  
 DELLA CROCE, 21, 528, 566  
 DEMARCHI, 153  
 DEMICHELIS, 42  
 DEMOSS, 321  
 DENNET, 22  
 DENZINGER H., 11, 72  
 DI ANGELO, 330, 331, 477, 500  
 DI FONZO, 442  
 DI GIROLAMO, 85, 86, 376  
 DI LUCCIO, 595  
 DI MEO, 37  
 DI NOLA, 12, 316  
 DI TORA, 156, 600  
 DIANICH, 12, 29, 220, 232,  
     287, 337, 351, 385, 394  
 DILLENSCHNEIDER, 74  
 DILTHEY, 209, 247  
 DINO, 48  
 DION, 534  
 DIREZIONE DEL SANTUARIO DEL-  
     LA MADONNA DI POLSI, 54  
 DOBLONI, 461  
 DONATO, 458  
 DOTOLO, 473  
 DOUSSE, 600  
 DRACHER, 461  
 DU MANOIR, 91, 305, 347,  
     413, 424, 437, 444  
 DUBY, 103  
 DUNS SCOTUS, 339, 343, 345, 379  
 DUPUY, 534  
 DURRWELL, 179, 184, 199,  
     200, 318, 321, 402,  
 ELLENA, 153  
 EPIFANIO DI SALAMINA, 16, 361  
 ERASMO DA ROTTERDAM, 448, 449  
 ERBETTA, 39, 535  
 ESCUDERO, 213, 583, 595  
 EUSEBIO DI CESAREA, 427  
 EVDOKIMOV, 123, 124  
 FABER, 87  
 FABRIS, 29  
 FACCENDA, 165  
 FARES, 514  
 FARINA G.A., 458  
 FARINA M., 368, 371, 376  
 FARRELL, 382, 383  
 FARRUGIA, 209, 271  
 FASOLI, 375, 409  
 FAZIO, 556  
 FAZZO, 430  
 FECKES, 89, 91  
 FEINER, 231, 263, 410  
 FELICI, 304, 421, 422, 423, 427, 549  
 FERNÁNDEZ D., 116, 422,  
     423, 481, 534  
 FERNÁNDEZ V.M., 512  
 FERRARI SCHIEFER, 15, 22, 47, 183,  
     198, 266, 364, 564, 599, 600  
 FERRARIO, 50, 463

- FERRARO, 599  
FERRERO, 31  
FEUILLET, 273, 274  
FILANNINO, 34  
FILORAMO, 99, 239, 598, 600  
FISICHELLA, 11, 20, 51, 53, 154,  
328, 339, 354, 382, 491, 542  
FLANAGAN, 166, 167  
FLICHE, 438  
FLICK, 382  
FLISFEDER, 41  
FLORISTÁN, 21, 528, 567, 587  
FONDAZIONE CORRADO  
ALVARO, 55, 56, 60  
FORCELLINO, 17, 466  
FORLAI, 23, 343, 407  
FORNERO, 355  
FORTE, 30, 94, 239, 268,  
269, 270, 274, 288, 337,  
365, 465, 531, 590  
FORTI, 31  
FRANCESCO, 20, 30, 31, 39, 40,  
41, 42, 44, 46, 116, 128, 254,  
311, 416, 417, 474, 478, 481,  
490, 491, 510, 511, 512, 513,  
514, 515, 516, 517, 520, 521,  
547, 548, 566, 593, 594, 595,  
596, 597, 600, 602, 603  
FRANCIA, 340  
FRANCO, 502  
FRANSEN, 141  
FRANZONI, 123, 130, 289,  
334, 335, 336  
FRASSE, 103  
FRATERNITÀ CARMELITANA DI  
POZZO DI GOTTO, 207  
FRIEDRICH, 151  
FROSINI, 241, 249, 308  
FUSCO, 340  
GABUS, 483, 497  
GADAMER, 209, 220, 247, 248  
GAECHTER, 294, 359, 360  
GAETANI, 352  
GALANTINO, 22, 354  
GALIMBERTI, 152  
GALLINARO, 22  
GALLITELLI, 349, 494  
GALLO, 534  
GALOT, 116, 130, 131, 271, 296,  
305, 347, 465, 497, 589  
GAMBERO, 12, 59, 72, 75, 76,  
77, 78, 80, 83, 87, 88, 89, 91,  
121, 128, 129, 219, 224, 268,  
280, 316, 421, 424, 427, 437,  
446, 448, 452, 458, 534  
GANDOLFI, 31  
GARCÉS, 176, 206  
GARCÍA GUTIÉRREZ, 26, 540, 587  
GARCÍA PAREDES J. C. R.,  
22, 264, 518, 591  
GARIGLIO, 150, 151, 156,  
157, 163, 171, 600  
GARRONE, 142  
GARUTI, 335  
GASPARI, 558  
GÄSWEIN, 241, 509  
GAZELLES, 162, 175  
GELIN, 360  
GERSON, 444  
GEVAERT, 475  
GHARIB, 12, 91, 316, 421, 422, 424  
GHERARDINI, 116, 449  
GIAMBERARDINI, 549

- GIANOTTI, 126  
 GIBELLINI, 217  
 GIL B. J., 292, 390  
 GIL I RIBAS, 349  
 GILA, 297, 424  
 GIOIA, 600  
 GIOVANNI DAMASCENO,  
     197, 298, 428, 430  
 GIOVANNI ECOLAMPADIO, 450, 451  
 GIOVANNI PAOLO II, 19, 23, 29,  
     33, 43, 44, 47, 60, 68, 80, 81,  
     82, 123, 145, 149, 158, 165,  
     172, 181, 184, 185, 189, 192,  
     196, 197, 199, 211, 213, 226,  
     249, 250, 257, 258, 265, 279,  
     286, 288, 293, 299, 314, 315,  
     326, 334, 336, 349, 350, 354,  
     355, 361, 371, 372, 379, 389,  
     391, 392, 418, 439, 468, 473,  
     474, 477, 479, 490, 491, 492,  
     493, 494, 495, 496, 497, 498,  
     499, 500, 501, 502, 506, 508,  
     510, 515, 519, 520, 525, 532,  
     534, 536, 553, 554, 556, 557,  
     560, 564, 565, 593, 599  
 GIOVANNI XXIII, 23, 32, 56, 58,  
     67, 68, 97, 98, 99, 105, 108,  
     112, 118, 149, 479, 555  
 GISMONTI, 411  
 GIUSTINO, 128, 304, 367, 421, 427  
 GLODER, 480  
 GOFFI, 527, 529, 533, 534, 548  
 GÓMEZ ACEBO, 86  
 GONZÁLEZ, 172, 173, 246, 376  
 GONZÁLEZ DE CARD DAL, 176  
 GÖSSMANN, 599  
 GOTOR, 50  
 GRASSO, 32  
 GRATRY, 88  
 GRECO, 123, 313  
 GREELEY, 15, 522  
 GREGORIO NAZIANZENO, 422  
 GREGORY, 29  
 GRELOT, 413  
 GRESHAKE, 13, 14, 23, 322,  
     324, 327, 340, 419,  
     586, 597, 598, 599  
 GRIBOMONT, 425  
 GRIECO, 67, 494, 515  
 GRIGNION DE MONTFORT, 46,  
     55, 57, 59, 79, 80, 81, 82,  
     183, 318, 321, 322, 392, 395,  
     457, 458, 490, 525, 546, 561,  
     562, 563, 568, 578, 581  
 GRONCHI, 176, 418, 514  
 GROOTAERS, 95  
 GROSSO C., 244  
 GROSSO G., 85, 86  
 GUASCO, 147, 150, 151, 154, 155,  
     156, 157, 163, 171, 600  
 GUCHT, 258  
 GUERRIERO, 502, 509  
 GUGLIELMO D'AUXERRE, 440  
 HAUKE, 89, 342, 377  
 HECHICH, 345  
 HEITMANN, 309  
 HIGGINBOTHAM, 152  
 HOBBSAWM, 461  
 HORKHEIMER, 21  
 HÜNERMANN P., 11, 72

- IACOANGELI, 549  
IANARI, 600  
IGNAZIO DI ANTIOCHIA, 306, 421  
ILDEFONSO DI TOLEDO, 546, 561  
IMBACH, 21, 528  
IMPERATORI, 476  
INGLEHART, 22, 462  
INTROVIGNE, 35  
IOGNA-PRAT, 16, 433  
IRACI, 31  
IRENEO DI LIONE, 128, 129,  
367, 368, 422, 427  
ISTITUTO INTERNAZIONALE  
DI RICERCA SUL VOL-  
TO DI CRISTO, 500
- JAMESON, 22  
JANKOWIAK, 86  
JASPERS, 152  
JEANJACQUOT, 88  
JEDIN, 71, 438  
JERUMANIS, 354, 501  
JOBERT, 402  
JOHNSON, 599  
JORDANO, 443  
JUGIE, 347, 348  
JUNG, 228  
JÜNGEL, 501  
JUNGMANN, 236, 237  
JUNKER-KENNY, 22
- KAESTLI, 424  
KASPER, 143, 144, 145, 166, 171,  
215, 221, 273, 325, 337, 403  
KELLY, 142, 280  
KEHL, 337
- KITTEL, 151  
KNIAZEFF, 355  
KOBLYÁSKI, 35  
KOCHANIEWICZ, 441  
KOENEN, 402  
KÖHLER, 15, 59, 316, 413,  
415, 417, 462  
KONDAKOV, 210  
KÖRBER, 88  
KORZENIOWSKI, 354  
KÖSTER, 16, 95, 534  
KOWALCZYK, 44  
KUHSCHELM, 402
- LACOSTE, 36, 68  
LADARIA, 383, 399, 401  
LAFONT, 499  
LAMBIASI, 244, 308  
LANDI, 43  
LANDUCCI, 360  
LANG, 17, 466  
LANGELLA, 72, 213, 319, 329, 430,  
469, 488, 554, 555, 583, 591  
LARGO DOMÍNGUEZ, 591  
LATOURELLE, 11, 140, 207, 218  
LAURENT, 88  
LAURENTIN, 37, 59, 70, 71, 90,  
92, 94, 96, 116, 118, 132,  
134, 159, 160, 173, 174, 177,  
189, 190, 196, 198, 209, 222,  
224, 225, 226, 237, 240, 246,  
262, 270, 278, 279, 287, 302,  
303, 307, 309, 310, 312, 318,  
323, 336, 343, 348, 349, 391,  
396, 410, 415, 426, 442, 481,  
488, 550, 563, 590, 591

- LAVATORI, 29  
 LAWRENCE, 438  
 LECLERCQ, 437, 441  
 LEEMING, 152  
 LEMOINE, 17, 466  
 LÉON-DUFOUR, 403  
 LEONE MAGNO, 193, 351  
 LEONE XIII, 51, 86, 219, 308, 312  
 LEPORE, 339  
 LEVADA, 36  
 LÉVESQUE, 153  
 LIDOVA, 348  
 LIEGGI, 47, 317, 559, 586  
 LITNER, 352  
 LLAMAS MARTÍNEZ, 534  
 LOHFINK, 14, 404  
 LÖHRER, 231, 263, 410  
 LOTZ, 170  
 LOZIER, 77  
 LUTERO, 18, 223, 282,  
     448, 449, 450, 467  
 LYONNET, 363  
 LYOTARD, 462
- MACCA, 534  
 MACCIOCCHI, 460  
 MAFFEIS, 67, 157  
 MAGGI, 429  
 MAGGIANI, 14, 72, 86, 87, 251,  
     256, 266, 329, 355, 461, 463,  
     473, 489, 523, 533, 547,  
     548, 593, 595, 596, 597  
 MAGGIONI C., 14, 86, 133,  
     136, 229, 428, 453, 483,  
     489, 533, 552, 554, 559  
 MAGGIONI B., 429
- MAGNANO, 514  
 MALNATI, 67  
 MALO, 549  
 MALOU, 88  
 MA-MUMBIMBI, 183  
 MANCINI, 153  
 MANCUSO, 30, 35  
 MANETTI, 30  
 MANNS, 283, 417, 424  
 MANSI, 72  
 MANZI, 364, 402  
 MARADONES, 22  
 MARANESI, 440  
 MARCEL, 190  
 MARCHETTO, 107, 138  
 MARCHI, 368, 371, 376  
 MARCUCCI D., 348  
 MARCUCCI F. A., 203, 204  
 MARGUERAT, 424  
 MARIANI, 461  
 MARITANO, 280, 299, 300,  
     304, 347, 350, 421, 427  
 MARIUCCI, 351  
 MARLETTA, 31  
 MARTIN, 42  
 MARTÍN LÓPEZ, 148  
 MARTINELLI, 362  
 MARTINEZ Y SAEZ, 88  
 MARTINI, 44  
 MARTINS, 311  
 MARX K., 85  
 MASCIARELLI, 16, 30, 31, 32, 43,  
     46, 148, 341, 356, 373, 377,  
     388, 402, 459, 503, 504, 505,  
     506, 507, 511, 513, 565  
 MATTEO, 44, 463

- MAUGUE, 103  
MAZAS, 31  
MAZZELLA, 14, 72, 86, 87,  
    329, 461, 463, 473, 489,  
    523, 533, 547, 548  
MEIER, 282, 357  
MELCHIOR CANO, 74, 223  
MELLONI, 42, 67  
MENGA, 40  
MENOZZI, 99, 239  
MEO, 12, 15, 38, 54, 84, 120,  
    123, 159, 177, 180, 182, 189,  
    237, 333, 335, 339, 340, 353,  
    363, 370, 375, 413, 424, 438,  
    439, 443, 470, 529, 553, 563  
MESSORI, 82, 355  
METZ, 36, 373  
MICHELANGELO BUONARROTI,  
    17, 18, 19, 20, 175, 376,  
    447, 448, 466, 467, 468  
MIGNOZZI, 325, 336, 475, 564  
MIGUEL, 566  
MILANO, 51, 179  
MILITELLO, 13, 20, 25, 97,  
    154, 163, 329, 338, 378,  
    381, 386, 390, 460, 461,  
    469, 473, 477, 593, 599  
MINI, 31  
MITCHELL, 101  
MITTERER, 301, 302, 303, 304  
MOLARI, 22, 243, 248, 529  
  
MOLTMANN, 187  
MONAGHAN, 303  
MONDA, 29  
MONDIN, 50, 51, 182, 212  
MONSON, 176  
  
MONTGOMERY, 228  
MONTINI, 370, 479, 480, 481,  
    482, 485, 487, 488  
MOORE, 41  
MORALDI, 423  
MORDEGAN, 47  
MORELLO, 340  
MORENO, 424  
MUCCI, 35, 354, 355  
MÜHLEN, 309, 312  
MÜLLER, 210, 246, 287  
MURA, 258  
MURATORI, 79, 458  
MURPHY, 76  
  
NAAMAN, 600  
NALDINI, 268, 402  
NAPIÓRKOWSKI, 290  
NARO, 547  
NARVAJA, 512, 595  
NAUMANN, 591  
NAVARRO PUERTO, 599  
NEWMAN, 87, 342  
NICOLAS, 87, 88, 458  
NIGIDO N., 75  
NIGIDO P., 75, 76, 206, 223, 581  
NITROLA, 401  
NOBERASCO, 399, 401  
NOCERA, 20, 47, 55, 235  
NOCETI, 337, 473, 475  
NORELLI, 424  
NOTTE, 41  
O' CARROL, 413  
O' COLLINS, 140  
O' MALLEY, 86  
OCCHIPINTI, 72, 350, 448  
ONOFRE VILLALBA, 286,

- 302, 392, 462  
 ORBE, 427  
 ORDINE DEI FRATI SERVI  
     DI MARIA, 341, 391  
 ORIGENE, 116, 427, 481  
 ORLANDO, 483  
 OSWALD, 88  
 OTT, 142  
 OTTAVIANO, 440
- PACE, 153  
 PACOMIO, 150, 151, 156,  
     157, 163, 171, 600  
 PADOVESE, 435  
 PAJER, 600  
 PALAZZO, 16, 433, 443  
 PALESE, 24, 571  
 PALLAVICINI, 600  
 PAOLO VI, 29, 32, 39, 43, 67, 74,  
     97, 98, 103, 108, 112, 114, 115,  
     116, 117, 132, 134, 142, 145,  
     149, 159, 160, 161, 164, 165,  
     174, 184, 186, 198, 200, 202,  
     205, 211, 229, 251, 256, 259,  
     262, 288, 310, 311, 320, 323,  
     325, 331, 339, 357, 361, 368,  
     370, 371, 375, 378, 385, 391,  
     412, 468, 469, 474, 476, 479,  
     480, 481, 482, 483, 484, 485,  
     487, 489, 490, 491, 510, 511,  
     518, 519, 532, 533, 535, 547,  
     550, 551, 552, 570, 578, 582  
 PAOLUCCI, 17, 19, 466, 467  
 PAPINI, 328  
 PARIS, 352  
 PASSAGLIA, 87, 89
- PASTRELLO, 29  
 PATERNOSTER, 136, 559  
 PEDICO, 453  
 PELLETIER, 371  
 PENNA, 35, 275, 283, 470  
 PEREGO, 35  
 PERETTO, 14, 15, 20, 22, 94,  
     133, 157, 180, 217, 228,  
     232, 235, 243, 253, 406,  
     412, 420, 424, 425, 470,  
     526, 530, 531, 532, 562  
 PERI, 511  
 PERRELLA, 13, 15, 22, 23, 27, 29,  
     32, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 43,  
     46, 47, 48, 50, 60, 61, 70, 71,  
     72, 89, 92, 97, 98, 101, 104,  
     105, 107, 115, 116, 122, 123,  
     128, 130, 131, 133, 135, 142,  
     149, 158, 159, 165, 172, 176,  
     183, 188, 198, 212, 229, 241,  
     243, 254, 257, 260, 265, 266,  
     288, 292, 295, 296, 300, 302,  
     305, 306, 313, 316, 317, 326,  
     329, 330, 331, 334, 336, 337,  
     339, 341, 343, 347, 348, 349,  
     352, 355, 356, 364, 387, 389,  
     393, 396, 402, 405, 453, 463,  
     468, 471, 472, 477, 478, 479,  
     481, 490, 491, 493, 498, 500,  
     501, 504, 506, 509, 510, 515,  
     516, 517, 518, 520, 525, 533,  
     535, 541, 561, 563, 564, 571,  
     581, 583, 586, 587, 588, 590,  
     593, 596, 599, 600, 601, 603  
 PERROT, 103  
 PERSICO, 53

- PERSILY, 41  
 PESCH, 448  
 PETAVIO, 76, 77  
 PETRI, 412, 534  
 PETRILLO, 71, 409, 453  
 PHILIPS, 95, 113, 114, 116,  
     126, 127, 129, 130, 159,  
     169, 171, 312, 325, 415  
 PIASTRA, 432, 434, 442  
 PIC, 44  
 PICU, 500  
 PIÉ-NINOT, 325, 337  
 PIERI, 310  
 PIKAZA, 246, 319, 464  
 PINCKAERS, 22, 23  
 PINKUS, 385, 411  
 PINNA, 34  
 PINZANI, 461  
 PIO IX, 86, 89, 97, 340, 341,  
     343, 398, 459, 586  
 PIO X, 51, 52, 108  
 PIO XII, 53, 97, 98, 121, 308, 347,  
     348, 349, 438, 480, 490, 586  
 PIOLA, 150, 151, 156, 157,  
     163, 171, 600  
 PIZZARELLI, 38, 189, 190, 191, 194  
 PLANS, 74  
 PLATINGA, 22  
 POLO, 453  
 POLVERELLI, 557  
 PONCE CUÉLLAR, 390  
 PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA  
     INTERNATIONALIS, 12, 24, 25, 26,  
     47, 58, 93, 108, 109, 166, 173,  
     204, 205, 236, 257, 258, 288,  
     313, 320, 342, 352, 379, 388,  
     390, 407, 412, 413, 432, 450,  
     472, 478, 499, 538, 539, 550,  
     553, 566, 582, 594, 596, 600  
 PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA,  
     247, 249, 250, 264, 382, 421  
 PONTIFICIA OPERA PER LE  
     VOCAZIONI ECCLESIASTICHE, 354  
 PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA  
     GIUSTIZIA E DELLA PACE, 51  
 PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL  
     DIALOGO INTERRELIGIOSO, 600  
 PORRECA, 40  
 POTTMEYER, 480  
 POULAT, 52  
 POUPARD, 411  
 POZO, 399  
 POZZO, 118, 475  
 PUGLISI, 601  
 QUACQUARELLI, 423  
 QUARANTA, 411  
 RAHNER H., 95, 126, 236, 237, 598  
 RAHNER J., 401  
 RAHNER K., 21, 31, 78, 111,  
     158, 159, 211, 212, 236, 255,  
     287, 290, 344, 378, 379,  
     380, 381, 382, 388, 419,  
     437, 440, 464, 475, 528  
 RATRAMNO DI CORBIE, 436  
 RATZINGER, 46, 227, 244, 286,  
     289, 337, 399, 401, 464,  
     476, 495, 496, 501, 502,  
     503, 504, 505, 506, 507,  
     508, 509, 510, 600, 601  
 RAVANELLO, 22

- RAVASI, 17, 18, 19, 35,  
     382, 466, 467  
 RAY, 303  
 REALE, 465  
 REGGI, 424  
 REGOLI, 86  
 REPOLE, 337, 475, 502  
 RICCARDI A., 461, 490  
 RICCARDI N., 454, 455  
 RIES, 152, 154, 162, 164, 386  
 RIGATO, 120  
 RIGOBELLO, 234  
 RIZZI A., 21, 528  
 RIZZI G., 251  
 RIZZI M., 163, 600  
 ROCCHETTA, 404  
 ROGGIO, 29, 47, 69, 70, 176, 342,  
     551, 571, 588, 601, 603  
 ROMANATO, 51  
 RONCALLI A.G., 67  
 RONCALLI M., 67  
 ROSATI, 163, 352  
 ROSCHINI, 92, 159, 160, 166, 319,  
     360, 413, 437, 441, 442, 443  
 ROSSI, 411  
 ROSSO, 443, 559  
 ROUSSEAU, 97, 346  
 ROYO MARÍN, 534  
 RUGGERI, 310  
 RUIZ DE LA PEÑA, 399  
 RUM, 582  
 RUPALIO, 16, 433, 443  
 RUSSO, 16, 433, 443  
  
 SACCO, 458  
 SACRA CONGREGAZIONE DEL  
     SANTO UFFIZIO, 108, 302  
 SALE, 480  
 SANGUINETI, 51  
 SANNA, 234, 355  
 SANTARELLI, 508  
 SARTOR, 174, 438  
 SARTORI, 475  
 SARTORIO, 22, 43  
 SAVAGNONE, 163, 352  
 SBALCHIERO, 37  
 SBROCCHI, 444  
 SCANNONE, 547  
 SCANU, 438  
 SCANZIANI, 91, 92, 93, 94, 219  
 SCARAVELLI, 434  
 SCARVAGLIERI, 562  
 SCATTARELLI, 458  
 SCHATZ, 72, 280  
 SCHEEBEN, 89, 90, 91, 92, 317  
 SCHEFFCZYK, 277, 413, 434  
 SCHELL, 88  
 SCHILLEBEECKX, 365  
 SCHLEIERMACHER, 247  
 SCHMAUS, 14, 360, 390, 597, 598  
 SCHNACKENBURG, 294  
 SCHÖKEL, 150  
 SCHREINER, 15, 16  
 SCICLUNA, 36  
 SCOGNAMIGLIO, 133, 600  
 SCOLASSI, 483  
 SEARGEANT, 41  
 SECONDIN, 21, 527, 528, 566  
 SEEWALD, 502  
 SEGALLA, 283, 316  
 SEGOLINI RUTA, 20  
 SEIBOLD, 512

- SEMERARO, 325, 401  
SEMMELOTH, 325, 351, 533  
SERRA A., 18, 39, 69, 121, 245,  
251, 252, 256, 266, 282, 284,  
285, 294, 296, 297, 315,  
317, 364, 369, 371, 375,  
402, 419, 420, 421, 424,  
433, 438, 497, 519, 548  
SERRA L., 451  
SERVIZIO NAZIONALE DELLA  
CEI PER IL PROGETTO CUL-  
TURALE E ASSOCIAZIONI TE-  
OLOGICHE ITALIANE, 553  
SESBOUÉ, 72, 217, 286, 307, 333  
SGUAZZARDO, 431, 440, 533  
SHATZER, 42  
SICCARDI, 51  
SIEME LASOUL, 213, 483, 583  
SIGNORELLI, 41  
SILVESTRE, 263, 332  
SIMÓN, 364  
SIMONELLI, 599, 600  
SIMONS, 437, 440  
SINODO STRAORDINARIO  
DEI VESCOVI, 143  
SIRONNEAU, 154, 164  
SISTO C., 94  
SISTO IV, 71, 72  
SIVIGLIA, 377  
SOFRONIO DI GERUSALEMME, 91  
SÖLL, 72, 298, 413, 560  
SORCI, 458  
SORRENTINO, 21, 528, 566  
SPADARO, 566  
SPIAZZI, 543  
SPICACCI, 40  
ŠPIDLIK, 12, 268  
SPINELLI B., 29, 461  
SPINELLI P.A., 561  
STAGLIANÒ, 237, 241, 473,  
502, 504, 505, 509,  
510, 515, 522, 546  
STANCATI, 28, 29  
STARR, 460  
STECCANELLA, 354  
STEIDL, 277  
STRANGIO, 292  
STRICHER, 453  
STRUMIA, 411  
STUDIO BIBLICO TEOLOGICO  
AQUILANO, 120  
SUÁREZ F., 72, 73, 74, 75, 76, 77,  
78, 206, 223, 224, 531, 581  
SUÁREZ P., 534  
SULLIVAN, 475  
TAGG, 41  
TALIA, 42  
TAMBINI, 41  
TANGORRA, 139, 325  
TANZELLA NITTI, 411  
TAPIÉ, 451  
TAYLOR, 28  
TERMINELLI, 454, 455  
TERRIEN, 88  
TERRIN, 600  
TERRINONI, 31  
TESTA, 425  
THEOBALD, 40, 44, 139, 511  
THOUZELLIER, 438  
TILLICH, 140, 258  
TOMMASO D'AQUINO, 73, 75,

- 161, 303, 441, 477  
 TOMMASO DA KEMPIS, 444  
 TONIOLO, 12, 57, 63, 71, 104,  
 105, 106, 107, 108, 109, 110,  
 113, 114, 115, 120, 136,  
 148, 158, 213, 251, 254, 297,  
 299, 316, 330, 333, 341, 347,  
 348, 355, 390, 391, 413, 427,  
 428, 439, 468, 477, 492,  
 493, 500, 542, 583, 594  
 TORNESE, 231  
 TORNIELLI, 480, 501  
 TRABUCCO, 68  
 TRAPÈ, 368, 369, 374  
 TRAVAGLIA, 541  
 TRAVERSA, 40  
 TREMBLAY, 501  
 TRENTIN, 597  
 TRIANNI, 541, 567, 572  
 TROISFONTAINES, 190  
 TROMP, 110, 111, 114  
 TUCKER, 41  
 TURI, 196  
 TUROLDO, 31, 468  
 UGOLINI, 35  
  
 UN GRUPPO DI SACERDOTI  
 DI LILLA, 599  
  
 VAGAGGINI, 280  
 VAIDHYANATHAN, 42  
 VALENTINI A., 13, 18, 23, 56,  
 60, 125, 210, 242, 266, 315,  
 340, 363, 364, 374, 419,  
 439, 541, 544, 558, 562  
 VALENTINI D., 95, 208, 218  
  
 VALERIO, 433, 434, 456  
 VALLI, 502  
 VAN BÜHREN, 139  
 VAN DER VLOET, 462  
 VANNUCCI, 549  
 VANZAN, 473  
 VELOCCI, 83, 458  
 VENTURA, 87  
 VENUTO, 139  
 VERCRUISSE, 448  
 VERDON, 17, 466  
 VIDAU, 39, 241, 292, 340, 344,  
 345, 416, 483, 500, 535, 563  
 VILANOVA, 53, 456  
 VILLAFIORITA MONTELEONE, 313  
 VIOLA, 461  
 VIOLI, 501  
 VITA, 290  
 VITALI, 308, 325, 476  
 VODOPIVEC, 327  
 VOGEL, 87, 459  
 VOLLMANN, 444  
 VON BALTHASAR, 30, 31, 201,  
 202, 204, 205, 216, 217, 274,  
 287, 362, 366, 367, 368, 369,  
 370, 373, 374, 399, 414, 415,  
 464, 469, 495, 497, 503, 530,  
 531, 532, 534, 536, 538  
 VON SPEYR, 140, 362  
 VORGRIMLER, 258  
  
 WAAIJMAN, 566, 567  
 WARNER, 15  
 WEBER, 164  
 WEIMER, 14  
 WERBICK, 325

- WIDENFELD, 458  
WILLAM, 358, 359, 371  
WITE, 424  
WITHERINGTON, 283  
WOITCZAK, 510  
WOJTYŁA, 439, 490, 502, 593  
WRIGHT, 403
- XERES, 53
- YÁÑEZ, 513  
YARNOLD, 29
- ZADROŻNY, 242, 244  
ZAMBONI, 501  
ZANI, 595  
ZEPPEGNO, 150, 151, 156,  
157, 163, 171, 600  
ZERNO, 49  
ZIEGENAUS, 364, 534  
ZINSSER, 461  
ZUCCARO, 28



PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA “MARIANUM”  
VIRGO LIBER VERBI

COLLANA DI MARIOLOGIA

1. Salvatore M. PERRELLA  
*La Madre di Gesù nella teologia. Percorsi mariologici dal Vaticano II a oggi*  
Prefazione di Gian Matteo Roggio  
ISBN 978-88-548-8065-8, formato 17 × 24 cm, 304 pagine, 18 euro
  
2. Georgina ONOFRE VILLALBA  
*La verginità della Madre di Gesù nel contesto storico-culturale della post-modernità. Una proposta teologico-culturale*  
Prefazione di Salvatore M. Perrella  
ISBN 978-88-548-9039-8, formato 17 × 24 cm, 596 pagine, 30 euro
  
3. Bogusław Janusz GIL  
*Maria, immacolata e assunta nell'evento e nella prospettiva del “dono”*  
Prefazione di Salvatore M. Perrella  
ISBN 978-88-548-9093-0, formato 17 × 24 cm, 600 pagine, 30 euro
  
4. Chukwuemeka Maria STEIDL  
*The Union of the Two Hearts. An Inculturated Christological–Marian Spirituality*  
Prefazione di Salvatore M. Perrella  
ISBN 978-88-548-9351-1, formato 17 × 24 cm, 820 pagine, 42 euro
  
5. Clara AIOSA  
*Il Magnificat di Maria Pia Borgese. La donna che teneva sempre in mano il Vangelo*  
Prefazione di Salvatore M. Perrella, postfazione di Alberto Valentini  
ISBN 978-88-548-9648-2, formato 17 × 24 cm, 120 pagine, 9 euro
  
6. Guido CUMERLATO  
*La Madre del Signore e la vita comune nella verginità. Il carisma dell'Opera “La Piccola Casetta di Nazareth”*  
Prefazione di Salvatore M. Perrella  
ISBN 978-88-255-0639-6, formato 17 × 24 cm, 568 pagine, 30 euro

7. Salvatore M. PERRELLA

*La mariologia dei Papi e il Rosario  
Da papa Sisto IV a papa Francesco (1478–2017)  
Tra storia e teologia*

Prefazione di Gian Matteo Roggio

ISBN 978-88-255-0878-9, formato 17 × 24 cm, 348 pagine, 18 euro

8. Angelo GALLITELLI

*Le settanta catechesi mariane di Giovanni Paolo II (1995–1997)  
Per una mariologia biblico–sapienziale sulla “Madre di Dio”*

Prefazione di Salvatore M. Perrella

ISBN 978-88-255-1022-5, formato 17 × 24 cm, 568 pagine, 30 euro

9. Antonino GRASSO

*Lucia Mangano. Una vita d’unione con Maria*

Prefazione di Salvatore M. Perrella

ISBN 978-88-255-1066-9, formato 17 × 24 cm, 360 pagine, 22 euro

10. Ciro SISTO

*Il Figlio di Maria nella Simbolica ecclesiale di Bruno Forte  
Indagine e valutazione teologica*

Prefazione di Salvatore M. Perrella

ISBN 978-88-255-1497-1, formato 17 × 24 cm, 564 pagine, 30 euro

11. Kamil ZADROŻNY

*La Madre di Gesù e la Parola di Dio nella «Verbum Domini» di Benedetto  
XVI. Contenuti e prospettive teologiche*

Prefazione di Salvatore M. Perrella

ISBN 978-88-255-2180-1, formato 17 × 24 cm, 552 pagine, 28 euro

12. Giuseppe FAZIO

*Il Santuario della Vergine delle Grazie in Conflenti  
Storia, culto, documenti*

Prefazione di Salvatore M. Perrella

ISBN 978-88-255-2703-2, formato 17 × 24 cm, 520 pagine, 32 euro

13. Samuel GRECH

*Il Santuario Nazionale di Nostra Signora Ta’ Pinu a Gozo (Malta). Sto-  
ria–Teologia–Devozioni*

Prefazione di Salvatore M. Perrella

ISBN 978-88-255-3256-2, formato 17 × 24 cm, 540 pagine, 35 euro

14. Filippo CELONA

*Lo Spirito e la Madre di Gesù. Una sinfonia di presenza d'amore e di servizio*

Prefazione di Salvatore M. Perrella

ISBN 979-12-5994-440-5, formato 17 x 24 cm, 520 pagine, 26 euro

15. Salvatore M. Perrella

*La Madre del Signore nella riflessione teologica. Percorsi teologici dal Concilio Vaticano II a oggi*

Prefazione di Gian Matteo Roggio

ISBN 979-12-218-0140-8, formato 17 x 24 cm, 406 pagine, 24 euro

16. DRANUSHA (DILA) SHTJEFNI

*Stefano De Fiores (1933-2012) e la sua proposta mariologica*

Prefazione di Salvatore M. Perrella

ISBN 979-12-218-0659-5, formato 17 x 24 cm, 628 pagine, 33 euro





Finito di stampare nel mese di aprile del 2023  
dalla tipografia «The Factory S.r.l.»  
via Tiburtina, 912 – 00156 Roma



## STEFANO DE FIORES (1933-2012) E LA SUA PROPOSTA MARIOLOGICA RICOGNIZIONE STORICO-TEOLOGICA

Il volume presenta i punti più qualificanti del suo originale, colto e fecondo contributo al mistero mariano proposto nella contemporaneità. Il presente studio si focalizza in modo speciale sul Concilio Vaticano II (1962-1965); evento che ha rappresentato la svolta decisiva per la teologia e la mariologia del nostro tempo, postando ed interpretando Maria in contesto storico-salvifico e storico-culturale, e in prospettiva iconologico-spirituale ed antropologico-teologica teologicamente codificata "nel mistero di Cristo e della Chiesa" (cap. VIII della LG) promulgato dal Concilio nella costituzione dogmatica *Lumen gentium*. In questa ricerca, il De Fiores si presenta come protagonista anche nella storia della mariologia e della spiritualità mariana; egli non solo è stato sensibile alla storia della mariologia sotto il versante delle culture, ma è stato un grande assertore del rinnovamento e della riproposizione di una spiritualità mariana rimotivata e rinnovata, mettendo in rilievo questa dimensione della spiritualità cristiana, come «una coincidenza permanente, intima e unificante tra il cristiano e Maria sotto l'influsso dello Spirito». Questi ultimi argomenti segnano anche la parte più originale del progressivo cammino di tutta la riflessione storica, teologica e spirituale del mariologo calabrese.



### DRANUSHA (DILA) SH TJEFNI

Nata a Lezhe (Albania) nel 1970, membro delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione. Dopo gli studi di filosofia e di teologia in Albania, ha approfondito gli studi in Teologia Dogmatica presso l'Università Lateranense (Roma), specializzandosi in Cristologia (2009) con la tesi: *La teologia del Padre e le relazioni trinitarie in alcuni scritti di FX. Durrwell (1912-2005)*. In seguito, ha conseguito il dottorato in Teologia (2021) presso l'Università Lateranense (Roma) con la tesi: *Il contributo di Stefano De Fiores (1933-2012) alla mariologia contemporanea. Alcuni punti qualificanti*. Nel 2017 ha conseguito il diploma in Mariologia presso la Pontificia Facoltà Teologica Marianum (Roma). È socio corrispondente della Pontificia Academia Mariana Internationalis dal 2012 (Città del Vaticano). Insegna Mariologia presso l'Istituto filosofico-teologico a Scutari (Albania).



in copertina

Marisa D'Aloisio, *La Theotokos*  
(1996).

33,00 EURO

ISBN 979-12-218-0659-5



9 791221 806595

